

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 15 luglio 1975

Anno 94 (Spec. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8761 nuova serie Fondazione 1881

INTESA RACGIUNTA A GINEVRA DOPO QUASI DUE ANNI

HELSINKI, 30 LUGLIO: «SUPER-VERTICE» EUROPEO

Con un incontro al massimo livello (presenti Ford e Breznev) saranno suggellati gli accordi della conferenza sulla sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 14

E' stato finalmente raggiunto l'accordo sulla data del summit: la conferenza sulla sicurezza europea: il sospirato summit si terrà a Helsinki, a partire dal 30 luglio, e dovrà portare, come obiettivo primario, alla firma di un documento sulla cooperazione nei campi delle relazioni politiche, economiche, umane e culturali. Alla riunione prenderanno parte i capi di 35 stati e governi: tutti i paesi europei (eccezione fatta per l'Albania, che si è auto-esclusa), più gli Stati Uniti e il Canada. Destinato a durare tre giorni, il super-vertice offrirà anche l'occasione per innumerevoli incontri bilaterali, a cominciare tra il Presidente americano Ford (che già stasera ha confermato la propria presenza nella capitale finlandese) e il segretario del PC sovietico Breznev.

L'accordo sulla data (dopo ben 22 mesi di tentativi per ridurre la tensione sul vecchio continente) è diventato possibile quando le nazioni dell'Europa atlantica e del Patto di Varsavia si sono inchinate alle richieste di Malta, che ha preteso l'inserimento all'ordine del giorno del problema della

dichiarazione che sancisca come definitive le frontiere dell'Europa postbellica, con ampie fette della Finlandia e della Polonia inglobate nell'URSS, e con l'impegno tacito approvazione dell'egemonia sovietica sui paesi suoi alleati.

Mosca è particolarmente interessata a una rapida convocazione del summit, in quanto esso deve aprire la strada ad altri avvenimenti diplomatici importanti: si sa che Breznev

intende recarsi a Washington

in autunno, per incontrare nuovamente Ford, dopo la fine della conferenza sulla cooperazione; si ritiene inoltre che, fino a quando non si sarà concluso il vertice di Helsinki, sia destinato a restare insabbiato un altro aspetto del dialogo internazionale: i colloqui di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa.

Scott Thornton

GOSMONAUTI, RAZZI E NAVIGELLE SONO PRONTI PER LA STORICA MISSIONE CONGIUNTA RUSSO-AMERICANA

Parte i «tandem» spaziale

Alle 14.20 di oggi via alla «Soyuz» da Baikonur, alle 21.50 via all'«Apollo» da Capo Canaveral. In Florida è previsto tempo piovoso, ma non al punto da impedire il lancio - Il programma dell'impresa: due giorni di «caccia», giovedì l'aggancio in orbita, sabato la separazione

Capo Canaveral, 14

Gli astronauti americani Stafford, Slayton e Brand e quelli sovietici Leonov e Kubasov, le navicelle spaziali «Apollo» e «Soyuz», i rispettivi razzi vettori, tutto è pronto per il grande appuntamento russo-americano, che coronerà la gara spaziale iniziata 18 anni fa con il volo del primo «Sputnik» russo. I «conti alla rovescia» scandiscono i secondi in due continenti per i lanci «paralleli», che avverranno alla distanza di sette ore e mezzo l'uno dall'altro.

alle 14.20 (italiane) di domani

scatterà la «Soyuz», alle 21.50 l'«Apollo». L'aggancio in orbita, che non è «esagerato» definire storico, avverrà giovedì, e costituirà il momento culminante dell'operazione spaziale (l'«Apollo» si aggancerà alla «Soyuz» e i due tandem si separeranno dopo due giorni di «caccia» in orbita, per poi separarsi definitivamente).

A Capo Canaveral, il conteggio alla rovescia procede regolarmente, e anche i meteorologi della Nasa cominciano a essere ottimisti: le previsioni non escludono qualche pioggia nella giornata di domani, ma non tale da impedire la partenza del missile «Saturn» con il suo prezioso carico a bordo. Per ora, al «Centro spaziale Kennedy», vi saranno le mogli dei tre astronauti e il corpo diplomatico di Washington, fra cui l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin; l'ambasciatore americano a Mosca, Walter Stoessel, assisterà alla partenza della «Soyuz» al centro spaziale di Baikonur.

L'impresa, hanno sottolineato alcuni esponenti della Nasa, ha un chiaro intendimento politico: vuol essere cioè un gesto di distensione, e come tale venne decisa dal governo di Washington e di Mosca nel 1971. «Questa è una missione importantissima in quel regno di cose chiamate distensione», ha detto recentemente il vicedirettore della Nasa, George Low.

Si tratta, ad ogni modo, di un esperimento destinato a rimandare un'impresa spaziale in comune il prossimo anno, destinata a durare un anno, durante la quale si realizzerà un viaggio di andata e ritorno in orbita, con la «Soyuz» che si aggancerà alla «Apollo» e si separerà dopo due giorni di «caccia» in orbita, per poi separarsi definitivamente.

L'impresa «Apollo-Soyuz», che prende il nome da due navicelle in tutto nuove, cinque per i sovietici, quattro di più per gli americani, gli americani, oltre che rimanere per un lungo tempo nello spazio, avranno il privilegio di addossarsi anche la responsabilità della manovra più difficile: quella dell'aggancio tra le due navicelle, dopo aver raggiunto la propria orbita. L'«Apollo» si aggancerà all'ultimo stadio del missile vettore, girerà su se stessa e staccherà dal corpo ormai inutilizzato del missile il modulo d'aggancio, fissando sulla propria rotta la «Soyuz».



Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Telefoto Ansa Upi

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Capo Canaveral — Nel centro spaziale della Florida si approntano le telecamere destinate a riprendere dal vivo la partenza del razzo «Saturn» con Stafford, Brand e Slayton a bordo

Per Mosca è anche una rivincita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 14

Tutto procede bene a Baikonur, ha comunicato la «Dzessa» alle 14.20 di oggi, cioè esattamente 24 ore prima del lancio della «Soyuz». Bisogna credere sulla parola all'agenzia sovietica, perché nessuno straniero, americano o no, si trova adesso al cosmodromo dell'Asia centrale, che ha potuto essere solo parzialmente visitato da un gruppo di cosmonauti dell'«Apollo» i quali hanno visto ben poco.

Sul posto, al momento della partenza, sarà presente solo l'ambasciatore statunitense a Mosca, Strosser, nonostante la richiesta rivolta dai corrispondenti americani accreditati a Mosca di declinare l'invito sovietico, allo scopo di poter in rilievo il fatto che «l'avvenimento delle ampie facilitazioni offerte ai giornalisti sovietici negli Stati Uniti — le autorità sovietiche si sono rifiutate di permettere l'accesso a Baikonur ai rappresentanti degli organi di informazione americani».

Da mesi, la stampa dell'Urss ha parlato di questa impresa, con un crescendo propagandistico senza precedenti (se non per il viaggio di Leonid Breznev negli Stati Uniti, due anni fa). Perché per Mosca il 15 luglio 1975 è un gran giorno? C'è da chiederselo, se si pensa che per parecchi anni — col lancio del primo «Sputnik» nel 1957, con il storico volo di Yuri Gagarin nel 1961, con l'invio della prima donna (Valentina Tereshkova) nel 1963 e con la prima «spasseggiata» nello spazio (da Leonov), nel 1965, sino alla discesa americana sulla Luna del primo «Lunika» nel '66 — i sovietici precedettero gli americani nella conquista dello spazio. Ne derivò per l'URSS un immenso vantaggio propagandistico e un alone di prestigio. Si diffuse nel mondo, almeno al livello popolare, l'impressione che i russi avessero raggiunto un eccezionale livello tecnologico in generale.

In seguito, però, gli Stati Uniti recuperarono lo svantaggio, mettendosi alla pari o superando l'URSS. Si sa che d'importanza fondamentale, con l'invio di sei spedizioni umane sulla Luna — mentre da parte sovietica vennero inviate solo tre macchine, nonché fossero stati annunciati ufficialmente, dallo stesso Gagarin, i preparativi per far scendere cosmonauti sulla Luna — con la creazione della «Luna 2», spaziale, con la conquista del primo di permanenza nello spazio.

Ma il prestigio sovietico è stato incrinato soprattutto dalle tragedie dello spazio: mentre gli americani non hanno perduto alcun astronauta, in volo (ne morirono tre in un incendio a terra), i sovietici hanno avuto — o almeno annunciato, perché le più qualificanti forze sovietiche non parlano di diversi incidenti — la morte di Vladimir Komarov (1967) e quella di due cosmonauti nel giugno 1971; recentemente, il 5 aprile, il lancio di una «Soyuz» con due uomini è fallito, con conseguente rientro d'emergenza a terra.

Questi insuccessi, e l'evidente rallentamento del programma spaziale sovietico, hanno ridimensionato le valutazioni diffuse circa il livello tecnico dell'URSS: si è cioè confermata l'opinione — comune a tutti i diretti conoscitori della realtà sovietica — che il successo sovietico in materia di spazio è una generale situazione di sviluppo della tecnologia e dell'industria sovietica, bensì di un eccezionale sforzo in quel determinato settore; questo sforzo, sproporzionato all'effettiva possibilità del paese, costò troppo caro e dovette essere radicalmente ridotto.

Nella coscienza dei dirigenti e della popolazione sovietica le imprese spaziali, pur alimentando fortemente l'orgoglio nazionale, erano state accompagnate da una consapevolezza dei limiti del paese assai maggiore di quanto ne fosse all'oscuro l'opinione comune con gli Stati Uniti: è stata perciò ardentemente desiderata, nel tentativo di farla considerare una prova del fatto che l'URSS ha raggiunto una certa parità tecnologica con gli Stati Uniti. Questa tesi non viene certo espressa esplicitamente, perché non corrisponde alla realtà generale del paese, ma il volo «Apollo-Soyuz» può servire ad avvalorarla indirettamente. Ecco perché a Mosca si dà tanto rilievo e si dedicano tanti mezzi (e stato approvato un vasto programma stampa e si sono messe gratuitamente a disposizione parecchie linee per le radiotelevisioni straniere, tanto per fare due esempi) a questa impresa.

C'è poi l'altro aspetto, che interessa tutto il mondo, e non soltanto le due «superpotenze»: il volo congiunto spaziale costituisce un esempio molto vivo di cooperazione internazionale, e a favore del superamento del frazionismo.

In conclusione, mentre le mosse di «iniziativa popolare» avevano creato un quadro politico dal quale scaturiva implicitamente una candidatura dell'on. Piccoli alla successione di Fanfani, dal convegno di «impegno democratico» si è venuto delineando un cambio alla segreteria politica come operazione necessaria per dare credibilità alla nuova linea politica del partito. C'è di più, i dorotei insistono, come condizione essenziale, sul mantenimento del rapporto con le sinistre interne del partito. «Impegno democratico», e per esso in special modo Andreotti e Colombo, battono invece il tasto sull'esigenza fondamentale dell'unità del partito. Unità però che comprende tutte le forze della DC e non si risolve esclusivamente nel rapporto con le correnti di sinistra. Anzi, da «impegno democratico» si sono levate molte voci contro

ALLA VIGILIA DEL CONSIGLIO GENERALE COMPROMESSO NELLA CONFEDERAZIONE

Forse evitata nella Cisl la mini-scissione di Scialoja

«Rientrati all'ovile» quasi tutti gli esponenti della minoranza - Non si farà il «processo»
Storti condivide che «l'unità organica oggi è improponibile» - Si aggrava la frattura nella Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

La scissione nella Cisl se ne è andata, sarà tale almeno entro la fine di luglio. Ma non provocherà la mini-scissione di Scialoja, come si temeva. Le ultime voci, per molti versi clamorose, della consultazione diretta fra Storti e Macario per la segreteria Cisl e Sartori, Casati e Mazzi per la minoranza confederale. Le ultime voci, per molti versi clamorose, della consultazione diretta fra Storti e Macario per la segreteria Cisl e Sartori, Casati e Mazzi per la minoranza confederale.

La riprova di questo accostamento a Sartori, si ritrova in una dichiarazione congiunta dei due responsabili del postelegrafonici, Niddi e Tisato, che in sostanza auspiciano il ripristino dell'unità interna della Cisl. Ma c'è di più: stando alle solite voci lo stesso Scialoja, il più «ultra» insieme a Scialoja del gruppo di minoranza, si sarebbe ormai allineato con Sartori e avrebbe accettato di «rientrare all'ovile», a patto ovviamente che si verificassero le condizioni previste, cioè che la maggioranza accettasse il compromesso politico.

A questo punto le somme sono già tirate: non si farà la scissione e se si farà avrà una dimensione talmente ridotta da non incidere, né politicamente né sul piano organizzativo, sul movimento sindacale. Unico interrogativo da sciogliere resta il destino riservato a Vittorio Scialoja. Con molta probabilità, viene l'apporto di maggioranza e minoranza, non si farà il processo contro l'ex segretario generale aggiunto sia per non indisporre la minoranza, sia per non approntarsi un trampolino di lancio per la conferenza dello sviluppo in questa direzione della situazione interna Cisl si avrà comunque il 16, 17 e 18 in sede di consiglio generale. Si apriranno con una relazione di Storti, relazione che questa sera è stata esaminata dalla segreteria della Cisl, e che domani sarà verificata in una identica riunione.

La base di discussione per l'accordo, il compromesso fra maggioranza e minoranza, è, in sostanza, la «riconferma» del ruolo della Cisl, del suo orientamento e delle sue politiche è individuato nella scelta ineguagliabile per il sistema democratico di ogni accensione con la «stabilizzazione» con la violenza come metodo di lotta, con gli orientamenti di alternativa globale dei gruppi extraparlamentari, con il comunismo che ha ridotto il sindacato a strumento subalterno del partito politico.

L'esigenza derivante è perciò di una «maggiore autonomia» e del superamento di ogni discriminazione in uno con il riesame delle politiche e del ruolo della Cisl che non è di opposizione alle politiche del sistema, ma di trasformazione del capitalismo attraverso la costruzione contestuale di uno sviluppo economico, sociale e civile a misura dell'uomo e di un sistema di rapporti fondato sul lavoro. Ultimo dato, molto importante, della piattaforma in discussione, concerne l'unità sindacale. «L'unità organica», afferma Scialoja, «vi si afferma, appare oggi improponibile». La collaborazione confederale deve quindi esplicarsi nell'ambito del rapporto federativo nel quale esiste la «riconferma» di autonomia associativa delle componenti e il loro potere decisionale.

Mentre i nodi della Cisl si sono lentamente sciolti, nella Uil i contrasti paiono invece accentuarsi. Oggi si è svolta la prevista riunione di segreteria, che ha confermato per il 29, 29 e 30 luglio lo svolgimento del comitato centrale della confederazione e ha convocato per il 17 e 18 luglio i vari incontri con le strutture di categoria e territoriali che avranno luogo, insieme con altre iniziative già assunte, di acquisizione il massimo di partecipazione alla formazione di decisioni del comitato centrale.

Fin qui le decisioni prese congiuntamente fra maggioranza (repubblicani e socialdemocratici) e minoranza (socialisti). Oltre a ciò — a riprova del permanere di contrasti interni — la segreteria (assenti i 4 membri socialisti) ha deliberato: «la nomina di una segreteria straordinaria nella Uil siciliana al fine di ripristinare l'incertezza organizzativa, politica e morale». In questo ambito è stato nominato un comitato di reggenza.

Ma la conferma più probante della «frattura» in atto, viene dalla conferma dello svolgimento, domani e mercoledì, di un'assemblea delle strutture di maggioranza (700 delegati in rappresentanza della segreteria) — del 70 per cento delle strutture territoriali e di oltre il 60 per cento di quelle categoriali, dall'altra dalla riproposizione da parte dei socialisti di un pacchetto rivendicativo, il cui mancato accoglimento porterebbe alle dimissioni dei socialisti dalla segreteria e dal comitato esecutivo. Punti qualificanti del pacchetto sono: convocazione di un congresso straordinario entro quest'anno sulle basi del teseramento '74; pronunciamento politico contro ogni ipotesi di rottura della Uil e del movi-

mento; rimozione e annullamento di ogni atto unilaterale sugli organismi collegati alla Uil.

Giuseppe Roselli

ROTTURA E SCIOPERO nella vertenza cartotecnici e cartai

Roma, 14

La Federazione unitaria lavoratori poligrafici e cartai, con riferimento all'art. 7 del contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti di aziende editoriali e stampatrici di giornali quotidiani ed agenzie di stampa, ha diramato il seguente comunicato:

VERE LE NOTIZIE DEL «NEW YORK TIMES»

La «Exxon» conferma i dollari ai partiti

Cazzaniga quasi raddoppiò le cifre stanziate
Ribadito il versamento, prima del '72, al PCI

New York, 14

Un portavoce della «Exxon» ha precisato che il dirigente italiano che si era recato in Italia era il direttore generale della «Exxon Italiana» Vincenzo Cazzaniga. Quando la «Exxon» seppe di questi versamenti non autorizzati, ha agitato il portavoce, chiese e ottenne le dimissioni di Cazzaniga.

Il portavoce della «Exxon» ha comunque confermato le informazioni pubblicate ieri dal «New York Times». Ha detto che tra il 1963 ed il 1971 la «Exxon» aveva autorizzato versamenti a partiti politici italiani per un totale di 27 milioni di dollari. Egli non ha però specificato ai partiti ai quali sono state versate queste somme.

A questi versamenti, ha aggiunto, fu posto termine verso la fine del 1971 perché la sede americana della «Exxon», a Londra, era preoccupata per le dimensioni assunte da queste spese. Il portavoce ha detto che questi contributi autorizzati dalla «Exxon» furono versati tramite giornali ed organizzazioni di relazioni pubbliche legati ai partiti politici. Nella contabilità della «Exxon» erano registrati sotto la voce spese di amministrazione.

Il primo anno, e cioè nel 1963, i contributi della «Exxon» ammontarono a 760.000 dollari che furono distribuiti a diversi partiti. L'anno successivo, la sede americana della «Exxon», a Londra, ha aggiunto il portavoce, aumentò poi così rapidamente, toccando i cinque milioni di dollari nel 1968, che la compagnia petrolifera chiese che la «Exxon Italiana» riducesse queste uscite. I contributi cominciarono a diminuire a nel 1971.

Successivamente la «Exxon» accettò che Cazzaniga aveva concesso contributi di sua iniziativa di milioni di dollari a 46 o 49 milioni di dollari la cifra complessiva versata a partiti politici italiani. Tra questi contributi, l'ammontare ha prospettato il portavoce, figurava un versamento di 86.000 dollari destinati al Partito comunista italiano. Il portavoce ha precisato che tale versamento fu fatto ma fu consegnato prima del '72 ma fu Partito comunista direttamente ma ad un ente per la raccolta di fondi di tale partito.

Il portavoce ha fatto presente che era ovviamente impossibile verificare se effettivamente la somma in questione fosse pervenuta al PCI.

(Ansa - Alp - Reuters)

«La vertenza contrattuale dei centomila cartai e cartotecnici diretta ad acquisire l'unificazione dei due contratti di lavoro, gli strumenti per difendere l'occupazione e per sostenere la riforma dell'editoria, dopo quattro giorni di incontri e di trattative, è stata interrotta nella notte di domenica, in seguito al rigido atteggiamento della delegazione imprenditoriale sul complesso delle richieste.

I punti sui quali si è manifestato il maggior irrigidimento sono quelli relativi all'orario di lavoro per turnisti; al rifiuto dell'intersindacato di sottoscrivere l'accordo sui diritti di intervento a livello aziendale al rifiuto dei problemi della occupazione, dell'organizzazione del lavoro e delle tipologie pro-

dotte; alla respinta, di fatto, di tutte le modifiche inerenti i profili e le figure professionali a riguardo della classificazione unica; alla non accettazione della equiparazione con i impiegati della indennità di anzianità.

«Le stesse risposte sugli altri istituti non recepiscono la sostanza delle richieste avanzate. Di fronte a tale rigidità e alle pregiudiziali avanzate dagli imprenditori, la delegazione dei lavoratori, nonostante gli sforzi compiuti per giungere a soluzioni serie e accettabili, è stata costretta a interrompere la trattativa e intensificare la lotta.

«Oltre alle ore già programmate per questa settimana (da effettuare in forme articolate) si è deciso per venerdì 18 luglio una giornata intera di sciopero per tutti i cartai e cartotecnici con manifestazione nazionale e locale. La giornata sarà dedicata alla lotta contrattuale dei cartai e cartotecnici, per i legami evidenti di questa col piano della carta e con la riforma dell'editoria e della informazione stampata e per lo sviluppo produttivo del settore in termini di occupazione e contro la cassa integrazione, la segreteria nazionale della Fulpac ha proclamato per la giornata di venerdì 18 luglio uno sciopero di due ore, per ogni lavoratore, di tutti i settori della federazione, cioè dei quotidiani, del grafico, delle case editrici.

«Tale sciopero dovrà tuttavia garantire l'informazione nel paese, colpendo le testate del mattino e del pomeriggio di venerdì 18. Dopo la manifestazione di Milano sarà convocata la sezione nazionale dei cartai e cartotecnici per analizzare la vertenza, l'andamento delle lotte e le forme di azione da intraprendere».

(Ansa)

SOTTO SEQUESTRO «Radiobra-nderosse»

Cuneo, 14

Una stazione radio privata, denominata «Radiobra-nderosse», che era entrata in funzione il 1° luglio scorso a Bra, un grosso centro agricolo in provincia di Cuneo, e che si era dichiarata fortemente politicizzata a sinistra, è stata posta sotto sequestro oggi su iniziativa della magistratura.

(Italia)

ARCHIVIATO IN SEDE GIUDIZIARIA IL CASO DI FRANCESCO

Non finirà in tribunale il commissario della droga

E' inesistente l'accusa di apologia di reato - Per il famoso telegramma già è stato trasferito dall'ufficio narcotici a quello dei passaporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il caso di Francesco il commissario di polizia trasferito per aver mandato il famoso telegramma a Marco Pannella, non avrà ripercussioni in sede giudiziaria. Oggi infatti il giudice Alberto Bucci, accogliendo le istanze del pubblico ministero Giorgio Santoro, ha archiviato la vicenda, dichiarando che non doversi procedere per inesistenza dell'accusa di apologia di reato.

(Ansa - Alp - Reuters)

«La vertenza contrattuale dei centomila cartai e cartotecnici diretta ad acquisire l'unificazione dei due contratti di lavoro, gli strumenti per difendere l'occupazione e per sostenere la riforma dell'editoria, dopo quattro giorni di incontri e di trattative, è stata interrotta nella notte di domenica, in seguito al rigido atteggiamento della delegazione imprenditoriale sul complesso delle richieste.

I punti sui quali si è manifestato il maggior irrigidimento sono quelli relativi all'orario di lavoro per turnisti; al rifiuto dell'intersindacato di sottoscrivere l'accordo sui diritti di intervento a livello aziendale al rifiuto dei problemi della occupazione, dell'organizzazione del lavoro e delle tipologie pro-

dotte; alla respinta, di fatto, di tutte le modifiche inerenti i profili e le figure professionali a riguardo della classificazione unica; alla non accettazione della equiparazione con i impiegati della indennità di anzianità.

«Le stesse risposte sugli altri istituti non recepiscono la sostanza delle richieste avanzate. Di fronte a tale rigidità e alle pregiudiziali avanzate dagli imprenditori, la delegazione dei lavoratori, nonostante gli sforzi compiuti per giungere a soluzioni serie e accettabili, è stata costretta a interrompere la trattativa e intensificare la lotta.

«Oltre alle ore già programmate per questa settimana (da effettuare in forme articolate) si è deciso per venerdì 18 luglio una giornata intera di sciopero per tutti i cartai e cartotecnici con manifestazione nazionale e locale. La giornata sarà dedicata alla lotta contrattuale dei cartai e cartotecnici, per i legami evidenti di questa col piano della carta e con la riforma dell'editoria e della informazione stampata e per lo sviluppo produttivo del settore in termini di occupazione e contro la cassa integrazione, la segreteria nazionale della Fulpac ha proclamato per la giornata di venerdì 18 luglio uno sciopero di due ore, per ogni lavoratore, di tutti i settori della federazione, cioè dei quotidiani, del grafico, delle case editrici.

«Tale sciopero dovrà tuttavia garantire l'informazione nel paese, colpendo le testate del mattino e del pomeriggio di venerdì 18. Dopo la manifestazione di Milano sarà convocata la sezione nazionale dei cartai e cartotecnici per analizzare la vertenza, l'andamento delle lotte e le forme di azione da intraprendere».

(Ansa)

SOTTO SEQUESTRO «Radiobra-nderosse»

Cuneo, 14

Una stazione radio privata, denominata «Radiobra-nderosse», che era entrata in funzione il 1° luglio scorso a Bra, un grosso centro agricolo in provincia di Cuneo, e che si era dichiarata fortemente politicizzata a sinistra, è stata posta sotto sequestro oggi su iniziativa della magistratura.

(Italia)

ARCHIVIATO IN SEDE GIUDIZIARIA IL CASO DI FRANCESCO

Non finirà in tribunale il commissario della droga

E' inesistente l'accusa di apologia di reato - Per il famoso telegramma già è stato trasferito dall'ufficio narcotici a quello dei passaporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Il caso di Francesco il commissario di polizia trasferito per aver mandato il famoso telegramma a Marco Pannella, non avrà ripercussioni in sede giudiziaria. Oggi infatti il giudice Alberto Bucci, accogliendo le istanze del pubblico ministero Giorgio Santoro, ha archiviato la vicenda, dichiarando che non doversi procedere per inesistenza dell'accusa di apologia di reato.

(Ansa - Alp - Reuters)

DA IERI BLOCCATI TUTTI GLI STRAORDINARI

Nuovamente in sciopero gli addetti alle dogane

Un estremo disagio per gli autotrasportatori

Roma, 14

Da stamani gli addetti alle dogane sono in sciopero. L'agitazione, consistente nell'astensione da ogni prestazione straordinaria dentro e fuori circuito doganale, è stata indetta congiuntamente dai sindacati confederali e autonomi per protestare contro la decisione della direzione generale doganale di retribuire soltanto il 60 per cento del lavoro straordinario effettuato nel mese di giugno.

L'iniziativa, già in questo primo giorno di attuazione, ha provocato notevoli rallentamenti nel traffico doganale merci, ma non in quello turistico. Un comunicato dell'Automobile club informa che i doganieri lavoreranno dalle 8 alle 14, e che perciò si consiglia agli autotrasportatori di presentarsi ai valichi dalle ore 8 alle 14.

Dello stato di disagio degli autotrasportatori si sono fatte portavoce le organizzazioni di categoria: Ania e Confetra. La prima, nel lasciare il passaggio agli autotrasportatori della Guardia di Finanza, «declina ogni e qualsiasi responsabilità per le azioni che potrebbero essere attuate dagli autotrasportatori esasperati dall'ormai ricorrente disfunzione del servizio doganale». La Confetra, invece, ha chiesto al ministro Visentini che siano adottati con urgenza provvedimenti eccezionali avvalendosi degli articoli 95 e 94 del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale.

R. R.

CONFERENZA A ROMA DI APPARTENENTI ALLA CHIESA UCRAINA DELLA DIASPORA

LE APERTURE VATICANE ALL'EST FERISCONO I PERSEGUITI UCRAINI

Aperte accuse sul modo in cui vengono accolti in Vaticano alcuni esponenti comunisti
Chiesto per chi «vive nelle catacombe» lo stesso interesse dimostrato al Terzo mondo

Roma, 14

La delusione per il mancato riconoscimento del ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all'università di Kyiv, «che il papa non ha voluto riconoscere il ruolo di Patriarca di Kyiv da parte del papa, e per il particolare comportamento condiscendente verso gli stessi regimi dell'Est, «Siamo molto scontenti», ha detto il prof. Vasyli Markus, direttore di scienze politiche all

I bomboloni alla parigina

RICORDARE è un po' rivivere. Ma non di rado rivivere è meglio del vivere: il tempo che trascorre fra il vivere ed il rivivere sfuma le asprezze stimolando sensazioni strane di gradimento. Accade così che il ricordo di episodi vissuti da ragazzi, molto tempo addietro, è sempre piacevole e dolce, anche se il vivere qui medesimi episodi non lo era stato. Mi sovviene di uno di questi episodi che può sembrare anche irreali per chi vive tempi di un consumismo che oltrepassa i limiti delle nostre possibilità produttive.

Negli Anni Venti non esisteva a Rovigno un giornale né un qualsiasi altro mezzo d'informazione. Il banditore comunale, noto a piccoli e grandi col solo nome di Giulio, faceva rare comparse col suo tamburello a tracolla, preceduto e seguito fra una contrada e l'altra da un nugolo di ragazzini scalzi e da qualche adulto cui era sfuggita la prima parte della comunicazione: per annunciare la comparsa del solito pesce-canestro al largo di Santa Caterina, per l'invito a ben lavare frutta e verdura per evitare di essere colpiti dalla nuova epidemia, per il ripetersi di casi di abbigo nella località definita Draga, che lasciava indifferenti i contadini proprietari di buoi che non conoscevano il significato di certe parole o per qualche altro provvedimento veramente eccezionale dell'autorità comunale.

Rimane ancora un mistero perché come mai l'intera popolazione fosse a conoscenza, con uno o due giorni d'anticipo, del ritorno in città, dopo un anno d'assenza, del confettiere e venditore dei rinomati bomboloni alla parigina. Puntualmente, alle ore nove del giorno indicato, dopo l'arrivo sul molo grande del postale, il forestiero aveva già depositato le sue attrezzature in un angolo della piazzetta situata ai piedi del colle di San Francesco, dove si dipartono le salite appunto per San Francesco, per San Martino e per Spirito Santo, dove iniziava la Carrera, il Ponte ed il doppio, parallelo, imbocco di Valdivora, oltre a quello che introduce nella piazza centrale.

Pochi di noi arrivavano in ritardo. Alcuni erano accorsi ad attendere sul molo l'arrivo del piroscalo di linea per vedere sbarcare l'atteso personaggio. Non mancava il loro corso scalzi coi primi angoli del selciato di Spirito Santo: diceva di avere ancora nelle natiche l'odore di zucchero bruciato dell'anno precedente. L'armamentario del confettiere non presentava nulla di speciale. La calda stagione estiva non gli richiedeva neppure molti indumenti: una canottiera bianca, calzoni celti, protetti canottiera e calzoni da un paragambo bianco lungo. Da ultimo, aiutandosi con entrambe le mani, infilava con pompa sulla testa l'emblema autentico della sua specializzazione, il candido berretto del cuoco. A noi, spettatori esclusivi, pervenuti da tutti i rioni cittadini, senza un soldo nelle tasche (e non perché fossero quasi sempre realmente buche), non sfuggiva una sola mossa del preciso rituale di quel singolare personaggio, che visitava una volta all'anno le cittadine istriane per vendere il suo prodotto, il cui pregio principale era quello d'essere confezionato alla vista di tutti, e quindi controllabile nella composizione degli ingredienti indispensabili. Un esempio genuino di applicazione della regola della produzione al consumo.

Il tavolo portatile e pieghevole raddrizzato contro una delle colonne sistemate all'ingresso del negozio di confettieri, intestato per gli abitanti del posto a Menigo crasso, traballava alla prova di stabilità: il confettiere levava di tasca il suo bravo portacottone che ripiegava fino ad ottenere lo spessore voluto dall'abbassamento del terreno su cui veniva a poggiare una delle quattro gambe. Aveva inizio subito dopo la preparazione dell'impasto o del pastone, come noi lo chiamavamo: una discreta dose di farina, molto zucchero, un po' d'uovo, alcune spruzzate di un liquido da una bottiglia di birra Dreher tappata con un foglio di carta ripiegata più volte su se stesso, un fiasco di vino Chianti pieno d'acqua.

La lavorazione aveva luogo al cospetto degli occhi immobili dei ragazzi presenti, che non fiatavano. E che gli occhi fossero veramente im-

mobili lo potevo verificare sbirciando quelli di Mario, che mi stava seduto sulla destra, in terra.

Il silenzio, veniva rotto di quando in quando dal solo confettiere, il quale, asciugandosi col dorso della mano attaccata di frammenti d'impasto la fronte sudata, preannunciava con tono della voce monotono la sua produzione: «Bomboloni alla parigina! Chi li gusta ritorna».

Il primo impasto non aveva un colore ben definito, anche se vi prevaleva il bianco: riassunse il colore degli ingredienti, sudore compreso. Ma la seconda fase interveniva a rendere l'idea di ciò che ne sarebbe scaturito. Il pastone veniva tagliato in due parti uguali: la prima era destinata a conservare il colore originario, mentre la seconda assumeva ben presto, grazie alla polvere che vi veniva mescolata, un color verde-turchese che si faceva sempre più intenso ed omogeneo sotto i colpi, le sbattute, il torcere e lo stracchiare delle forti mani del confettiere, sudatissimo come lo era, un tempo, chi non disponeva di alcun espediente per risparmiare fatica.

Veniva la volta dell'accoppiamento di due strisce d'impasto, una verde ed una bianca, che veniva tagliato, alla distanza di due centimetri, in tanti piccoli pezzi da deporre nella padella riscaldata sopra un fornello ad alcool. Mentre i piccoli quadrati rigonfi, dalla forma di tanti minuscoli cuscini, si cuocevano, il confettiere stendeva sulla parte sgombrata del capace tavolo un foglio di carta bianca, dove depositava subito dopo i bomboloni già cotti, intercalandovi il lavoro d'impasto di una seconda striscia e nuovi annunci dei bomboloni alla parigina e di chi li gusta ritorna.

Gli occhi dei piccoli spettatori non si distaccavano dal quadrato di bomboloni bianchi-verdi ancora caldi. Si dirigevano ogniquanto in direzione del fortunato raro compratore che, studiando come farsi largo e dove poggiare i piedi, esibiva la bianca moneta da venti centesimi per ritirare un cattoccio di alcuni esemplari ancora scottanti.

Lo sguardo di Mario si era fatto ora più dolce, come se fosse anche sua la soddisfazione per l'ottima riuscita dei bomboloni. Ma continuavamo tutti, seduti in prima fila,

a seguire ogni mossa del confettiere e quelle dell'incerto compratore, con la curiosità di osservare se passava all'assaggio immediato, quasi per avere la conferma dalla sua espressione che si trattava di roba squisita.

L'anno scorso, per un pelo non mi riuscì di raccontare uno che era caduto ad una signora, mi ricordo Mario per l'ennesima volta. «All'ultimo momento se ne accorse, e se lo riprese». «Non li ho mai assaggiati neanche io», risposi. «Certo che devono essere molto buoni».

Tant'è vero che lo stesso Mario, che non li aveva mai gustati, vi era ritornato.

Gianm. Giuricin

Ha diretto alla Scala il vincitore del «Premio Cantelli»

Milano, 14

Due giovani musicisti, vincitori di due grandi concorsi sono stati i protagonisti di un concerto svolto all'alba sera al Teatro alla Scala.

Sul podio è salito il direttore d'orchestra olandese Hubert Soudant di 29 anni, nato a Maastricht, vincitore dell'ottavo concorso internazionale per giovani direttori di orchestra «Guido Cantelli», organizzato in collaborazione con l'Ente provinciale del turismo di Novara. Il giovane direttore olandese è stato proclamato vincitore da una giuria presieduta dal Goffredo Petrassi e composta da Mario Rossi, Erem Kurz, Zoltan Pesko, Piero Bellugi, Luigi Trussardi, Riccardo Allorto e da tre rappresentanti dell'Orchestra della scala nella Ouverture op. 43 de «Le creature di Prometheus» di Beethoven, e nella sinfonia n. 9 in Mi minore op. 95 «Dal nuovo mondo» di Dvorak.

Altro musicista protagonista della serata è stato il pianista americano Jeffrey Swann di 24 anni, dell'Arizona, risultato vincitore del primo concorso internazionale per giovani pianisti dedicato al nome del pianista Dino Ciani.

I due protagonisti della serata hanno raccolto un clamoroso successo. (Ansa)

PRESTO RESTAURATI sei edifici storici

Piacenza, 14

Sei edifici storici e monumentali saranno presto restaurati. Si tratta della chiesa di S. Agostino a Piacenza (spesa di milioni), del Palazzo Farnese, anch'esso in città (64 milioni), dell'Abbazia di Chiaravalle ad Alseno (20 milioni) e della chiesa di Vigolo Marchese, in comune di Castell'Arquato (20 milioni), i cui lavori sono già stati appaltati. Per altri due edifici — la basilica di S. Francesco, a Piacenza, e la Rocca di Castell'Arquato — è imminente l'appalto.

L'EDITORE SUGAR HA PUBBLICATO UN LIBRO APPASSIONANTE DOVUTO ALL'ARCHEOLOGO GABRIELE MANDEL

Una visione filosofica dell'universo fu alla base della civiltà dei Vallindi

Vissero per circa un millennio, si ritiene verso il 2400 a.C. se non ancora prima, nello storico bacino dell'Indo. Possedevano già concezioni tecniche e urbanistiche che nulla hanno da invidiare a quelle applicate ai nostri giorni

Forse i sorprendenti resti della civiltà che prende il nome della ballata del fiume Indo nell'attuale Pakistan non diventeranno mai «popolari» dal punto di vista del turismo anche spicciolo, come è avvenuto per le più accessibili civiltà preclassiche del Vicino Oriente, più o meno sue contemporanee. E' difficile che chi si avventura nello sterminato e frastuonante sub-continent indiano abbia il tempo e la volontà di risalire l'odierno Sindhi alla scoperta di Harappa e Mohenjo Daro, così come in Irak si visitano le mura di Ur e in Anatolia le mura di Hattusa. La civiltà dell'Indo è ancora lontana dall'essere assimilata nel normale orizzonte conoscitivo, oltretutto è proprio l'ultima venuta sulla scena archeologica.

Fino a cinquant'anni fa era praticamente ignota. Gli studi particolareggiati e le interpretazioni dettagliate sono degli ultimi trent'anni. Fu una scoperta inaspettata in una zona che sembrava non aver avuto storia e nessuna cultura degna di nota fino alla venuta dei Persiani e di Alessandro Magno. Sia gli addetti ai lavori che i profani furono obbligati a un salto notevole di prospettiva storica e culturale. Il quadro delle civiltà preclassiche era sembrato così ben definito, delimitato dal Vicino Oriente, dal Nilo e dal Tigri-Eufrate, con le sue frange più o

meno importanti quasi tutto affacciato sul Mediterraneo, autentica culla della storia e del progresso. Ora esso veniva radicalmente spostato verso l'Oriente. Non solo doveva comprendere tutto il Golfo Persico, ma anche l'Oceano Indiano, arrivare alle coste dell'India e risalendo sempre più verso Nord-Ovest andare a riallacciarsi anche via terra al Medio Oriente, formando una continuità geografica e umana.

Verso il 2400 a. C. il bacino dell'Indo, territorio primitivo e quasi ancora vergine, ospitò quasi all'improvviso una cultura, una società già pienamente evoluta che doveva durare un millennio. Difficile al principio perfino ammettere un si-

mile fenomeno e difficilissimo spiegarne le origini e lo sviluppo. Comunque questa civiltà enigmatica, dalle caratteristiche originali e dall'altissimo livello in molti campi, si inseriva prepotentemente nell'insieme di quel mondo antichissimo — di poco posteriore ai Sumeri e agli Egizi, parallelamente ad Assiri, Babilonesi, Itti — dove frange le sue radici tutto il successivo cammino dell'uomo. E' giusto quindi che se ne abbia qualche cognizione, un inquadramento, un'idea dei complessi problemi e degli svariati interrogativi che la sua scoperta ha suscitato.

A questa necessità, non nel senso della divulgazione ma dell'informazione per le sempre più numerose schiere degli appassionati e dilettanti di archeologia, risponde il recente libro dell'archeologo e studioso Gabriele Mandel sulla civiltà vallindi, come si è convenuto di chiamarla, opportunamente pubblicata dalla Sugar nella sua serie «Universo sconosciuto». E' una soddisfazione particolare notare come ormai anche in Italia si comincino a scrivere e pubblicare libri come questi, non traduzioni od opere di volenterosi outsiders, ma da parte degli stessi studiosi italiani. Si sta così, anche lentamente, colmando una lacuna caratteristica del panorama editoriale di casa nostra.

Per troppo tempo — e salve le lodevolissime ma assai scarse eccezioni — i nostri studiosi si sono limitati a scarse relazioni o al lato opposto a pesanti tomi destinati in entrambi i casi a una ristretta cerchia di colleghi eruditi. Pur potendo vantare anche in Italia esperti di rango internazionale, non succedeva da noi che un archeologo o orientista illustrasse descrittivamente con chiarezza e precisione alla portata di ogni lettore di media cultura, riassunte in non più di duecento pagine e appassionanti pagine, le sue ricerche e scoperte, ricostruzioni e deduzioni, come facevano Wolley per la civiltà sumera, Gurney per quella ittita, Mortimer Wheeler per la vallindi. Incidentalmente Mandel è amico di Wheeler ed ha lavorato con lui sugli affascinati itinerari del Sind e del Punjab. Forse anche da questo gli viene il gusto di trattare col vasto pubblico, in forma semplice ed efficace, interessante in una parola, anche argomenti «pesanti», come fino a qualche anno fa sarebbero stati considerati le descrizioni archeologiche e le teorie sull'interpretazione di civiltà tanto lontane nello spazio e nel tempo.

Libri come questi sono preziosi in questo senso nel creare anche da noi questa forma di divulgazione di alto livello ma di vasta diffusione così comune nel mondo anglosassone, per la quale lo studioso non si isola tra i suoi simili, non si rivolge a un'élite, ma comunica col lettore, lo rende partecipe del suo lavoro e del suo entusiasmo. Libri come questi si leggono d'un fiato, stimolano l'immaginazione e arricchiscono l'esperienza come nessun altro «genere» letterario. Meglio ancora se, come in questo caso, li troviamo discutibili in parte, comunque ben degni d'essere discussi, perché così stimolano un interesse che va al di là della lettura e perdurerà per lungo tempo. Oltre a tutto, studi come questi non possono mai conoscere la parola «fine», sono sempre in fieri come l'avventura umana di cui si occupano, un materiale vivo anche se millenario.

Conosciamo così l'ambiente geografico e naturale, l'ansa del grande Indo con i suoi affluenti, terra di monsoni e d'umidità intensa, dal delta delle prime pendici himalayane, ai deserti del Belucistan e all'altopiano afgano-irano, come è adesso e come doveva presentarsi all'epoca vallindi. Uno stato, un impero molto probabilmente unitario e in tal caso il più vasto tra quelli della protostoria, ha lasciato tracce su tutto questo immenso territorio. Visitiamo le rovine, leggendissime grazie a un imponente lavoro di scavo, delle capitali «gemelle» Mohenjo Daro sul medio corso dell'Indo, Harappa più a Nord. Internamente costruite in mattoni, queste città come gli altri insediamenti vallindi mostrano una concezione urbanistica eccezionalmente sviluppata, superba opere d'ingegneria idraulica, un piano stradale così perfetto e una tecnica di vita associativa talmente avanzata che non è esagerato dire l'umanità abbia applicato in pieno solo ai nostri giorni. La canalizzazione, le fognature, i servizi pubblici e igienici di cui sono rivelate fornite le città vallindi non cessano di suscitare ammirazione e sorpresa. Ma di pari passo sorgono e si moltiplicano i problemi.

Chi era questo popolo e di dove veniva? Sappiamo dagli archivi sumeri quanto fosse intenso il traffico e l'intercambio tra la Valle dell'Indo e la Mesopotamia attraverso il Golfo Persico, dove Bahrain era una stazione commerciale dei Vallindi. Significativi furono ritrovati a Ur, a Tejo, a Susa, e non pochi influenti vallindi sono presenti nell'arte mesopotamica e viceversa. Ma dei poteri, prosperi e così bene organizzati abitanti di Mohenjo Daro e Harappa non si sanno né il nome, né l'ordinamento sociale e politico, non la storia, la religione, la lingua. La distruzione sistematica compiuta dalla grande invasione degli Ari — dopo la quale la regione cadde in un'emulazione di silenzio culturale — e il clima monsonico hanno lasciato pochissimi reperti ai posteri: il tipico vasellame, figurine che dimostrano un alto senso artistico sia naturalistico che astrattamente, volando una iscrizione salvo che quelle dei numerosi sigilli, e così gli armoniosi segni della scrittura vallindi sono ancora e forse rimarranno un enigma impenetrabile.

E il mistero si infittisce: come mai non si è ritrovato nessun edificio che si possa definire sicuramente un tempio? Le città vallindi non avevano mura di protezione, le armi erano pochissime. Come fece un'intera civiltà così stranamente nata già adulta a mantenersi immobile e inalterata per il millennio della sua esistenza? Nei poemi epici del «Mahabharata» gli Ari parlano del popolo da loro assoggettato come di coloro che non adorano dèi e che ottengono dominio sulle forze della natura per mezzo di oscure arti magiche. Su queste e altri labili tracce di carattere iconografico il prof. Mandel costruisce una stimolante ipotesi. Urci tra gli antichi popoli i Vallindi avrebbero basato la loro struttura civile, sociale e politica, su una complessa ed estremamente progredita visione filosofica dell'universo e del ruolo dell'uomo in esso. Sarebbero giunti alla formulazione di quelle dottrine che hanno dato in tempi storici i sistemi filosofico-mistici delle religioni indiane e la pratica dello yoga. L'idea dell'essere come incontro-scontro di due principi vitali, positivo e negativo, dell'identità del tutto e del nulla, i concetti espressi nei rituali tantrici dell'«amandala» e dell'«mandala», la scala attiva-contemplativa dello yoga, la ricerca dell'equilibrio spirito-mente-materia, il dominio delle passioni e la forza del pensiero concentrato dalla meditazione — tutti questi elementi tipici della filosofia orientale sarebbero l'eredità più o meno nascosta dei Vallindi. Conservati grazie all'immobilità tradizionale della società indiana, sarebbero però di almeno due millenni più antichi di quanto si supponeva.

E' una teoria, e le prove sicure forse non si troveranno mai. Ma è una dimostrazione di quanto possibile interpretazione offra questa misteriosa e sconcertante civiltà. Pochissimi sono, ad esempio, le tombe ritrovate, e non poteva mancare qualcuno a ricamarvi sopra un'ipotesi addirittura fantascientifica. I Vallindi furono degli extraterrestri? Venuti su questa terra per stabilirvi una società «perfetta» dopo mille anni di risvolto semplicemente sulle loro astronavi per scomparire negli spazi sconfinati.

Renata L. Cargnelli

Il premio dell'importo di un milione di lire, sarà assegnato ogni anno, a partire dalla stagione 1975-76, alla più bella composizione musicale di autori italiani o stranieri, fra quelle in prima esecuzione a Torino, nel corso di ogni stagione concertistica (settembre-luglio). Il vincitore sarà designato dalla commissione composta da cinque critici; la premiazione avverrà entro i primi mesi dell'anno successivo al «Piccolo Regio», con la ri-scossione del brano premiato.

(Ansa)

Premio musicale istituito a Torino

Torino, 14

Con la collaborazione dei più noti critici torinesi (Massimo Milia, Lydia Palomba, Carlo Parmentola, Massimo Bruni e Giorgio Pestelli) è stato istituito in questi giorni un nuovo premio musicale, dedicato alla memoria dell'ingegnere elettronico Ianni Faccarolo, morto all'età di 31 anni, mentre trascorrevano nella famiglia le vacanze in Grecia.

Il premio dell'importo di un milione di lire, sarà assegnato ogni anno, a partire dalla stagione 1975-76, alla più bella composizione musicale di autori italiani o stranieri, fra quelle in prima esecuzione a Torino, nel corso di ogni stagione concertistica (settembre-luglio). Il vincitore sarà designato dalla commissione composta da cinque critici; la premiazione avverrà entro i primi mesi dell'anno successivo al «Piccolo Regio», con la ri-scossione del brano premiato.

(Ansa)

DISCOPANORAMA

LA COLONNA SONORA DI «STARDUST»: UN GODIBILE «LP» DOPPIO

Sulle orme del paleo-pop

Interpreti vari: «Stardust» due 33 giri EMI 3C - 154 - 96167/8 - ***

Vanno di moda i film archeo-musicali: quelli, per intenderci, che — approfittando di un canovaccio più o meno esile — annocchiano nell'arco di novanta minuti (o poco più) una godibile sequenza di motivi del tempo che fu. I primi titoli che ci vengono in mente sono «American Graffiti» e «Era una volta Hollywood»; ora, a sfruttare intelligentemente il filone, arriva sugli schermi «Stardust», con il cantante David Essex nelle vesti di primordiale, e, nella sua scia, ecco puntuale l'album doppio con la ghiottissima colonna sonora, fitta di motivi più o meno «fondamentali» dei tardi Anni '50 e degli Anni '60. Se si eccettua la facciata 4 (che raggruppa i motivi originali del film, affidati al complesso The Stray Cats, e quella «Stardust» che della pellicola rappresenta l'auten-

tico leit-motiv: ma, attenzione, lei, se il notissimo «classico» di Carmichael...), tutto il resto del doppio LP è dedicato a una nostalgica galoppata a ritroso, sulle orme di quelle canzoni perdute che, a una quindicina d'anni fa, segnarono il lento trapasso dall'era del rock a quella della pop music. Ritroviamo, qui dentro, nomi noti e meno noti, nomi tuttora in auge e nomi già da tempo dimenticati: cantanti quali Neil Sedaka, Bobby Darin, Gene Pitney, Jimi Hendrix, Stevie Wonder (tanto per citarne alcuni, disordinatamente), e, soprattutto, complessi come The Drifters, The Beach Boys, The Mamas and The Papas, The Lovin' Spoonful, Manfred Mann, The Animals, The Zombies, The Bee Gees, eccetera. Il titolo più «vecchio» è «Dream lo-ve» di Darin: risale al 1959, e suscita in noi parecchie memorie, musicali e no; ma tutti gli altri «oldies» dell'album concorrono egregiamente a delineare una

mappa (soprattutto sentimentale, e si capisce) della musica «giovane» degli Anni '60, antenata diretta del pop del nostro. Tante ed emozionanti (complessivamente i titoli sono ben 44) le occasioni di incontro offerte dall'album: ci si imbatte nella mitica «She's not there» degli Zombies di Rod Argent, nella simpatica «Happy birthday sweet sixteen» di Neil Sedaka (oggi tornato sulla cresta dell'onda), nella beatissima «Do you want to know a secret» (per l'occasione rielaborata dai Dakotas); e, ancora, in parecchi motivetti che scandiscono i primi anni dell'epoca beat: «Monday morning» dei Mamas and Papas, «Summer in the city» dei Lovin' Spoonful di John Sebastian, «The house of the rising sun» degli Animals, «Carrie Anne» degli Hollies, «My generation» dei Who; e si scoprono antesignane rielaborate della canzone di protesta e dell'acid rock — le gloriose «Eve of destruction» di Barry McGuire (anno 1965) e «White rabbit» del Jefferson Airplane. Certo, il disco è un grosso pastiche, senza pretese di ordinamento storico, di interna chiarificazione (e, soprattutto, senza confini tra la produzione inglese e quella americana); ma, credeteci, è un pastiche estremamente gustoso, che va al di là della festosa rimpatriata ad uso degli ultratrentenni e che può anzi tramutarsi — se ascoltato diligentemente, cioè con l'occhio a nomi e a date, e magari con un buon manuale in mano: ad esempio, la «Storia del rock» di David Byrd, da poco in libreria — in un utilissimo mezzo di definizione del paleo-pop anche per gli ascoltatori delle ultimissime leve.



Anche i «vecchi» Beach Boys, eroi della «surf music», figurano nel «cast» del monumentale album doppio «Stardust».

Dalla Spagna... ..e dal Messico



Julio Iglesias: «Manuela» - 45 giri Aristo AR 00686 - **



Morris Albert: «Feelings» - 45 giri Produttori Associati - Ricordi - PA/NP 3243 - **



Morris Albert: «Feelings» - 45 giri Produttori Associati - Ricordi - PA/NP 3243 - **

Il madrilenio Julio Iglesias è ormai da anni una stella fissa del firmamento della musica leggera europea: questo 45 non aggiunge granché alla sua fama di romantico cecellatore di motivi d'amore, ma per la cantabilità fresca e spontanea del motivo in facciata A («Manuela») che non ha niente a che fare con l'omonima, vecchia canzoncina di Roco Granata) ha ottenuto un successo strepitoso, e meritato non solo in Spagna, ma in mezza Europa. Con «Manuela», Iglesias (autentico slakanovista della canzone: spettacoli, tournée, registrazioni discografiche, shows televisivi lo impegnano a tempo pieno in ogni parte del mondo) conferma di essere la «bandiera» musicale della Spagna, il cantante che — pur rimanendo legato alla «scuola» canora del suo paese — meglio di ogni altro ha saputo collocarsi in una dimensione internazionale e inventare un proprio stile melodico-moderno, ben accetto a ogni latitudine (la prova l'aveva già offerta qualche anno fa con «Gwendoline», venduta un po' dappertutto e ripresa in ben 120 versioni differenti). A tutto ciò si aggiunge che Iglesias è un bel ragazzo e che ha in tasca — non si sa mai — una laurea in giurisprudenza: che volete di più?

Libri come questi sono preziosi in questo senso nel creare anche da noi questa forma di divulgazione di alto livello ma di vasta diffusione così comune nel mondo anglosassone, per la quale lo studioso non si isola tra i suoi simili, non si rivolge a un'élite, ma comunica col lettore, lo rende partecipe del suo lavoro e del suo entusiasmo. Libri come questi si leggono d'un fiato, stimolano l'immaginazione e arricchiscono l'esperienza come nessun altro «genere» letterario. Meglio ancora se, come in questo caso, li troviamo discutibili in parte, comunque ben degni d'essere discussi, perché così stimolano un interesse che va al di là della lettura e perdurerà per lungo tempo. Oltre a tutto, studi come questi non possono mai conoscere la parola «fine», sono sempre in fieri come l'avventura umana di cui si occupano, un materiale vivo anche se millenario.

Conosciamo così l'ambiente geografico e naturale, l'ansa del grande Indo con i suoi affluenti, terra di monsoni e d'umidità intensa, dal delta delle prime pendici himalayane, ai deserti del Belucistan e all'altopiano afgano-irano, come è adesso e come doveva presentarsi all'epoca vallindi. Uno stato, un impero molto probabilmente unitario e in tal caso il più vasto tra quelli della protostoria, ha lasciato tracce su tutto questo immenso territorio. Visitiamo le rovine, leggendissime grazie a un imponente lavoro di scavo, delle capitali «gemelle» Mohenjo Daro sul medio corso dell'Indo, Harappa più a Nord. Internamente costruite in mattoni, queste città come gli altri insediamenti vallindi mostrano una concezione urbanistica eccezionalmente sviluppata, superba opere d'ingegneria idraulica, un piano stradale così perfetto e una tecnica di vita associativa talmente avanzata che non è esagerato dire l'umanità abbia applicato in pieno solo ai nostri giorni. La canalizzazione, le fognature, i servizi pubblici e igienici di cui sono rivelate fornite le città vallindi non cessano di suscitare ammirazione e sorpresa. Ma di pari passo sorgono e si moltiplicano i problemi.

GIUDIZIO:

- mediocre
- discreto
- buono
- eccellente

Cur.

Libri ricevuti

Due raccolte di liriche

Maria Grazia Zamparini: «Isola d'occeano» (Rebello Editore, 1975. Collana «Poeti» - Prefazione di G. Barberi Squarotti; pagg. 54, L. 1.500).

E' tempo di poesia e la Musa ispiratrice è più fervida che mai scavando senza posa nell'immensa l'urgenza di esprimere volute sensazioni e angosciosi sentimenti, dolci ricordi o malinconiche nostalgie, mentre un turbinoso leggero avvolge i versi che via via lambiscono la pagina imprimendo ad essi il loro inconfondibile carattere.

La Musa si è ora soffermata da Maria Grazia Zamparini, riminese, che già nel 1964 era stata ispirata con «Le Stinghe», annotazioni liriche di intonazione surrealista per le quali Diego Valeri e Camillo Starabro di mostrarono vivo interesse.

«Isola d'occeano» è la più recente raccolta poetica della Zamparini, un insieme di trentun poesie raccolte in quattro gruppi: «Per esili tracce d'idiocrazia», «Manifesti», «da crogliu incommensurabili», «Meta di pellegri».

Angosciose e tormentate e più ancora assistita dalla sua stessa ispirazione, la poesia della Zamparini è una donna che trasvolge con disperata decisione, con vigore: è un grido acuto, è un lamento, è una protesta, è una storia e solo qua e là un ricordo o il ripercuotere di i lucenti sentieri dell'infanzia riesce ad attutire o ad addolcire, ma per poco, poiché la stessa intensa scelta della parola brucia subito dopo in una inquietudine e risentita sensazione. «La tua voce / tela da ragnu / laguna / s'allarga in me / come cerchi nell'acqua / toccano ogni riva / dove le parole / uccelli / trilli / precipitano / da incredibili azzurri».

Penetrante e quasi trascinate eco di «littorie millenarie», come quelle che recano esili rivi di Tannu - immoderato, la poesia della Zamparini risuona di una sensibilità che, già filtrata, è ora purissima, lieve sospiro, fruscio di esile e piume d'uccelli / del paradiso / antere di sigillo / a troel / e nidi / di bianche ciogone».

Ispirazione profonda, stato d'animo che, superato il primo turbamento, ha già assunto una via precisa risonanza, la poesia della Zamparini è tutta concentrata, intensa ed assorta a percepire ogni più piccola scintilla che possa illuminare o provocare gli inserti chiavrosi e i contorni a volte sfuggenti di quella fisionomia.

Giuseppe Sacchi: «Le scale di pietra» (Rebello Editore, 1975. Collana «Poeti» - pagg. 52, L. 1.500).

Giuseppe Sacchi con «Le scale di pietra» chiude il suo mondo poetico in cinquantacinque composizioni che per la loro brevità sono quasi

un susseguirsi, un sovrapporsi, un sordito di stati d'animo, di quelli che la poesia può appunto interpretare, immagini, soffici sensibilibili e inquiete. Inquieto certo, perché il domani è fatto di dubbi, di paure, di incertezze, di angosce; inquieto perché la stanchezza e il disprezzo per la certezza di non poter fare nulla: «Cosa vuoi fare - caro amico? - Non possiamo - fare nulla - forse attendere».

Una poesia, questa di Giuseppe Sacchi, dove l'animo stesso diventa palpabile nelle sue suggestioni, nei suoi sentimenti, nei suoi abbandoni, e in quella struggente e consapevole disperata certezza di non poter fare nulla: «Cosa vuoi fare - caro amico? - Non possiamo - fare nulla - forse attendere».

Gli stessi momenti di raccoglimento, quelli che una chiesa e una croce ispirano, diventano attimi di sgomento, mentre il freddo - vento del nord - sibila - andate speranze». E allora rimane un ultimo appello: «Quando poi il fiume, il grande fiume raggiungerà - non fermarsi! - gettati nelle lente acque e lasciati portare dormendo dalla griglia corrente, - freddo e immoto, - verso l'isola bianca».

Un'angoscia disperata ha ormai afferrato, impadronendosi, l'animo del poeta; ed egli sogna inerte, allucinato: «come un macigno - un macigno - guardo intorno - e denso - s'annida - s'annida a mia carne - e un grido gli esce, in invocazione, una preghiera: «Salvami, salvami - ve ne prego - qualcuno mi salvi...». Ma la risposta, l'aiuto implorato non arriva e il poeta come seduto al margine della via attende il suo treno.

La morte ormai l'attende, quella morte che è in lui, in agguato, mentre lui evitava, - dormendo - nell'indifferenza - grossi demoni - bevono - le nostre - salive».

Viva, non potrei sia impegnata sin nel più profondo da un concetto pessimismo, la poesia di Giuseppe Sacchi possiede tutte le risorse e risente di tutte le illusioni e le disillusioni di cui la vita stessa si nutre e si nutre. Ed è quindi feconda, questa poesia, come recanda, il sforzo di credere, è la vita stessa.

G. P.

Helmut Plessner: «Al di qua dell'utopico» (Marzetti Editore, Torino, pagg. 198, lire 2600).

Marcello Bernardi: «Al figlio facoltoso» (Milano Librai Edizioni, Milano, pagg. 119, lire 2600).

★ G O R N A L E D I T R I E S T E ★

DA QUESTA SERA IL CONSIGLIO COMUNALE AL LAVORO

Contestato dalla Giunta il «carcere» di Padriciano

Elvino Perini eletto capogruppo alla Provincia

Stasera, alle 18.30, si riunirà il Consiglio comunale. Altre due sessioni sono state fissate per domani e giovedì. Oltre ad una serie di deliberazioni che saranno sottoposte all'approvazione dell'assemblea, fra le quali quella di una certa importanza, la discussione del nuovo regolamento per l'assegnazione di 45 licenze di autotaxi - l'interesse della cittadinanza è rivolto all'annuncio di dibattito politico che si svolgerà su richiesta del gruppo comunista. La discussione verrà chiusa, dopo le dichiarazioni del sindaco, con la votazione su una mozione della DC che sollecita la Giunta di centro-sinistra a dimettersi per rinviare l'amministrazione triestina alla nuova situazione politica scaturita con le elezioni del 15 giugno.

Intanto all'ordine del giorno c'è anche una mozione della stessa Giunta con cui si affronta il problema del porto di Montebelluna, per il quale l'amministrazione esprime il suo dissenso.

Dopo aver sottolineato che il Comune è tenuto a dare al progetto soltanto parere edizionale, il documento afferma - in contraddittorio con il Ministero di Grazia e Giustizia - che il Carcere minorile è una istituzione che non ha alcuna possibilità di ridurre o liberare i detenuti, che gli amministratori nella costruzione o nella ristrutturazione delle celle, possono modificare la funzione e la natura del carcere, che come altre istituzioni che segregano - non può produrre altro che sofferenza, disadattamento e delinquenza; la situazione di isolamento e di deresponsabilizzazione, la mancanza di rapporti normali, hanno conseguenze distruttive sulla personalità, come è stato dimostrato dalle numerose ricerche attuate negli ultimi anni. Il carcere è «una scuola di delinquenza» non per il fatto che il minore che vi si trovi a convivere con altri che hanno commesso reati più gravi, ma per il fatto che con la carcerazione viene meno il ruolo del padre, con la conseguente squallida condizione sociale e perdita di opportunità.

Ciò premesso, la mozione ravvisa nella creazione di strutture di appoggio della giustizia per i giovani (ragazzi e ragazze) lo strumento più idoneo per venire incontro alle istanze sociali della comunità. Infine, preso atto della volontà di rinviare la decisione sulla manifestazione della popolazione dell'Altipiano, considerato che il Carso è tuttora carente di infrastrutture primarie e secondarie, ritenuto, peraltro, che l'uso alternativo sia degli edifici che dell'area di Padriciano rappresenterebbe un sostanziale miglioramento dei servizi pubblici della zona, la Giunta verrà incaricata ad intervenire presso le sedi competenti perché trovino realizzazione le istanze locali.

In vista della riunione di oggi, ieri sera si è riunito il comitato provinciale del PSI per decidere sia sul comportamento da tenere al Consiglio di Trieste sia per quanto riguarda la nuova Giunta provinciale.

Il gruppo consiliare della DC alla Provincia, composto da dieci consiglieri, ha tenuto ieri sera la prima riunione presente il segretario provinciale Rinaldi e il dirigente enti locali Nodari. In apertura dei lavori il gruppo ha provveduto a leggere le cariche interne. Su proposta del presidente Zanetti, è stato designato capogruppo all'unanimità Elvino Perini, vicesegretario provinciale è stato designato Dario Locchi e a segretario Carmelo Calandruccio.

«Udita la relazione del segretario Rinaldi sulla situazione politica locale e sui contatti avvenuti con gli altri partiti - secondo un comunicato di palazzo Diana - il gruppo provinciale della DC ha espresso la propria unanime adesione alla linea democratica caratterizzata da una larga apertura popolare e da obiettivi programmatici avanzati definiti dagli organi provinciali della DC, confermando

nel contempo il proprio impegno per la realizzazione del programma su cui si è registrato un rinnovato consenso da parte degli elettori. Il gruppo della DC - continua il comunicato - ha sottolineato che, nell'anno del nuovo consiglio provinciale, esiste una maggioranza politica qualificata e definita che può essere costituita dai rappresentanti dei cinque partiti che tuttora collaborano alla Regione e al Comune di Trieste. Pertanto - sottolinea la nota del gruppo DC - nella presente situazione, costituire e fare funzionare tale maggioranza rappresenta un atto di doverosa responsabilità di tutte le forze politiche interessate, nei riguardi della comunità locale garantendo stabilità ed efficienza e una precisa qualificazione politica e programmatica alla nuova Amministrazione provinciale. Questa è ormai la richiesta pressante dell'opinione pubblica - si nota da parte della DC - e a questa giusta e non eludibile richiesta si deve corrispondere in modo positivo e in termini brevi di tempo, assicurando il ruolo preminente che le assemblee e le amministrazioni elettive, espressione diretta della volontà popolare, debbono poter svolgere per il progresso di Trieste».

Per tali motivi il gruppo della DC - conclude il comunicato - ha invitato il presidente Zanetti a sottoporre alla Giunta l'opportunità di convocare il Consiglio quanto prima, e comunque entro la prossima settimana allo scopo di assicurare un'immediata ripresa dell'attività promozionale e amministrativa, con particolare riguardo ai pressanti problemi

che debbono essere affrontati nel settore della sanità, dell'assistenza, dell'istruzione e dei servizi sociali.

Secondo legge, la prima riunione del nuovo Consiglio potrebbe tenersi giovedì 24 o venerdì 25 luglio.

Il Consiglio di Muggia si riunisce domani

Rilevato il sindaco e fatta la nuova Giunta, il neo eletto Consiglio comunale di Muggia è già convocato per affrontare il lavoro amministrativo. La riunione è fissata per domani sera, alle 20, ed all'ordine del giorno figurano oltre venti deliberazioni, già adottate dalla Giunta in via d'urgenza e che il Consiglio sarà chiamato a ratificare, nonché un'altra ventina di argomenti vari. Fra le deliberazioni più delicate interessano l'iniziativa assunta dal Comune di Muggia per uno studio sui pericoli che possono derivare agli abitanti delle zone circostanti per l'attività della raffineria Aquila e all'oliodotto della Siot.

Altri provvedimenti riguardano opere di fognatura, compresa una condotta sotterranea che porterà lo sfogo della fognatura stessa molto lontano dalle rive in modo da salvaguardare la zona marina di Muggia; si parlerà anche della scuola a tempo pieno di Aquilina, per completarne l'esperimento.

Sarà sottoposto a ratifica anche una delibera sullo sviluppo delle opere di urbanizzazione interessanti il grosso progetto della zona edilizia nella località Fonderia (377 milioni di spesa generale, oltre 176 per il primo lotto).

LA PROTESTA CONTRO LE NUOVE LIMITAZIONI DEL MINISTERO

Gravi ripercussioni ai traffici dall'«orario normale» dei doganieri

Preoccupazioni degli spedizionieri: «Il nostro non è più un porto sicuro»

A partire da ieri i 240 doganieri di Trieste, assieme ai 4500 di tutta Italia (sono cifre che parlano, meglio di ogni altra considerazione, della crisi anche demografica, del settore), hanno indetto un'agitazione per protestare contro la mancata soluzione dell'annoso problema del pagamento dell'indennità del fuoriorario al personale che presta la propria opera straordinaria ai fuoriori del normale orario previsto dalle 8 alle 14.

La protesta, che si concretizza nella sospensione delle prestazioni straordinarie, è stata applicata su di esso un'ulteriore imposta fiscale. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha messo in discussione la stessa istituzione, invero superata, dei fuoriori.

Immediatamente, concordando nel dire i commercianti e i doganieri, non è pensabile che in un porto dove si lavora praticamente 24 ore su 24, le operazioni di dogana debbano essere condizionate da un orario di tipo impiegatizio.

L'apprensione, sia tra gli spedizionieri che tra gli operatori commerciali, è grande, in quanto il personale delle dogane sembra deciso a far sul serio (questa volta i doganieri possono contare infatti anche sull'appoggio delle confederazioni sindacali, che nei casi precedenti avevano invece «bollato» l'agitazione come un atto di corporativismo).

Il pagamento dell'indennità fuoriorario, questa epistola del no scandalo, ammonta a cinque mille lire nette all'ora. Da pochi mesi a questa parte, l'amministrazione centrale, su disposizione del Ministero delle Finanze, si limitava a corrispondere al personale appena 700 lire, riservandosi di pagare la

parte rimanente in un secondo momento. La situazione, già di per sé pessima, è arrivata a un punto di rottura quando il 2 luglio, un telex ministeriale ha disposto per un'ulteriore decurtazione del pagamento. In base alla disposizione del Ministero delle Finanze, infatti, il fuoriorario viene remunerato con sole 600 lire orarie, ne viene rallentato il pagamento mediante l'introduzione della procedura ordinaria al posto di quella urgente, e, come se non bastasse, viene applicata su di esso un'ulteriore imposta fiscale. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha messo in discussione la stessa istituzione, invero superata, dei fuoriori.

Immediatamente, concordando nel dire i commercianti e i doganieri, non è pensabile che in un porto dove si lavora praticamente 24 ore su 24, le operazioni di dogana debbano essere condizionate da un orario di tipo impiegatizio.

L'apprensione, sia tra gli spedizionieri che tra gli operatori commerciali, è grande, in quanto il personale delle dogane sembra deciso a far sul serio (questa volta i doganieri possono contare infatti anche sull'appoggio delle confederazioni sindacali, che nei casi precedenti avevano invece «bollato» l'agitazione come un atto di corporativismo).

Il pagamento dell'indennità fuoriorario, questa epistola del no scandalo, ammonta a cinque mille lire nette all'ora. Da pochi mesi a questa parte, l'amministrazione centrale, su disposizione del Ministero delle Finanze, si limitava a corrispondere al personale appena 700 lire, riservandosi di pagare la

parte rimanente in un secondo momento. La situazione, già di per sé pessima, è arrivata a un punto di rottura quando il 2 luglio, un telex ministeriale ha disposto per un'ulteriore decurtazione del pagamento. In base alla disposizione del Ministero delle Finanze, infatti, il fuoriorario viene remunerato con sole 600 lire orarie, ne viene rallentato il pagamento mediante l'introduzione della procedura ordinaria al posto di quella urgente, e, come se non bastasse, viene applicata su di esso un'ulteriore imposta fiscale. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha messo in discussione la stessa istituzione, invero superata, dei fuoriori.

Immediatamente, concordando nel dire i commercianti e i doganieri, non è pensabile che in un porto dove si lavora praticamente 24 ore su 24, le operazioni di dogana debbano essere condizionate da un orario di tipo impiegatizio.

L'apprensione, sia tra gli spedizionieri che tra gli operatori commerciali, è grande, in quanto il personale delle dogane sembra deciso a far sul serio (questa volta i doganieri possono contare infatti anche sull'appoggio delle confederazioni sindacali, che nei casi precedenti avevano invece «bollato» l'agitazione come un atto di corporativismo).

Il pagamento dell'indennità fuoriorario, questa epistola del no scandalo, ammonta a cinque mille lire nette all'ora. Da pochi mesi a questa parte, l'amministrazione centrale, su disposizione del Ministero delle Finanze, si limitava a corrispondere al personale appena 700 lire, riservandosi di pagare la

parte rimanente in un secondo momento. La situazione, già di per sé pessima, è arrivata a un punto di rottura quando il 2 luglio, un telex ministeriale ha disposto per un'ulteriore decurtazione del pagamento. In base alla disposizione del Ministero delle Finanze, infatti, il fuoriorario viene remunerato con sole 600 lire orarie, ne viene rallentato il pagamento mediante l'introduzione della procedura ordinaria al posto di quella urgente, e, come se non bastasse, viene applicata su di esso un'ulteriore imposta fiscale. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha messo in discussione la stessa istituzione, invero superata, dei fuoriori.

La protesta, che si concretizza nella sospensione delle prestazioni straordinarie, è stata applicata su di esso un'ulteriore imposta fiscale. E' stata la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso e ha messo in discussione la stessa istituzione, invero superata, dei fuoriori.

Immediatamente, concordando nel dire i commercianti e i doganieri, non è pensabile che in un porto dove si lavora praticamente 24 ore su 24, le operazioni di dogana debbano essere condizionate da un orario di tipo impiegatizio.

L'apprensione, sia tra gli spedizionieri che tra gli operatori commerciali, è grande, in quanto il personale delle dogane sembra deciso a far sul serio (questa volta i doganieri possono contare infatti anche sull'appoggio delle confederazioni sindacali, che nei casi precedenti avevano invece «bollato» l'agitazione come un atto di corporativismo).

Il pagamento dell'indennità fuoriorario, questa epistola del no scandalo, ammonta a cinque mille lire nette all'ora. Da pochi mesi a questa parte, l'amministrazione centrale, su disposizione del Ministero delle Finanze, si limitava a corrispondere al personale appena 700 lire, riservandosi di pagare la

SEMPRE A PREZZI INVARIATI dalla **INNOCENTI**

MINI 1000	L. 1.760.000
MINI 1001	L. 1.880.000
COOPER 1300	L. 2.180.000
MINI 90	L. 1.950.000
MINI 120	L. 2.230.000

Su strada - IVA compresa

Pronta consegna

Concess.: FILOTECNICA GIULIANA

TRIESTE - Via Reti, 2 - Telefono 36613

Via F. Severo, 42/46 - Tel. 764248/9

Calza S. Giusto di Pontoni
Largo Barriera Vecchia 14/15 - Trieste
telefono 793996

dal 14 al 26 luglio '75

un'esperta di corsetteria

Triumph

al servizio della Sua linea.

U.T.P. risolve i Vostri problemi di saldatura elettrica della: GHISA, del BRONZO, ACC. INOX, ALLUMINIO ecc.

ed alla fiamma a bassa temperatura: Leghe d'argento UTP 3 e 7 per ogni metallo e specifiche per il rame e altri metalli

Un PRODOTTO D'AVANGUARDIA al Vostro servizio

GUSELLA & Co. - Via Gambini 26 - Tel. 766300

Via Gambini 26 - Tel. 766300

propone a chi non ama i viaggi aerei

LONDRA

In treno dal 9 al 16/8

pensione completa, stanze con bagno/doccia, visite città Lire 176.000 + tassa d'iscrizione.

UFFICIO CENTRALE VIAGGI

CIT - Piazza Unità 6 - Tel. 62621

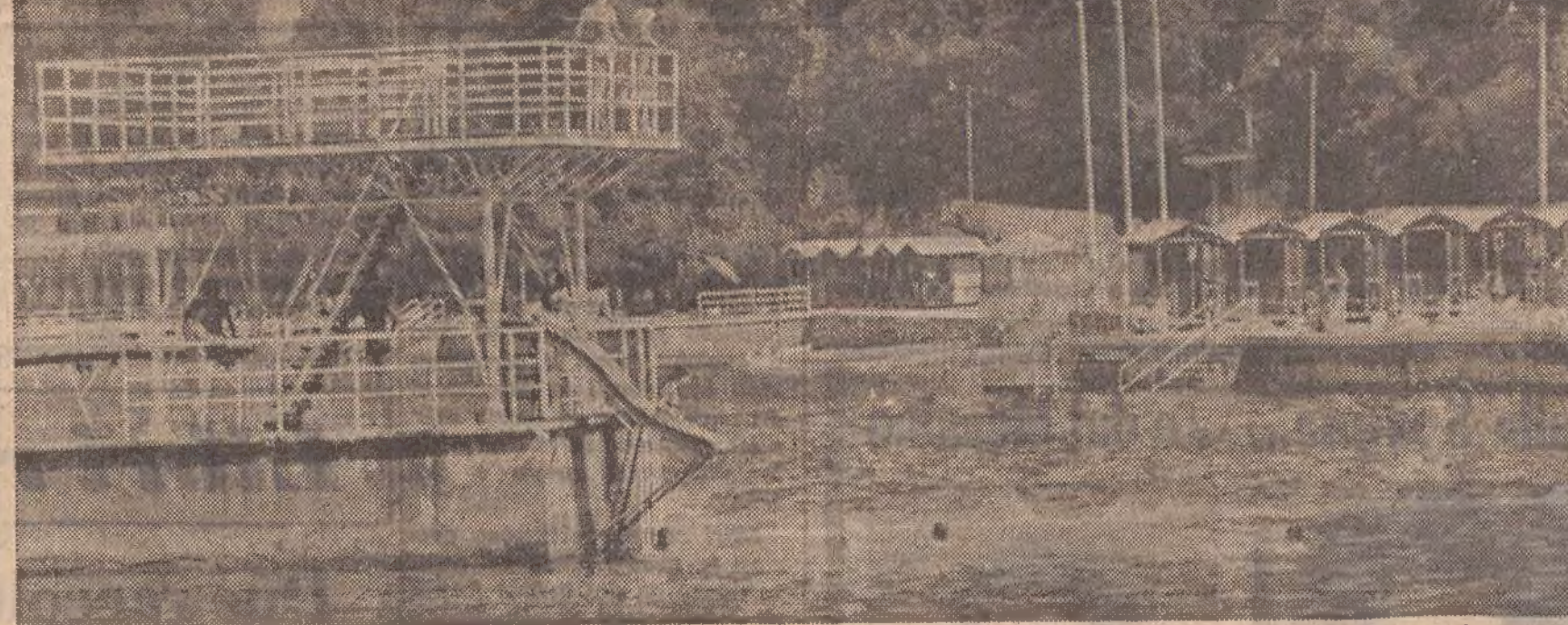
BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO

PATERNITI VIAGGI

Corso Cavour n. 7/1

SACRIFICATA UNA DOMENICA DI LUGLIO SENZA NESSUNA SPIEGAZIONE UFFICIALE

«VIA LIBERA» AI BAGNI DI GRIGNANO PER TELEFONO LA MATTINA DI LUNEDÌ



(italtoto)

Disco verde, finalmente, per i bagni di Grignano. Non è dato di sapere cosa possa essere successo, nelle prime ore del mattino di ieri, da far cadere il divieto, cioè che invece non era stato possibile ottenere venerdì e sabato scorso, quando si sarebbe potuto andare in tempo la domenica.

Di fatto c'è stata una comunicazione telefonica, fatta direttamente agli stabilimenti balneari di Grignano, grazie alla quale sono scomparse i cartelli che segnalavano il divieto di balneazione. Per Grignano dunque tutto o.k., mentre il discorso non cambia per i veri e propri bagni di città, dall'Ausonia all'Excelsior. Nemmeno ieri si sono potute avere notizie ufficiali (anche quella riguardante Grignano è arrivata in città dopo che ai bagni era pervenuta la tele-

fonata liberatoria), ma il punto della situazione può essere fatto attraverso un ennesimo intervento compiuto presso le autorità sanitarie dal presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, ing. Tombesi. Le prospettive per gli stabilimenti balneari ancora interdetti non sono facili: si parla di almeno una settimana di controlli dell'acqua di mare, prima che possa essere presa una qualsiasi decisione.

La situazione, insomma, si specchia le voci raccolte nei giorni scorsi, ma si può anche dire che si ripete i disguidi lamentati negli anni precedenti. Il fatto che i bagni di Grignano siano stati interdetti per un periodo così lungo, e che i controlli dell'acqua di mare, prima che possa essere presa una qualsiasi decisione.

torrenti stessi (com'era stato fatto l'estate scorsa, con un rimedio rivelatosi un autentico toccasana) e le conseguenze si sono rivelate nei controlli dell'acqua di mare, alcuni dei quali hanno fatto registrare indici di inquinamento proibitivi per la balneazione. Fin qui le informazioni che si sono potute raccogliere. Ora pare che l'apertura dei bagni è condizionata da almeno otto controlli favorevoli su dieci, ma non è chiaro da quando comincerà il conto. Frattanto comunque i lavori della fognatura - evidentemente tardati, altrimenti tutto si sarebbe già risolto - hanno superato la fase critica e la clorazione dei torrenti sotterranei dovrebbe essere già ripresa. Se poi saranno considerati validi i controlli quotidiani del mare ed i controlli stessi, a clorazione ripresa, si

riveleranno subito positivi, ecco che tutta la vicenda potrà risolversi entro una decina di giorni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Enrico - Il sole sorge alle 5.30 e tramonta alle 20.32.

Ieri: temperatura massima 28,8; minima 21,8; pressione mb. 1017,9; umidità 70 per cento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,8.

Farmacia a servizio diurno (dalle 13 alle 18): Inani - Al Centro, piazza Oberdan 2, tel. 36974; Gmeliner, via Giulia 14, tel. 78577; Manzoni, largo Sordani 4, tel. 78065.

Farmacia a servizio notturno (dalle 19 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 2, tel. 38009; Al duca Lucini, via Giustiniana 44, tel. 29447; Cipolla, via Belgiojoso 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi e in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 78023.

ULTIMA ORA

Perde la vita giovane in moto sulla Costiera

Schiato mortale questa notte sulla Costiera. Tra Sistiana e l'Enale Hotel ad Aurisina Mare, un motociclista ha perso la vita verso mezzanotte in un urto frontale con una «850» comp. La vittima è un operaio di 24 anni, Diodato Benci, celibe, abitante al n. 83 di Sistiana. In sella ad una «MV» di 350 cc, targata Trieste 42277 ed acquistata esattamente un anno fa, il giovane stava procedendo in direzione di Trieste. Ad un tratto, non si sa se in fase di sorpasso o per una sbadata provocata da un malore, il motociclista è finito sulla linea bianca trattergiata. Ancora una leggera deviazione, ed ecco l'urto, fragoroso e violento contro la incrociante «850» targata Palermo 194038, condotta da un carabiniere in servizio all'aeroporto di Ronchi, Francesco Gentile, di 25 anni. La ruota anteriore della moto si è incastrata nel muso della vettura. Diodato Benci è stato sbalzato in aria e, dopo aver battuto con il capo contro la parte superiore del parabrezza, ha compiuto un volo di 15 metri prima di abbattersi morente in mezzo alla carreggiata. Il carabiniere è rimasto ferito, chiuso nell'abitacolo, in mezzo ad un mare di frammenti di cristallo. Un automobilista di passaggio ha telefonato alla CRI, che ha inviato subito un'autotettista. Il medico dott. Lops ha constatato il decesso del giovane Benci, mentre il ferito veniva avviato all'ospedale di Monfalcone. Sul posto della selagura sono accorsi gli agenti della Stradale con il comandante col. Borsetta e il magistrato dott. Tavella.

NEI CAPANNONI DI UNA DITTA ITALIANA

Grossa truffa di vino scoperta a Capodistria

Secondo notizie provenienti da Capodistria, grosse partite di vino, fatto prevalentemente con la glicerina, sarebbero state esportate in Italia. Prodotto da una società italiana in alcuni capannoni affittati nel punto franco del porto di Capodistria, avrebbe contenuto una minima parte di vino, proveniente dal Marocco e dall'Algeria, trattato con zucchero, alcool, acidi vari e, soprattutto, glicerina. La scoperta della truffa sarebbe stata causata da un insolito ed eccezionale arrivo al punto franco di numerose navi cisterne cariche d'acqua (lo scorso anno ne sarebbero stati scaricati quattro milioni e ottocentomila litri): è da ricordare che per il trattamento della glicerina occorrono grandi quantità di acqua. Questo traffico di navi cisterne ha insospedito i doganieri jugoslavi che, dopo pazienti indagini, si sono decisi a ispezionare i capannoni della ditta italiana. Sarebbero stati

sequestrati 200 mila litri di vino sofisticato e fermate due persone. Il vino è quanto pare venuto esportato in Italia con il timbro della Camera di commercio della Slovenia che lo definiva «vino di qualità jugoslava».

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

24-27 luglio Vienna (turismo facile) L. 78.000

27-7-38 Puglia - Basilicata L. 120.000

30-7-38 Vienna (viaggio classico) L. 120.000

11-7-38 Svizzera L. 100.000

U.T.A.T. Via Imbriani n. 11

Galleria Pretti n. 2

Grave lutto del prof. Polli

Un lutto gravissimo ha colpito il prof. Silvio Polli, meteorologo di fama internazionale e cordiale amico de «Il Piccolo». Dopo lunga malattia la moglie Elfrida lo ha lasciato la sera di venerdì scorso: lo si è saputo soltanto ieri, a tumultuosa avvenuta. Elfrida Milešević era nata 64 anni fa a Vienna: di carattere esuberante ed esuberante, aveva scelto felice di vivere accanto ad un uomo diverso da lei, un modesto e solitario studioso, ma di eccezionale valore, quale era appunto Silvio Polli. Al professore vanno le più sentite condoglianze di tutta la redazione del nostro giornale.

STATO CIVILE

MORTE: Del Bono Virgilio, 55; Melli Carlo, 84; Battista Beato, 77; De Giorgi Galliano, 68; Vasio Giuseppe, 90; Alt. Francesco, 71; Komar Giuseppe, 70; Gragnani in Pastorelli Caterina, 79; Brulica Giuseppe, 76; Mollo in Mollo Emilia, 81; Feltrin ved. Piazza Adalgisa, 81; Gianola Giovanni, 73; Kralic Romano, 63; Lorenzoni ved. Brach Giacomina, 77; Franceschi Anna, 63; Ponda Stefano, 4 giorni; Bravin Laura, 1 giorno; Favaro Luca, 1 giorno.

NATE: 22.

CONCLUSA L'ISTRUTTORIA SUL «CASO CAUCINI»

VIGINI ASSOLTO: FORMULA PIENA

Accertata la completa estraneità dell'esponente d.c. dai fatti che vedono coinvolto l'ex sottufficiale di P.S.

Il giudice istruttore dott. Gianfranco Fermo ha depositato l'ordinanza - sentenza sul caso Caucini. In accoglimento alle richieste formulate dal P.M. nella propria requisitoria scritta, il magistrato ha assolto l'esponente democristiano Arturo Vigni dalle imputazioni di corruzione, concorso in rivelazione continuata di segreti d'ufficio e di concorso in interesse privato in atti d'ufficio perché al fatto non sussiste.

Il giudice ha, invece, ordinato il rinvio a giudizio dell'ex sottufficiale di polizia Francesco Caucini, di 48 anni, per falso continuato e aggravato in cambiali (avrebbe emesso effetti per venti milioni di lire circa) e per truffa in danno dell'organizzazione finanziaria Orfei, alla quale avrebbe chiesto un prestito di 240 mila lire per conto di un collega, il quale era, ov-

viamente, all'oscuro del mutuo. Caucini, che si sarebbe rovinato per il gioco, è stato, invece, assolto dalle accuse di corruzione perché non ha mai avuto interesse privato in atti d'ufficio e concorso in rivelazione di segreti d'ufficio (supposte informazioni alla locale DC) per insufficienza di prove. Con la stessa sentenza sono state assolute, perché il fatto non sussiste, le quattro persone che erano state inquisite per usura.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA

PERE & VENEREE

ore 12-13.30 e 18-20

VIA TORREBIANCA N. 43

(angolo via G. Carducci)

TELEFONO 6444

Riunione a Udine nel centro-sinistra

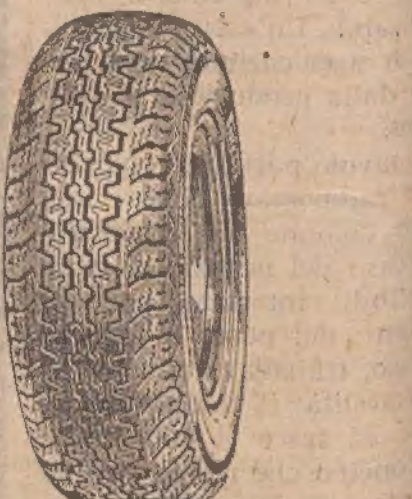
Ieri a Udine, su iniziativa del socialdemocratico, si è svolta nella sede della federazione socialista un incontro tra PSI e PSDI. Della delegazione socialista, capeggiata dall'on. Fortuna, facevano parte il segretario provinciale Valente ed i membri della direzione Bravo e Savorgnan. La delegazione socialdemocratica era composta dal segretario provinciale Scovorchich, dall'assessore regionale Bertoli, da Nanut, Maria Teresa Valente e da Orlando. Sull'esito dell'incontro è stato mantenuto uno stretto riserbo. Un secondo incontro è stato fissato per venerdì prossimo, ieri sera si è riunita anche la direzione provinciale DC, sotto la presidenza del segretario Beorchia. Da segnalare

occhi alle gomme

IN PIAZZALE DE GASPERI (IPPODROMO), A CURA DI TECNICI SPECIALIZZATI DELL'A.C.I. E DELLA PIRELLI, SONO CONTROLLATI GRATUITAMENTE I PNEUMATICI E I RELATIVI ORGANI MECCANICI DI TUTTE LE AUTOVETTURE APPARTENENTI AD AUTOMOBILISTI SOCI O NON SOCI.

Viene rilasciata una pagella sullo stato delle gomme e vengono dati i suggerimenti necessari per viaggiare sicuri durante le vacanze estive.

Le operazioni hanno luogo giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 19 fino al 19 luglio.



Per chi ha 10 anni di PRIV

1a, RAC

1a, LIN

che per tutte le per trad

81 accett

pratiche p

to legale

Segret

Corsi

Recup

medie

is

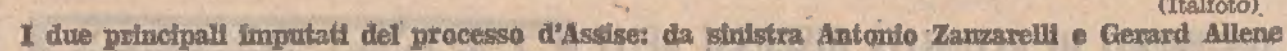
E. F.

VIA COR

ore 9.3

Lavoro in profondità nelle telecomunicazioni per correggere un tiro fuori bersaglio
Tranquilli i termotecnici e metalmeccanici - Storia all'italiana di soldati studenti

**Cinque anni a Miraz riconosciuto colpevole di favoreggiamento e sfruttamento - Assolto Filippo Artelli
Due ore di consiglio per decidere - Nell'aula affollatissima i parenti della vittima e del francese**



Il contenuto della circolare esplicativa sulle leggi n. 160 e 161
Variazioni e modifiche - Gli adempimenti contributivi delle aziende

VAN DEI FIORI

Saranno composte di due parti sovrapponibili: una in bianco e nero con la sigla provinciale e il numero di sei cifre; l'altra arancione

zione, per stabilire il nuovo elenco. Il decreto, sulla base dell'andamento delle immatricolazioni degli ultimi dodici mesi, elaborò il nuovo elenco in modo che le targhe di nuovo tipo potranno entrare in circolazione nei prossimi giorni del 1976 in tutta Italia. Già da novembre le prime nuove targhe potranno essere consegnate agli uffici competenti.

La definitiva approvazione della legge, varata dal Senato, prevede nuove norme relative alle caratteristiche di sicurezza degli autoveicoli stabilite, tra l'altro, che le targhe dovranno avere il fondo a caratteristiche frangente, non muterà la situazione. Basterà infatti modificare la composizione dell'impatto per rendere rifrangente, o per meglio dire, riflettente, il fondo nero delle targhe, oppure i numeri e la sigla provvisoria.

**Battevano la zona di Ponterosso e piazza Libertà
Individuati anche grazie a un loro concittadino**

RIEPILOGO
del prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite regionali di pesce il giorno 14 LUGLIO 1975

zione «Aria aperta» per i reparti camping picnic e sub di Com
Prevedeva l'assegnazione di tre caravan Laverda serie Blu modellato
355, lo «spazio-casa» per le vacanze.

Dotata di 3-5 posti letto, questa caravan è divenuta ormai fa



IMPORTANTE PROGETTO PER IL TRAFFICO NELLA REGIONE

APPROVATA DALL'ANAS LA VARIANTE DI TOLMEZZO

Sarà costruito un raccordo autostradale lungo poco più di 6 km collegato al passo di Monte Croce Carnico e alla Udine-Tarvisio

Il consiglio di amministrazione dell'Anas ha approvato in via definitiva un importante progetto di modifica al primitivo progetto di ammodernamento della statale 52 (la strada che da Sauris per la Carnia raggiunge il passo della Mauria lungo la valle del Tagliamento). La variante riguarda il tratto di strada compreso tra Amaro e Tolmezzo, e ha un costo previsto di poco superiore a quello del progetto originario (4750 milioni). Mentre la prima edizione del progetto dell'Anas prevedeva un semplice allargamento della sede stradale (da m. 7 a m. 12,50), dei quali però soltanto 7,50 di carreggiata vera e propria a disposizione dei veicoli, la modifica prevede la costruzione di un nuovo tratto di strada lungo 6200 metri dalle caratteristiche di un vero e proprio raccordo autostradale (la piattaforma sarà larga m. 16,50).

La SS 52 seguirà dunque i dettagli del seguente percorso: dopo lo svincolo a due livelli del bivio di Carnia, il passaggio della Fella e la prevista risagomatura del tratto a Amaro, l'asse abbandonerà l'attuale sede di poco oltre il Rio Maggiore, dirigendosi verso il Tagliamento, attraversato dal quale correrà parallelo all'argine della piana di Cavazzo. Dopo aver scalato nuovamente il Tagliamento in prossimità dell'area sud-occidentale della zona industriale di Tolmezzo, la nuova via passerà a Sud del nuovo depuratore, proseguendo fino a poco oltre il ponte Avons, dove si innesterà nuovamente con la SS 52.

Il nuovo progetto presenta numerosi vantaggi: innanzitutto permetterà di collegare la zona industriale di Tolmezzo e (indirettamente) quella di Villa Santina, con l'autostrada Udine-Tarvisio; in secondo luogo contribuirà a collegare tra quest'ultima e il traliccio di Monte Croce Carnico. La variante consente poi di decongestionare la SS 52, discriminando il traffico locale (specie composto da lenti carri agricoli) da quello di passaggio, e di affrettare al tempo stesso la circoscrizione di Tolmezzo che attualmente è attraversata dalla SS 52 e deve perciò sopportare (con note

Si riunisce oggi il Consiglio regionale

Il Consiglio regionale si riunirà oggi, alle ore 9.30, con il primo punto dell'ordine del giorno dei lavori il consueto svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'Assemblea quindi, che si riunirà anche nel giorno di mercoledì, discuterà vari disegni di legge, fra cui: modifiche e integrazioni a norme regionali in materia di agricoltura e foreste; relazione Chiniella (DC) al rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1974; relazione di maggioranza Rigutto (DC) e relatore di minoranza Baracchi (PCI) interventi straordinari a favore dell'agricoltura, relatore Bianchini (DC).

Per questa settimana sono previste anche varie riunioni di lavoro: la prima commissione si riunirà questo pomeriggio per esaminare il disegno di legge per la conservazione, manutenzione, gestione e arredamento di Villa Manin di Passariano; la quinta, inizierà domani pomeriggio l'esame congiunto dei due provvedimenti in materia di edilizia residenziale; infine giovedì pomeriggio si riunirà la terza, che risponderà a un disegno di legge recentemente rinviato dal Governo e discuterà il nuovo strumento legislativo recante provvedimenti per la promozione del diritto allo studio.

Gite e soggiorni

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE CAR TRIESTE. Domenica 20 luglio salita del Monte Roban (metri 1880) da Sella Nevea per la mulattiera del Povia e discesa per il Piano delle Lope. Partenza dalle 8.30 da piazza d'Italia (dalla meta) alle ore 6.30.

LA VERTENZA NEL SETTORE DELLA CANTIERISTICA

Consigli di fabbrica ricevuti alla Regione

L'incontro fra i rappresentanti politici nell'Assemblea e quelli delle maestranze Italcantieri, S. Marco, GMT

I rappresentanti dei gruppi politici presenti al Consiglio regionale si sono incontrati nella sede dell'Assemblea con una delegazione dei consigli di fabbrica dell'Italcantieri di Trieste e Montebelluna, dell'Arsenale di Sauris, S. Marco e della Grandi Motori Trieste, per esaminare i problemi connessi alla vertenza in atto nel settore della cantieristica. Alla riunione erano presenti i consiglieri Pavesio (DC), Colli e Zorzenon (PCI), Vitale (PSDI), Bertoli (PLI) e Stok (US).

Nel corso dell'incontro i rappresentanti dei consigli di fabbrica hanno inoltre riferito sui risultati della riunione del 9 luglio a Trieste, in sede intersindacale, con le controparti nazionali lamentando come in quella sede non sia stato possibile andare oltre al momento interlocutorio per arrivare a una trattativa concreta. Hanno infine espresso il proprio compiacimento per il fatto che il Consiglio regionale in una recente seduta ha accolto una petizione relativa alla convocazione della conferenza sulle partecipazioni statali.

Dal canto loro i rappresentanti dei gruppi consiliari, ciascuno per la propria parte politica, hanno dichiarato la propria disponibilità per i problemi della cantieristica, auspicando una rapida e positiva soluzione della vertenza in atto. In particolare il consigliere Zorzenon ha avanzato la proposta di formulare sull'argomento un apposito ordine del giorno da presentare

Cronache degli spettacoli

L'OPERETTA DI CARLO LOMBARDO E VIRGILIO RANZATO

Venerdì al Politeama «Il paese dei campanelli»

A Sandro Massimini e Aurora Banfi, beniamini del pubblico dell'operetta, sono affidati i ruoli comici ne «Il paese dei campanelli» di Lombardo e Ranzato, secondo spettacolo in cartellone. Il Festival affronta il tema dell'operetta italiana, un tema che per dimensioni non è inferiore a quello francese o viennese, e che ha proprio ne «Il paese dei campanelli» (tre atti, parole e musica di Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato) uno dei lavori più felici cui arrise in breve tempo larghissima popolarità.

Eseguito per la prima volta a Milano nel 1923, ha rivelato nel corso degli anni una vena musicale spontanea e melodiosa unita ad innegabili doti di comicità. Alcuni fra i beniamini del pubblico triestino saranno di scena ne «Il paese dei campanelli», la cui prima è prevista per venerdì: sono gli assi della comicità: Aurora Banfi, Sandro Massimini, Adriana Innocenti, Lino Savarini, Grazia Porta e Riccardo Pavesio. Le scene sono di Paolo Bregni, le coreografie di Gino Landi, i costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival.

«Il paese dei campanelli» sarà diretto dal maestro Francesco Maria Martini per la regia di Eugenio Rinaldi. Le scene sono di Paolo Bregni, le coreografie di Gino Landi, i costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival.

«Il paese dei campanelli» sarà diretto dal maestro Francesco Maria Martini per la regia di Eugenio Rinaldi. Le scene sono di Paolo Bregni, le coreografie di Gino Landi, i costumi di Sebastiano Soldati. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Corpo di ballo del Festival.

Firme per referendum in campo San Giacomo

Domani, con inizio alle 19, avrà luogo in Campo S. Giacomo un concerto gratuito cui parteciperanno i complessi: Mahayana Trans e Ultima Civiltà. La manifestazione è organizzata dall'AREA (Associazione Radicale di Espressione Alternativa) a sostegno della raccolta delle firme per i 5 referendum abrogativi delle leggi autoritarie, clericali e fasciste e della Marcia Antimilitarista Trieste-Aviano. Le firme per i referendum (contro il Concordato, contro la riforma autoritaria del Codice Penale, contro i tribunali militari, contro il Codice penale militare di pace e contro la nuova legge sull'ordine pubblico) si raccolgono a Trieste in Municipio (dalla 1. alla 3. stanza 206) tutti i giorni feriali dalle 11 alle 12, in Tribunale (Foro Ulpiano, stanza 98) i giorni feriali dalle 12 alle 13, dal notaio Giordano (via S. Nicolò 16) i giorni feriali escluso sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19, dal notaio Giordano (gall. Protti 4) giorni feriali escluso sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30.

Concorso Eca

L'Ente comunale di assistenza di Trieste bandisce il concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di subalterno di II classe, riservato ad aspiranti di sesso maschile in possesso della licenza elementare.

CONCERTI, SAGRA DEL VINO CON TAVOLA ROTONDA E FOLCLORE

Finisce in bellezza il luglio muggesano

Gli spettacoli e le manifestazioni previste per questo mese a Muggia, promossi dalla locale Azienda di soggiorno in collaborazione con il Comune, costituiscono un particolare interesse per la validità artistica e la cura organizzativa dei diversi allestimenti.

Domani, mercoledì, in piazza Marconi si terrà con inizio alle ore 21 l'atteso concerto vocale strumentale della scuola George Herriot's di Edimburgo. Da venerdì 18 fino alla domenica successiva l'ampia piazza della Repubblica ospiterà la quarta edizione della Mostra provinciale dei vini tipici. Si tratta di una

selezionata rassegna enologica che offre un'accurata varietà di vini bianchi, rossi e terrano prodotti dai viticoltori del comune della nostra provincia. Gli ospiti gastronomici con specialità locali nonché le popolari bande musicali «Ongia» e «Brivido» allieteranno le serate con il loro consueto programma di marce, brani allegri e motivi orecchiabili.

Sabato — nel contesto della rassegna vinicola — per le ore 17 e in programma una tavola rotonda sui problemi inerenti lo sviluppo della viticoltura. Domenica alle ore 19 avverrà la cerimonia di premiazione per le

specialità vinicole ripartite nelle tre categorie: bianco, rosso e terrano. L'attesa manifestazione avrà inoltre quale contorno l'esibizione musicale del gruppo folcloristico Stu Ledi e le originali coreografie rappresentate dai Ballerini di Aviano. Domenica, mercoledì, in piazza Marconi si terrà con inizio alle ore 21 l'atteso concerto vocale strumentale della scuola George Herriot's di Edimburgo. Da venerdì 18 fino alla domenica successiva l'ampia piazza della Repubblica ospiterà la quarta edizione della Mostra provinciale dei vini tipici. Si tratta di una

«Tresere» per i giovani al Castello di S. Giusto

Il ciclo degli spettacoli nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si apre con una «tresere» di rock, pop e jazz particolarmente adatte ai gusti dei giovani. Questa «International Meeting» si svolgerà giovedì 17, venerdì 18 e sabato 19 luglio, sempre con inizio alle ore 21. Gli organizzatori hanno deciso di istituire un ordine unico di posti, a duemila lire il biglietto; tesserino cumulativo per le tre serate al prezzo forfettario di 4500 lire.

Ecco lo schieramento per serata: giovedì 17 luglio, per il jazz, il complesso «Perigeo»; per il rock, il complesso «Arca»; per il pop, il complesso jugoslavo «Sutra». Venerdì 18: complesso italiano «Premiata Forneria Marconi»; complesso svedese di jazz «Sweethearts»; complesso rock «Battuto». Sabato 19: complesso italiano di musica leggera «Venditti»; complesso «Ibis» (gli ex «New Trolls»); complesso jazz degli Stati Uniti «Wher We Are».

Una sera gran finale di prosa nostrana con la commedia musicale in dialetto «Te voio ben Trieste» presentata dall'Adriatic e preparato compagnia teatrale del riciclatore «E. Toti della città».

Gli avvenimenti fissati per questo mese a Muggia si concluderanno lunedì 28 nella caratteristica chiesa di San Francesco con un altro appuntamento di cartello: un concerto dell'orchestra da camera «F. Busoni» diretta da Aldo Belli.

F. M.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

IL TEMPO CHE FARÀ



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

IL CINEMA FANTASCIENTIFICO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Nei film di Jack Arnold una critica della società

Ancora domani la retrospettiva organizzata dalla «Cappella»

Fino a domani il grande schermo alloggiato nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si illuminerà sulle immagini costruite come apologetiche consuetudini di quell'«artigianato» del cinema fantascientifico che si chiama Jack Arnold. Una retrospettiva, organizzata dalla «Cappella Underground» in collaborazione col Festival della Science-Fiction, che finalmente ha trovato degno posto per estrinsecarsi e quindi essere goduta dal grande pubblico triestino. Quel pubblico che da tredici anni risponde come a un appuntamento giustamente atteso alle proposte che tramite il «suon» festival gli vengono dalle cinematografie di tutto il mondo sul così detto «futuro cominciato».

Si sono già visti ad esempio nei giorni scorsi «Radiazioni BX distruzione uomo» del 1957, «La vendetta del mostro» del 1955. Si vedranno «Destinazione Terra» del 1953, primo film di fantascienza di Jack Arnold, su una sceneggiatura di Ray Bradbury, uno degli scrittori più interessanti del settore che l'America abbia avuto, quindi «Ricerca diabolica» del 1958 e «Tartaruga» del 1955. Una campionatura appena, comunque sufficientemente rappresentativa, del cinema «fantascientifico» di Arnold, autore venuto a contatto con il mondo dell'utopia scientifica quando il macerchismo negli Stati Uniti stava esaltando gli ultimi resti di una intollerante visione della convivenza sociale, in giorni comunque ancora allarmati dalla così detta «guerra fredda».

Manca ad esempio dalla retrospettiva della «Cappella Underground», quello che è considerato il più emblematico del film di Jack Arnold: «Il mostro della Laguna Nera», del 1954. Tuttavia anche dalle cose in calendario balza evidente quello che è stato il costante interesse tematico di questo regista. Tutte le opere di Arnold hanno avuto per tema ossessante quello delle «mutazioni». Secondo variazioni diverse, non prive (ricordate l'assunto filosofico del «Frankenstein» letterario di Mary Shelley?) di dolenti note affettive nei confronti di creature rifiutate perché «diverse». V'è dentro l'intera componente del razzismo, ma anche dell'intolleranza di cui fu afflitta il senatore McCarthy in quelli che sono stati i giorni più bui, dal dopoguerra in qua, degli Stati Uniti.

Con in più, appunto, le paure e le apprensioni per i pericoli rappresentati dalle radiazioni atomiche: spada di Damocle sospesa sulla testa dell'umanità e riverberante, ancora, le immagini purulente delle piaghe provocate dalla bomba sulle popolazioni di Hiroshima e Nagasaki.

Oggi al Grattacielo



THRILLER
CON
CHRISTINA LINDBERG
HEINZ HOPF
DIRETTORE
BO A. VIBENIUS
SCENeggiatura di
BO A. VIBENIUS e ALEX FRIDOLINSKI
IN UN FILM DI
ALEX FRIDOLINSKI
A CINE PICTURE A UNITED PRODUCERS RELEASE
THROUGH AMERICAN INTERNATIONAL PICTURES
estranziato
VIETATO MINORI 18 ANNI

Vediamo un po' la sopravvivenza di una creatura a mezza strada tra l'uomo e il pesce, lo sviluppo colossale di un ragno, l'inversione del processo genetico e la riduzione cellulare. Influenza delle radiazioni capaci di provocare metamorfosi incontrollabili. Ebbe a scrivere uno studioso francese del cinema fantascientifico e di fantascienza, Jean-Marie Sabatier, a proposito di Jack Arnold: «Egli fu soprattutto il migliore medium di una inquietudine collettiva: quella di un'epoca traumatizzata dal pericolo atomico».

Naturalmente il cinema di Arnold va collocato, proprio per ciò che fin qui si è detto, negli anni in cui ha potuto svilupparsi. Va riconsiderato in luce delle amicizie sociali e politiche dei suoi giorni. Così facendo si scopre una nuova vitalità nel suo lavoro, è stato detto, d'impianto fissa alla Universal. Si capisce, cioè, come le sue favole, recitate frettolosamente alla loro apparizione perché appartenenti a un filone tutto sommato sensazionalistico, recino una visione lucidamente

critica nei confronti della società contingente.

Scrivono nei dipinti preparati apposta per la retrospettiva a cura di curatori del programma, Lorenzo Codelli e Giuseppe Liggi: «Questa personale è naturalmente incompleta, ma raccoglie quanto in Italia è oggi reperibile grazie alla momentanea riedizione di copie nuove, in esclusiva per Trieste». Ciò giustifica così anche l'assenza di un altro importante film di Arnold: «I figli dello spazio» del 1958. Ragazzi diventati «trame» con i loro simili di direttive provenienti dal cosmo. Ma col film di Arnold il programma comprende pure «omaggi» a Richard Matheson, autorevole scrittore di fantascienza, col film «Duel» di Seven Spielberg da lui sceneggiato; Matheson è anche autore della sceneggiatura di «Radiazioni BX distruzione uomo» diretto da Arnold. Quindi a Jim McBride, autore del film «Gen e Rada», e Michael Christion che ha firmato un paio di anni fa «Il mondo dei robot».

Gianni Venantino

LUSINGHERO BILANCIO DEL 18.° FESTIVAL DEI DUE MONDI SPOLETO IN VENTITRE GIORNI HA OFFERTO BEN 134 SPETTACOLI

E' da augurarsi che questa manifestazione artistica resti sempre autonoma e libera, salva da certi inquinamenti pseudo-culturali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Spoleto, 14. E' da vari anni che le manifestazioni culturali ed artistiche che si svolgono nel nostro Paese sono continuamente prese d'assalto da varie forze politiche. La cosa sarebbe certamente da lodare se lo scopo di una simile azione politica andasse a esclusivo vantaggio del risultato qualitativo e artistico, la realtà è invece diversa. La lottizzazione politica si manifesta nel nostro campo culturale con una frequenza impressionante, causando un effetto quanto mai negativo, poiché la sostanza di essa è da vedersi in un mero profitto politico.

E' in questo contesto politico-culturale che il Festival dei Due Mondi di Spoleto lotta da molti anni, per la precisione diciotto, per mantenere quel carattere di indipendenza da qualsiasi forma di politicizzazione che è, o meglio, che deve essere, la caratteristica principale di qualsiasi manifestazione di arte e di cultura. Si può dire che finora, grazie alla precisa volontà di Giancarlo Menotti, il fondatore del Festival, e a Romolo Valli che da quattro anni riveste la carica di direttore artistico, il Festival sia riuscito a mantenere questa caratteristica. Ma è altrettanto vero che è da parecchi anni, e in quest'ultimo con maggiore intensità, che certe forze politiche stanno bussando incessantemente alla porta del Festival. Finora, per la verità, non c'è mai stato un «certificato», il Festival dei Due Mondi comunque ha alternato in questa diciottesima edizione, terminata domenica 13 luglio, in ventitré giorni, con altri di minore interesse.

Nel campo della prosa due spettacoli in particolare hanno ottenuto un vistoso riconoscimento, sia da parte della critica che del pubblico. Si tratta del lavoro di Raffaele Viviani «Ma poi chi resta» e «La signorina Margherita» di Roberto Althayde, regista Giovanni Albertini e unica interprete Anna Proclemer. L'importanza di questi due lavori è notevole.

Per quanto riguarda quello di Viviani, vi è il tentativo, peraltro riuscito, di Patroni Griffi di estirpare il teatro del comediografo e attore napoletano scomparso nel '50 dalla sua radice prettamente campana e quindi regionalista per proiettarlo in una dimensione quasi universalistica. Molti infatti i richiami a Brecht. Il risultato di questa operazione sta nel rendere intelligibile a tutti il messaggio di Raffaele Viviani affinché non resti più in disparte nell'arida rosa di nomi che compongono la storia del nostro teatro. Nel lavoro di Althayde invece emerge la freschezza e la novità di un autore giovane, ventiquattro anni, brasiliano, che attraverso questo suo monologo ricorda l'amarezza «nera» di Anouilh giovane, certe assurdità di Ionesco e soprattutto gli sfoghi in prima persona di Henry Miller.

Sono comunque da menzionare in ultima analisi (ma non ultima importanza) la rassegna di film dedicati al mondo della musica e della danza «Il cinema e la musica» e la serie di concerti da camera dedicati a musiche di Fauré, Debussy e Stravinskij.

La conclusione simbolica del festival si è avuta domenica con il consueto «Concerto in piazza». Thomas Schippers ha diretto, sotto la suggestiva immagine della facciata del Duomo di Spoleto, il «Gloria» di Vivaldi e quello di Francis Poulenc. Il nostro augurio è che questa manifestazione artistica, espressione di una importante

prestando sull'argomento musicale, il Festival di Spoleto ha riservato quest'anno al balletto una parte molto importante. Durante il «concerto» di musica e danza che doveva costituire un omaggio a Samuel Barber, Carla Fracci e Mikhail Baryshnikov hanno offerto il meglio della tecnica danzando con estrema sensibilità, ed il pubblico se ne è accorto, con ovazioni interminabili. Sempre nel campo del balletto sono da citare degli spettacoli di grandissimo interesse offerti dalla compagnia americana di danza moderna di Twyla Tharp e dalla compagnia

di coreografia iniziata, resti sempre come dalla definizione di Valli una isola di libertà, di autonomia e di coraggio in un mare troppo spesso inquinato di manifestazioni pseudo-culturali.

G. L.

E' piaciuto a Mosca «C'eravamo tanto amati»

Mosca, 14. Molto positive le reazioni della critica sovietica al film «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola, presentato ieri sera in apertura del festival cinematografico di Mosca, in un'edizione sovietica «La mia rossa» di Tolomush Okeev.

«E' un film corale e umanistico perché mostra che l'uomo è un essere sociale, che l'uomo, la sua bontà e nobiltà sono i soli valori reali, mentre il denaro, il capitale e il potere sono effimeri, si sgonfiano con la fine della «violenza» («Sovetskaja Rossiya»).

San Francesco Rock

Roma, 14. Settanta persone prenderanno parte al musical-rock «San Francesco», il cui debutto è previsto per il 19 agosto, a teatro ad Assisi. Lo spettacolo, diretto da Vincenzo Gamba, sarà realizzato dalla cooperativa «Il musical» e dalla compagnia «Sagra umbrina». L'opera, che intende riproporre l'attualità della concezione della vita e del mondo di San Francesco, è stata scritta dallo stesso Gamba e da Elio Marone con musiche originali del «Banco del mutuo soccorso».

di ballo di Felix Blaska che propongono un programma di rottura, con una idea autonoma e innovativa della coreografia. Sarebbe comunque impossibile soffermarsi su tutti gli spettacoli che il Festival ha offerto, poiché in quest'ultima edizione ha prodotto 134 spettacoli complessivi, 20 nuovi allestimenti con la partecipazione di 500 artisti tra attori, orchestrali, coristi, scenografi, costumisti e tecnici.

Sono comunque da menzionare in ultima analisi (ma non ultima importanza) la rassegna di film dedicati al mondo della musica e della danza «Il cinema e la musica» e la serie di concerti da camera dedicati a musiche di Fauré, Debussy e Stravinskij.

La conclusione simbolica del festival si è avuta domenica con il consueto «Concerto in piazza». Thomas Schippers ha diretto, sotto la suggestiva immagine della facciata del Duomo di Spoleto, il «Gloria» di Vivaldi e quello di Francis Poulenc. Il nostro augurio è che questa manifestazione artistica, espressione di una importante

QUESTA SERA SUL VIDEO

Lancio dell'«Apollo» Il mito della razza

Una serie di servizi, collegamenti e programmi speciali sono stati predisposti dalla televisione in occasione dell'imminente lancio dell'«Apollo» (agencione in orbita di un'astronave americana e di una sovietica in collegamento di visita tra gli equipaggi). Per quanto riguarda il Telegiornale andranno in onda oggi due edizioni straordinarie del programma nazionale in collegamento diretto con lo spazio: ore 14 lancio della «Soyuz»; ore 21.30 lancio dell'«Apollo». L'orario delle trasmissioni potrà essere modificato per la partenza delle navicelle spaziali o le manovre previste in orbita se dovessero subire ritardi sui piani di volo.

«Lo sport» - Per il Giro di Francia va in onda stasera, sul secondo programma alle 23.15 un servizio speciale dedicato alla tappa odierna.

«La bufera» (TV-1, ore 20.40) - Va in onda stasera la seconda puntata di questo sceneggiato di Edoardo Gamba. L'opera di Edoardo Gamba, che attende il ritorno di Luigi per due giorni con sempre maggiore ansia: notizie infatti di una ribellione a Raconigi, di complotti e di scontri tra i comunisti e i socialisti, di insorti ed esercito, sono giunte fino a lei. Decide quindi

di andare a Raconigi alla ricerca di Mario. Ma giunta sul posto non ha che vaghi indizi. Finita l'estate Liana e il suo padre ritornano a Torino e così pure Massimo Claris. Il giovane, in frattempo, richiamato alle armi, vede Liana e si offre di aiutarla. Da sua madre, la contessa Polissena, riesce ad ottenere l'elenco dei rivoltosi fucilati dai realisti. Con Liana Massara inizia una marcia dove si diceva fosse suo marito, ma inutilmente. Il dottor Gozian, incontrato casualmente in un negozio, apre un'altra speranza. L'«Apollo» è stato rifiutato in Francia. Le armate francesi stanno per scendere in Italia. Liana è certa che Luigi sia con esse e corre a Murelo per andarlo. Ma una triste delusione l'aspetta: a Murelo giunge da Parigi una signora francese proprio alla ricerca di Luigi.

«Libro e moschetto» (TV-1, ore 21.00) - La seconda puntata, con questa seconda puntata, il programma di Sergio Valentini a cura di Flora Favilla. Il mito della razza e del superuomo, la guerra, sono i temi principali di questa puntata. L'11 luglio 1938 fu pubblicato il «Manifesto della razza» che ebbe la pretesa di fornire la piattaforma ideologica alla dittatura fascista. L'opera di divulgazione fu svolta su tutti i piani: nei manuali di scuola, nei libri di lettura, nelle scuole a fumetti, i «libri» erano ovunque, tutti da un emblematico personaggio, Dick Fulkine, formidabile picchiatore della «massa» quadrata. Contemporaneamente la propaganda si preparava a una campagna della guerra ormai imminente. Nell'operazione «superuomo» venivano additati all'ostacolo i «futuri nemici». Campi aperti contro gli inglesi, non prendere per nulla che ci venga dall'Inghilterra, dice un'ordinanza ai giornali del ministero della cultura popolare. Nella preparazione alla guerra rientrava anche la battaglia per l'autarchia. Tutta la propaganda convergeva verso un clima eroico, guerresco, implacabile.

«Il futuro dello spazio» (TV-2, ore 21) - La seconda e ultima puntata di questo programma ha per argomento gli ultimissimi progetti degli anni '70 e le prospettive di esplorazione e conoscenza dell'universo a più lunga scadenza. Oggi il «Pioneer 10» ha superato Giove e ancora controllato da terra, sta esplorando l'infinito, le sonde «Viking 1» e «2» risponderanno all'interrogativo se c'è una forma di vita su Marte.

«Giochi senza frontiere» (TV-2, ore 22) - Il quinto incontro di questo torneo televisivo di giochi si svolge a Mannheim, nella Germania federale. Sono in gara stasera le città di Tense (Belgio), Aix les Bains (Francia), Fussen (Germania federale), Kilmarnock (Gran Bretagna), Montfort (Olanda), Faido (Svizzera), Bosa (Italia). Commentatori per l'Italia: Rosanna Vaudetti e Giulio Marone.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE Storie in costume

Cattivi progetti siamo, rassegnati. Scrivemmo sette giorni fa che, almeno per il momento, con gli sceneggiati storici in costume ci si poteva considerare al riparo. L'incandescenza è stata immediatamente smentita: ecco qui il nuovo telemondo tratto da «La bufera» dello scrittore piemontese Edoardo Gamba, regolarmente ridotto a puntate da Mario Scordelli, regia di Bado Fregoglio, e un po' meno regolarmente trasmesso al martedì sera (il giorno canonico dei telemondi), e, infatti, la domenica, che di questi tempi è però già occupata da «Una città in fondo alla strada».

L'azione de «La bufera» si svolge in Piemonte tra il 1797 e il 1799, anni caldi segnati dall'arrivo dei francesi, dall'esilio di Carlo Emanuele IV e dalla sua successiva restaurazione monarchica, favorita dall'Austria e dalla Russia. Sono, appunto, gli anni della «bufera». Ma questi eventi storici fanno soltanto da scenario e servono allo scrittore per esprimere, attraverso la dinamica del loro tumultuoso manifestarsi e accavallarsi, il presentimento della fine di un mondo: il vecchio mondo della nobiltà, incalzato dalla borghesia che comincia a formarsi e dai primi anelli politici di moti e rivoluzioni e di misure letterarie, ne «La bufera» bianca di Michael Bulgakov, che Calandria pare quasi sorprendere nell'estremo, nostalgico limite di un destino solitario, irrimediabilmente, alla dissoluzione.

Romanzo caduto ingiustamente

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'arte e la musica» sospesi i martedì per «Spazio» e «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

CASTELLO DI S. GIUSTO XIII Festival del film di fantascienza

ore 21.30: «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

GRATTACIELO THRILLER Giallo mozzafiato TECHNICOLOR Vietato ai minori di 18 anni

CASTELLO DI S. GIUSTO XIII Festival del film di fantascienza

ore 21.30: «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO THRILLER Giallo mozzafiato TECHNICOLOR Vietato ai minori di 18 anni

CASTELLO DI S. GIUSTO XIII Festival del film di fantascienza

ore 21.30: «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'arte e la musica» sospesi i martedì per «Spazio» e «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera 1975. Venerdì alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Sabato alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Domenica alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera 1975. Sabato alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Domenica alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi.

ARISTON. I.N.C. tel. 3134 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

EDEN. 16.30, 21.15. Non guardare in cantina. Giallo v.m. 18 anni in technicolor.

EXCELSIOR. 16.30, 21.15. «La prima volta sull'altare». Il film esaltato per il Festival di Berlino. Un mondo nuovo e antico si apre. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30, 21.15. «The organization». Colpo di morte con i campioni del kung-fu e karate. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

ALL' EDEN NON GUARDARE IN CANTINA Technicolor V.M. 18 A.

CASTELLO DI S. GIUSTO XIII Festival del film di fantascienza

ore 21.30: «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «L'arte e la musica» sospesi i martedì per «Spazio» e «Destinazione Terra» di J. Arnold (in italiano) e «Duel» di S. Spielberg (in italiano). In caso di maltempo, al Cinema Radio, Vietato minori 14 anni.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera 1975. Venerdì alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Sabato alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Domenica alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi.

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Opera 1975. Sabato alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi. Domenica alle ore 21.30: «L'operaio e la donna» di G. Verdi.

ARISTON. I.N.C. tel. 3134 (estivo) 21.30. (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità. «Frankenstein junior». Il capolavoro comico di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle e Marty Feldman.

EDEN. 16.30, 21.15. Non guardare in cantina. Giallo v.m. 18 anni in technicolor.

EXCELSIOR. 16.30, 21.15. «La prima volta sull'altare». Il film esaltato per il Festival di Berlino. Un mondo nuovo e antico si apre. V.m. 14 anni.

IDEALE. 16.30, 21.15. «The organization». Colpo di morte con i campioni del kung-fu e karate. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, 21.15. «Texas oltre il fiume». Technicolor per tutti con D. Martin e A. Delon.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Prosegue l'interessante rassegna di film di qualità. «Frankenstein junior». Il capol

LE AZIENDE INFORMANO

Sorge a Lignano un porto turistico

Lungo il litorale di Lignano Sabbiadoro, l'Adriatica Marina e l'Adriatica Turistica, costituite circa tre anni fa dalla Società italiana condotte di acqua, dall'Istituto finanziario industriale e

dalla «Tecninvest», stanno realizzando un porticciolo turistico, che cercherà di risolvere il problema delle darsene da diporto e, contemporaneamente, un borgo marinaro, che favorirà un diverso rapporto tra la residenza e il mare.

Questa iniziativa, presentata alla stampa italiana ed europea il 27 giugno a Venezia, ha trovato in Lignano il suo ambito territoriale ideale. Nella zona, è stato infatti notato alla presentazione, si trova, infatti, un alto grado di domanda turistica. La zona, inoltre, sarà presto adeguatamente collegata con tutti i Paesi del Centro-Europa e dell'Europa meridionale, con l'acqua dei canali, il verde dei giardini e dei viali, i tanti edifici e costruzioni (cementi, legno e rame). L'immobile, insomma, prolungista ormai incontrastata del paesaggio urbanistico, sarà finalmente, almeno nel Mare di Lignano, un'immagine rara e ben celata dai capaci abozzi privati.

**Nomine
alla «Total»**

Oltre alla sua felice posizione geografica, Lignano annovera a suo vantaggio ottimi valori ambientali, tra i quali la laguna di Marano e di Grado, in difesa dei quali i progettisti di Terra-Mare hanno applicato particolari criteri di protezione. Sono infatti presenti tutte le opere indispensabili dal punto di

COMUNE DI STARANZANO
PROVINCIA DI GORIZIA

**AVVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO DI VARIANTI ADOTTATE
IN SEGUITO ALL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI
DAL COMITATO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE DEI
TERRITORI DEI COMUNI DI MONFALCONE - RONCHI D'ALBA
E S. GIUSEPPE VESUVIO
LEGIONARI E STARANZANO**

IL SINDACO

Vista la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23;
Vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 39;
Vista la circolare 7 luglio 1964 n. 2495 del Ministero del LL.PP.;
Vista la Circolare 31 luglio 1976 n. 6315 dell'Assessorato Regionale d'Urbanistica;

RENDE NOTO

che ai sensi di Legge, le varianti al Piano Regolatore Generale Intercomunale adottate con delibera consiliare: del Comune di Montefalcone 28 febbraio 1975 con prosecuzioni e conclusioni nella seduta del 4 marzo 1975 n. 6/7 del Comune di Ronchi dei Legionari del 16 maggio 1975 n. 98; del Comune di Sparanzone del 30 aprile 1975 n. 58; vengono decise nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Montefalcone in P.

della Repubblica, n. 8; nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Roma c. n. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c. n. 9 del Comune Staranzano, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni festivi, e ciò per venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 15 luglio 1975 e fino a tutto il giorno 3 agosto 1975. Che sia inteso il periodo di decorrenza.

Si precisa che eventuali grafici a occhio delle osservazioni dovranno essere munifici di bollo competente.

La residenza Municipale di Staranzano, il 14 luglio 1975.

IL SINDACO
Zanolla Ottone

COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

PROVINCIA DI GORIZIA

NOT. 6891

**AVVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO DI VARIANTI ADOTTATE
SEGUITO ALL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI
DALLO UFFICIO REGIONALE GENERALE INTERCOMUNALE
DEI TERRITORI DEI COMUNI DI MONFALCONE - RONCHI D'**

LEGIONARI E STARANZANO
IL SINDACO
Vista la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;
Vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23;
Vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 38;
Vista la circolare 7 luglio 1964 n. 2465 del Ministero del LL.PP.;
Vista la Circolare 31 luglio 1973 n. 6315 dell'Assessorato Regionale d

RENDE NOTO

che ai sensi di Legge, le varianti al Piano Regolatore Generale Intercomunale adottato dal debitore consolidati del Comune di Monfalcone 28 febbraio 1975 con prosecuzione e conclusione nella seduta del 4 marzo 1975 n. 8/7; del Comune di Ronchi dei Legionari del 16 maggio 1975 n. 98; del Comune di Staranzano del 30 aprile 1975 n. 56; vengono de-

di via nuova SS4 al ministero del Palazzo Comunale di Montefalco in P. della Repubblica c. n. 8; nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Roma c. n. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c. n. 9 del Comune S. Starnuzano, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi, e fino ai venti giorni continui e consecutivi decorrenti dal 15 luglio 1975 e cioè a tutto il giorno 3 agosto 1975.

Cio che sta durante il periodo di deposito e siano nei venti giorni successivi cioè fino a tutto il 23 agosto 1975, tanto gli Enti che i privati, possono presentare, per iscritto su carta legale da L. 700 ai Sindaci dei tre Comuni per tramite la Segreteria Comunale, proprie osservazioni ai fini di un apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano, limitatamente alle varianti adottate.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno

la residenza Municipale di Ronchi dei Legionari, R. 14 luglio 1978.

IL SINDACO
Blasutti Umberto

COMUNE DI MONEALCONE

COMUNE DI MONFALCONE
PROVINCIA DI GORIZIA
OT. N. 330/AFF.
DIVISO DI ADOZIONE E DEPOSITO DI VARIANTI ADOTTATE
SEGUITO ALL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI
PER IL PIANO REGOLATORE GENERALE INTERCOMUNALE DEI
TERRITORI DEI COMUNI DI MONFALCONE

IL SINDACO
Vista la Legge 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modifiche e integrazioni
Vista la Legge Regionale 9 aprile 1968 n. 23;
Vista la Legge Regionale 4 maggio 1973 n. 36;
Vista la circolare 7 luglio 1964 n. 2495 del Ministero del LL.PP.:

RENDE NOTO

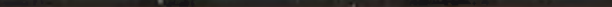
... e, nel Comune di Stanzano d. d. 30 aprile 1975 n. 65; vengono designati nella Sala Consiliare del Palazzo Comunale di Montefalco in P. della Repubblica c. n. 8; nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Stanzano c. n. 85 nel Comune di Ronchi dei Legionari e nella sede comunale - Ufficio Tecnico di Via Martiri della Libertà c. n. 9 del Comune di Stanzano, a disposizione di chiunque desideri prenderne visione, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 16 alle ore 18 nei giorni feriali e dalle ore 9 alle ore 12 nei giorni festivi e ciò nei venti giorni continui e consecutivi.

coerenti dal 15 luglio 1975 e fino a tutto il giorno 3 agosto 1975.
che sia durante il periodo di deposito e sia nei venti giorni successivi
fino a tutto il 23 agosto 1975, tanto gli Enti che i privati, possono
presentare, per iscritto su carta legale da L. 709 ai Sindaci dei tre Comuni
per tramite le Segreterie Comunali, proprie osservazioni ai fini di
apporto collaborativo per il perfezionamento del Piano, limitatamente
alle varianti adottate.

Si precisa che eventuali grafici a corredo delle osservazioni dovranno essere muniti di bollo competente.

La residenza Municipale di Montefalcone, il 14 luglio 1975.

IL SINDACO
Versace Matteo



CHIAVI FALSE E «LANCIA TERMICA» A ROMA CONTRO LE PARETI BLINDATE «COLP» DA MEZZO MILIARDO NEI SOTTERRANEI DI UNA BANCA

Aperte e vuotate tutte le cassette di sicurezza - Il «lavoro» portato a termine in tre ore senza destare alcun allarme - Un furto analogo compiuto in un'agenzia alla periferia di Prato

Roma, 14. Un ingente furto - che si ritiene di circa mezzo miliardo di lire - è stato commesso in una banca a Roma. Stanotte, poco prima delle 3, un vigile notturno di servizio all'interno e all'esterno dell'agenzia n. 33 del Banco di Santo Spirito in via Appia 886, ha notato delle porte aperte all'interno dell'istituto, e ha avvertito polizia e carabinieri. Gli investigatori hanno constatato che tutte le cassette di sicurezza della banca sono state aperte e vuotate. Il valore dei

denari, titoli e oggetti preziosi rubati non è stato ancora accertato. Una prima valutazione parziale fatta dal direttore dell'agenzia, subito avvertito, si aggira, come si diceva, sul mezzo miliardo. In mattinata sono stati informati del furto coloro che avevano preso in affitto le cassette.

Gli investigatori hanno accertato che i ladri sono entrati usando chiavi false per aprire l'ingresso principale della banca. Si è visto che il colpo è stato portato a termine la scorsa notte e in tre ore, dalla mezzanotte alle 3, ora in cui il vigile

notturno di servizio, che nel precedente passaggio all'istituto di credito aveva notato l'allarme al n. 113.

E' stato accertato che i ladri, dopo avere forzato un cancello, probabilmente servendosi di chiavi false, hanno varcato la porta secondaria della banca, riuscendo a forzare la serratura con l'aiuto di un trapano. Entrati nella banca, i malviventi hanno cominciato a tagliare con una dancia termica la porta blindata che immette nel sotterraneo dove erano custodite le cassette di sicurezza.

Questo lavoro ha richiesto loro circa un'ora e mezzo. Quando sono entrati nel locale, i ladri hanno aperto oltre cento cassette di sicurezza, impadronendosi di tutti i gioielli e del denaro.

Gli agenti della squadra mobile, al comando del dott. Jovine, hanno trovato nella camera blindata tutti gli attrezzi usati dai ladri: lancia termica, bombola di ossigeno, trapani elettrici, candelini e fiamma ossiacetilenica, bombola di gas, generatore, aspiratore, scalpelli, guanti, occhiali, tute. Sul pavimento del seminterrato, oltre alle cassette vuote, i ladri hanno lasciato soltanto alcune monete da cento lire.

Le indagini della squadra mobile, come per altri casi del genere recentemente avvenuti a Roma, sono partite dalla materiale da scasso abbandonato dai ladri: bombola di ossigeno, lancia termica, epide di porosa e le altre attrezzature abbandonate nella banca sembrano nuove e gli investigatori sperano di risalire ai ladri una volta accertata la provenienza del materiale.

Una banda di ladri è penetrata anche nell'agenzia del Monte dei Paschi di Prato, situata in via Strozzi, nell'immediata periferia della città. I ladri, che probabilmente compirono la notte fra sabato e domenica, ma del furto i funzionari della banca si sono accorti soltanto stamane, alla riapertura dei locali.

In un garage posto nell'edificio in cui si trova la banca, i malviventi hanno sfondato un muro che comunica con i locali dell'agenzia. Una volta all'interno, con una dancia ossidrica, si sono aperti un varco nella parete blindata, bucano poi la cassaforte. Nel corso della loro impresa i ladri hanno forzato anche numerose cassette di sicurezza.

Anche non è stato stabilito l'ammontare del furto. I ladri hanno abbandonato sul posto la fiamma ossidrica, bombola di gas, occhiali, trapani, maschere ed altri attrezzi.

Anche in questo caso ci vorrà qualche tempo per accertare in maniera precisa l'entità del danno. Secondo le prime dichiarazioni dei funzionari dell'istituto di credito però i ladri si sarebbero impadroniti per valori che si aggirano sulle «centinaia di milioni».

(Ansa - Italia)

14 LUGLIO A PARIGI



Parigi — Unità di pionieri della Legione Straniera nella tradizionale divisa sfilano per le vie della capitale francese durante la parata in occasione della festa per la presa della Bastiglia

ESTREMISTI ALL'ASSALTO PER CONTESTARE LA «GESTIONE DELLA MUSICA»

Notte di tumulti a Pescara attorno al Festival del jazz

Lancio nutrito di sassi, spari e danneggiamenti - Alcuni feriti fra le forze dell'ordine - Sei persone tratte in arresto - I manifestanti sarebbero giunti da varie parti d'Italia

Pescara, 14. Gravi incidenti, con cariche della polizia, lanci di lacrimogeni, numerosi feriti, hanno turbato durante la scorsa notte il Festival del Jazz a Pescara. I concerti in programma, tra i quali quelli di «Don Cherry», dovevano svolgersi nel complesso delle «Naiadi», lungo la riva adriatica. Prima dell'inizio, numerosi giovani, tra i quali, a quanto è stato riferito, numerosi estremisti di sinistra, hanno lanciato sassi e bottiglie contro le forze dell'ordine. La calma è tornata solo dopo molte ore di tafferugli e scontri, all'alba di stamane.

Le persone arrestate sono sei, tutti estremisti di sinistra e denunciati a piede libero quattro. Le indagini e gli accertamenti sono in corso. Tra i feriti, un carabiniere, un funzionario di P.S. Il commissario della questura di Pescara, Cacioppo, ha riferito che alcuni manifestanti si sono spinti con violenza contro le trasmissioni, riportando confusioni non gravi.

Alle «Naiadi» si trovavano alcune migliaia di persone, la maggior parte delle quali in attesa di poter prendere posto, dopo aver pagato le prenotazioni. Alcune centinaia di giovani - la polizia afferma che molti di loro sono giunti espressamente a Pescara da Roma, Milano e persino da Merano - hanno dato la via alla contestazione batendo con sassi e bottiglie contro le trasmissioni esterne. Altri hanno impedito la vendita dei biglietti alla cassa. La polizia e i carabinieri sono intervenuti prima cercando di indurre alla calma gli assaliti, e poi con la forza per impedire che all'interno del locale accadesse il peggio.

Un gruppo di giovani è riuscito a introdursi all'interno del parco, alcuni dimostranti sono saliti sul palco, interrompendo l'esecuzione del «Don Cherry Organic Music Theatre». C'è stata, a questo punto, una pausa negli eventi. I manifestanti hanno parlato con la polizia, chiedendo il rilascio dei fermati durante i primi scontri, come condizione indispensabile per la prosecuzione del festival. Il questore si è impegnato a esaminare la posizione dei fermati, ma senza rilasciarli.

I disordini sono allora ricominciati, e la polizia è intervenuta con cariche e lancio di candelotti lacrimogeni. La calma è stata ristabilita solo all'alba. La battaglia è durata a lungo e nella confusione si sono uditi anche colpi di arma da fuoco. Sono stati lanciati sassi e denigrate automobili parcheggiate lungo la strada. Persino un autotreno dei vigili del fuoco è stato bersagliato e danneggiato.

(Ansa)

no Serroni di 26, di Merano; e Gabriella Maria Leon di 17, di Padova, i quali sono stati accusati per redazione sediziosa, lesione alla forza pubblica, lesioni personali, danneggiamento aggravato ad automobili della polizia e dei carabinieri e al «Faro delle Naiadi», dove si svolge il Festival.

Nella zona si è svolta una vera e propria battaglia, durante la quale i giovani hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco contro i funzionari delle forze dell'ordine. La calma è tornata solo dopo molte ore di tafferugli e scontri, all'alba di stamane.

Le persone arrestate sono sei, tutti estremisti di sinistra e denunciati a piede libero quattro. Le indagini e gli accertamenti sono in corso. Tra i feriti, un carabiniere, un funzionario di P.S. Il commissario della questura di Pescara, Cacioppo, ha riferito che alcuni manifestanti si sono spinti con violenza contro le trasmissioni, riportando confusioni non gravi.

Alle «Naiadi» si trovavano alcune migliaia di persone, la maggior parte delle quali in attesa di poter prendere posto, dopo aver pagato le prenotazioni. Alcune centinaia di giovani - la polizia afferma che molti di loro sono giunti espressamente a Pescara da Roma, Milano e persino da Merano - hanno dato la via alla contestazione batendo con sassi e bottiglie contro le trasmissioni esterne. Altri hanno impedito la vendita dei biglietti alla cassa. La polizia e i carabinieri sono intervenuti prima cercando di indurre alla calma gli assaliti, e poi con la forza per impedire che all'interno del locale accadesse il peggio.

Un gruppo di giovani è riuscito a introdursi all'interno del parco, alcuni dimostranti sono saliti sul palco, interrompendo l'esecuzione del «Don Cherry Organic Music Theatre». C'è stata, a questo punto, una pausa negli eventi. I manifestanti hanno parlato con la polizia, chiedendo il rilascio dei fermati durante i primi scontri, come condizione indispensabile per la prosecuzione del festival. Il questore si è impegnato a esaminare la posizione dei fermati, ma senza rilasciarli.

(Ansa)

La distruzione alla prima carica della polizia, una giovane curatrice è stata violentemente mianellata dagli agenti. Molti giovani sono stati picchiati con violenza insudata. Si ripropongono ancora una volta l'urto di un controllo sindacale democratico all'interno del corpo di polizia.

Secondo la polizia, la manifestazione era preordinata in ogni dettaglio. La continuazione del festival in forma di «Stampa alternativa» ha diffuso un comunicato, in cui rilancia che dopo oltre un anno di controinformazione sull'industria dei concerti, si è ritenuta dimostrata la possibilità dell'autogestione della musica, anche quella ai massimi livelli mondiali di qualità.

Sempre sui fatti della scorsa notte, «Stampa alternativa» porta la testimonianza degli addetti alle stampe di controinformazione allestiti dall'agenzia in occasione del festival. Secondo quanto afferma «Stampa alternativa»: «Lo stand ha rischiato

un attentato dinamitardo contro un negozio di abbigliamento di Melzo, centro industriale della cintura milanese, ha provocato un'inchiesta giudiziaria che ha messo alla luce l'attività di un'organizzazione mafiosa, che agisce da circa un anno a Melzo e in altri piccoli comuni della zona, estorcendo denaro a piccoli commercianti e offrendo in cambio una «protezione» non richiesta.

Un'operazione di polizia giudiziaria condotta dal ten. colonnello comandante la tenenza dei carabinieri di Cassano d'Adda, ha portato per il momento al fermo di tre calabresi, pregiudicati per tentati omicidi, estorsioni e furti aggravati. Ma l'inchiesta, diretta dal sostituto procuratore della Repubblica di Milano, dott. Lanzani, potrebbe portare nei prossimi giorni - secondo quanto ha dichiarato un ufficiale dell'Arma - all'arresto di alcuni personaggi più direttamente legati ad ambienti mafiosi.

(Ansa)

PERICOLOSA LA «TINTARELLA SENZA SOLE» Certi abbronzanti messi sotto accusa

Non sono altro che dei coloranti della pelle. Viene consigliato l'uso di speciali oli filtranti

Roma, 14. Mentre l'operazione tintarella è in pieno svolgimento su tutte le spiagge italiane, dermatologi ed esperti in cosmetici hanno messo sotto inchiesta alcuni prodotti abbronzanti cosiddetti «senza sole», che hanno la proprietà di conferire subito un colorito ambrato senza che chi li usa debba esporsi all'azione dei raggi ultravioletti. Due le accuse: quella di non assicurare alla pelle, nonostante l'artificiosa abbronzatura, alcuna protezione e di alterare lo strato cheratinoso dell'epidermide.

«Questi prodotti», ha dichiarato all'agenzia «Italia» il prof. Antonio Ribuffo, direttore dell'Istituto di clinica dermatologica dell'Università di Roma - sono a base di sostanze che possiedono la proprietà di colorare la pelle dello strato corneo, creando una falsa «tintarella» e permettendo ai raggi solari di espletare tutta la loro azione, con conseguenti arrossamenti, irritazioni e, nel peggiore dei casi, producono delle cellule dell'epidermide (melanociti) producono, sotto il sole, una difesa naturale del nostro organismo, prodotto della pigmentazione bruna. Questa, però, non basta: occorre perciò proteggere tutte le parti esposte con prodotti che riducano la penetrazione dei raggi, soprattutto di quelli responsabili dell'arrossamento e degli eritemi.

«In soggetti particolarmente predisposti, e soprattutto in quelli che sono costretti per ragioni professionali ad esporsi molto a lungo al sole, è stata notata l'insorgenza di lesioni: la pelle diventa giallastra, si solca (specie sul viso e sul collo) per l'infiammazione, il tessuto elastico e connettivale, e possono prodursi piccoli rilievi cornei (discheratosi), che sono la premessa dell'epiloma (formazione tumorale). Chi andrà ancora una volta in vacanza, a luglio-agosto, usi quindi molta prudenza, ricorrendo a quei prodotti che, senza conferire un'immediata e artificiosa abbronzatura, proteggono veramente la pelle».

Gli «abbronzanti senza sole», spiega il prof. Antonio Gargovich, incaricato di dermatologia sperimentale all'Università cattolica del Sacro Cuore, sono altro che dei coloranti della pelle, a base di idrossiacetone, che si combina chimicamente con i gruppi amminobasici degli aminoacidi e delle proteine, dando un colorito scuro. «E' stato appunto che l'idrossiacetone altera lo strato cheratinoso dell'epidermide, producendo, anziché un lungo termine, che ancora non siamo in grado di valutare in tutta la loro portata».

Inoltre, viene a mancare totalmente una protezione ai raggi solari, che a lungo termine - prosegue il prof. Gargovich - deve consentire il passaggio dei soli raggi ultravioletti, bloccando i raggi colorifici e quelli infiammatori. Questi ultimi, invece, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite. Anche per questi prodotti è possibile qualche danno, specie per chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite. Anche per questi prodotti è possibile qualche danno, specie per chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite.

«Con l'abbronzatura», conclude il prof. Gargovich - la pelle si disidrata e, in caso di eccessi, può alterarsi profondamente: faccia quindi molta attenzione specie chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite. Anche per questi prodotti è possibile qualche danno, specie per chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite.

«Con l'abbronzatura», conclude il prof. Gargovich - la pelle si disidrata e, in caso di eccessi, può alterarsi profondamente: faccia quindi molta attenzione specie chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite. Anche per questi prodotti è possibile qualche danno, specie per chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite.

«Con l'abbronzatura», conclude il prof. Gargovich - la pelle si disidrata e, in caso di eccessi, può alterarsi profondamente: faccia quindi molta attenzione specie chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite. Anche per questi prodotti è possibile qualche danno, specie per chi ha ereditarie ustioni, degli eritemi e di forme più gravi, come le malattie da fotodermatite.

(Italia)

UNA SERIE DI MORTALI INCIDENTI SULLE STRADE

Schiacciati nell'utilitaria da un camion sulla Nomentana

Numerosi altri micidiali scontri in Lombardia e in Sicilia. Tre morti e tre feriti sulla provinciale che porta a Parma

Roma, 14. Ancora una serie di mortali incidenti sulle strade italiane. Una «Fiat 500» è rimasta completamente schiacciata da un autocarro in seguito a uno scontro tra quest'ultimo e un altro camion sulla Nomentana nei pressi della Capinella. I due passeggeri dell'utilitaria, una donna di 26 anni, sono morti sul colpo: si tratta del ventiduenne Marcello Aiello, di Grottaferrata, via del Fico 27, alla guida della vettura, e Antonio Achille Aiello, di 31 anni, di Ciampino, via 4 Novembre 44. Secondo la ricostruzione della polizia stradale, l'incidente si è svolto in questo modo: all'altezza del dodicesimo km della Nomentana, un autocarro «Fiat 682», targato Roma 368271 e guidato da Michele Fabrizio, di 53 anni, abitante a Roma in viale delle Province 21, mentre si stava dirigendo verso il raccordo anulare si è scontrato con un altro autocarro, un «Fiat 682» targato Roma N 68728, che proveniva in senso contrario. Dopo lo scontro, l'autocarro è sbucato sulla sinistra, schiacciando contro una palizzata la «500» con a bordo i due Aiello. Il secondo autocarro, invece, si è fermato alla periferia di Vanzaghello (Milano), tre giovani sono rimasti feriti. Le vittime sono Antonio Mainini e Silvano Vianini, entrambi di 19 anni, e Alberto Casolari, di 17, tutti abitanti a Castano Primo (MI).

I tre giovani viaggiavano su una «Fiat 500» guidata dal Mainini, a bordo della quale era anche Pinuccio Pezzano, di 40 anni, il quale è stato ricoverato all'ospedale di Busto Arsizio con prognosi di un mese. La vettura si è scontrata con una «Fiat 1100» guidata da Bruno Villa, di 42 anni, di Linate Puzolo (Varese), il quale ha subito lesioni guaribili in 255 giorni. I feriti sono stati soccorsi da alcuni autisti. Mainini è morto sul colpo, mentre gli altri due sono morti dopo il ricovero in ospedale.

Tre morti e tre feriti ieri sera sulla strada provinciale da Parma a Langhirano. A bordo di una «Alfa Romeo» c'erano tre giovani, commercianti di 59 anni, titolare di una catena di negozi di merceria, la moglie Anna Maria Melegari, di 52 anni, la zia Anita Corradi, di 71, e la zia Adalgisa Allegri, di 50 anni. Erano diretti verso una località dell'Appennino quando nei pressi di Pilastrò, per cause ancora in via di accertamento, si sono scontrati frontalmente, dopo aver sfiorato un'«Alfasud», con una «Fiat 130». Quest'ultima auto era guidata da Giuseppe Grimaldi, di 32 anni, il quale aveva al fianco la signorina Grazia Berlotti, di 30 anni.

Nell'urto Pezzano, la moglie Anna Maria Melegari e la zia Corradi sono morti, mentre Anita Corradi, Grimaldi e la Berlotti sono rimasti feriti. La più grave è apparsa subito la Corradi, che è stata ricoverata nel reparto rianimazione dell'ospedale di Parma per fratture varie.

(Ansa - Italia)

RAPINA IN BANCA delle «brigate rosse»

Vicenza, 14. Sette persone, cinque uomini e due donne, che si sono dichiarate aderenti alle «brigate rosse», hanno compiuto una rapina nella sede principale della Banca Popolare Agricola di Lomigo (Vicenza).

Il gruppo, arrivato davanti alla banca a bordo di due «128» rubate la notte scorsa a Padova, è entrato nell'istituto di credito dagli uffici riservati a esazione. Di qui, costringendo via via gli impiegati a seguirli, i malviventi hanno radunato nella centrale della banca 18 impiegati e tre clienti.

Anche una parte dei rapinatori teneva a bada i presenti con pistole automatiche, altri si sono fatti condurre dal cassiere, Luigi Rancan, nella camera blindata della banca. I malviventi si sono fatti aprire la prima porta, ma giunta alla seconda, il cassiere, approfittando delle nu-

merose e complicate serrature, è riuscito a guadagnare tempo, fino a quando i rapinatori hanno desistito, accontentandosi di 42 milioni raccolti nelle casse dell'istituto di credito.

Mentre alcuni suoi compagni tentavano di aprire la camera blindata, l'uomo che guidava il gruppetto di rapinatori ha tenuto a impiegati e clienti una specie di breve comizio, in cui ha dichiarato che la rapina era opera delle «brigate rosse», e che in tal modo essi intendevano compiere una «espropriazione». I sette, tutti a viso scoperto, a eccezione di una delle due donne, sono fuggiti con le due auto in direzione di Verona.

Polizia e carabinieri stanno controllando alcune testimonianze secondo le quali tra i rapinatori c'è Pierluigi Montecchi e Pier Angelo Aramini, due giovani ex qualche mese fa dal carcere giudiziario di Reggio Emilia, che negli ultimi tempi sono stati riconosciuti come responsabili di almeno due rapine in banche della provincia di Vicenza.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

UCCISO DA QUATTRO PROIETTILI MENTRE ENTRAVA NEL GARAGE

Agguato all'alba a Palermo contro un venditore ambulante

La vittima è un pregiudicato - Tragico fatto di sangue nella sua famiglia. Nessun indizio sul movente dell'omicidio - Decine di persone interrogate

Palermo, 14. Un venditore ambulante, Isidoro Gioè di 36 anni, è stato ucciso a colpi di pistola in un agguato tesogli stamane. Il delitto è avvenuto nella zona periferica di Brancaccio, dove la vittima viveva.

Come tutte le mattine, Isidoro Gioè, lasciato casa sua, si è diretto a piedi in un piccolo garage di via Palomas per prendere il furgone con il quale cercava di guadagnare il suo giro. Ma non appena è entrato nel piccolo

locale, l'omicida lo ha raggiunto e gli ha esploso quattro colpi, che lo hanno raggiunto alla testa e al petto. Il Gioè è stato ucciso sul colpo. Il delitto è stato commesso da quattro proiettili mentre entrava nel garage.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

TERREMOTO nell'Ascolano

Ascoli Piceno, 14. Tre scosse di terremoto sono state avvertite ieri sera e questa notte nell'Ascolano: del terzo grado della scala Mercalli alle ore 21.15, del quarto grado all'una di stamane e del quinto grado all'1.50.

Il movimento tellurico ha avuto carattere ondulatorio ed è stato preceduto da un forte boato. La scossa è stata più intensa lungo la costa e in particolare nella zona di Porto d'Ascoli: molte persone, svegliate bruscamente nel sonno, si sono affacciate alle finestre e sono scese in strada. Non si segnalano comunque danni a persone o cose.

Solo due scosse sono state rilevate dagli strumenti ad Ascoli. Infatti, il sismografo situato nei sotterranei del palazzo dell'amministrazione provinciale ha registrato due movimenti, rispettivamente all'una e all'una e 50 della scorsa notte. Il grado del sisma è stato rispettivamente valutato del quinto e quarto grado della scala Mercalli. Il fenomeno non è stato avvertito dalla popolazione.

Quattro sono invece le scosse sismiche registrate dall'osservatorio di Montepulciano Catone nella notte fra domenica e lunedì, precisamente all'1.16, all'1.24, alle 3.12 e alle 3.41, con epicentro a una distanza di 220 chilometri Nord-Est. Il fenomeno sismico dovrebbe essere stato in mare a circa 10-15 chilometri da Ascoli.

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

(Italia - Ansa)

SVOLTA NELLE INDAGINI SUL CASO DI ESTORSIONE A PARIGI

ERA SOTTERRATO IN UN BOSCO IL CADAVERE DEL «RE DEI TAPPETI»

Il ricattatore insiste nel sostenere che il commerciante è morto per infarto

Parigi, 14. Forse è morto, per una crisi cardiaca, e il suo corpo è stato poi sotterrato, Jean Bitan, il re dei tappeti scomparso il 24 maggio. E' quanto dicono fonti autorizzate della polizia parigina, dopo l'interrogatorio di Jean-Pierre Herbert, artigiano di 34 anni, arrestato sabato perché sospettato del rapimento dell'ottantottenne commerciante di tessuti. Herbert, e quanto sembra, teneva Bitan responsabile delle sue difficoltà finanziarie.

La polizia giudiziaria ha annunciato che la scorsa notte è stato trovato il cadavere di Jean Bitan. Non era nella Senna, dove in un primo tempo Herbert aveva detto di averlo gettato, ma in un boschetto presso Saint - Quentin, nel nord della Francia. Herbert ha detto di non poter dire con precisione ove aveva spinto il corpo nel fiume. Poi ha confessato di aver sotterrato il cadavere.

L'arresto di Herbert era avvenuto sabato mattina presso Nemours, a Sud di Parigi. L'uomo è stato preso mentre cercava di allontanarsi con la borsa contenente la cifra richiesta alla famiglia Bitan: un milione e mezzo di franchi.

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

(Ansa)

Salvataggio in montagna con un elicottero militare

CRONACHE SPORTIVE

IL FRANCESE HA VINTO PER DISTACCO LA TAPPA DEI «COLLI TERRIBILI»

Thévenet-bis sull'Izoard

Merckx secondo a due minuti e mezzo - Gimondi terzo - Il Tour si può dire finito?



Serre-Chevalier, 14. Bernard Thévenet ha fatto il suo Tour de France. Il nuovo idolo delle folle francesi ha vinto per distacco la sedicesima tappa del Tour, che comprendeva i terribili colli del Var e dell'Izoard, portando il suo vantaggio su Merckx in classifica generale a 2'30". Un margine difficilmente scalabile, che fa di Thévenet il grande favorito per la vittoria finale.

Amor più di ieri, il francese ha dato oggi una grande dimostrazione di potenza. Scattato sull'Izoard e passato in testa sul colle con 235" di vantaggio sul gruppetto di Merckx, ha perso qualche secondo in discesa, ma nel falsopiano finale ha nuovamente aumentato il distacco da Merckx, Gimondi e gli altri inseguitori.

La tappa è stata molto combattuta sin dall'inizio. Prima Van Impe, poi Balague, quindi Sotters, Martin, Santambrogio

net riusciva a riportare il gruppo sul fuggitivo. La salita, però, durava poco, perché Janssens, Casas, Sibille, Fontanelli, Vanden e Van Sprinckel operavano un nuovo tentativo di fuga che il portavoce ed avere un vantaggio superiore al minuto all'attacco dell'Izoard. Nella salita, il primo dei grandi a dare battaglia era Zoetemelk. Ma Thévenet reagiva e con azione decisa usciva dal gruppo riportandosi sugli uomini di testa.

A sette chilometri dalla vetta la maglia gialla era sola in testa con Zoetemelk e il gruppo di Merckx aveva un ritardo di 1'15". A cinque chilometri dalla vetta Thévenet lasciava Zoetemelk e cominciava la sua corsa solitaria, transitando con 2'25" sul gruppo di Merckx, che aveva riassorbito l'olandese.

Nella discesa, Thévenet cambiava bicicletta e Merckx, Gimondi, Zoetemelk, Galdos e Lopez Carril riuscivano a riportarsi a 1'45". Ma nel finale la maglia gialla accelerava ancora l'andatura e tagliava il traguardo con 2'22" di vantaggio.

Thévenet ha rivinto sulle Alpi e questa volta ha confermato il pieno diritto di indossare la maglia gialla che, con molta probabilità, porterà domenica prossima al suo traguardo dei Campi Elisi, a Parigi. Thévenet ha attaccato Merckx a dieci chilometri dalla vetta del Col de l'Izoard, e lo ha subito staccato

sfidandolo al traguardo quasi due minuti e mezzo. Il campionesimo, ormai rassegnato, si è detto convinto che contro Thévenet in tale forma è impossibile sperare di vincere il Tour.

Ordine d'arrivo: 1) Bernard Thévenet (Fr) 3 ore 16'17", media 32,708 km; 2) Merckx (Bel) 3'38"; 3) Gimondi (It); 4) Zoetemelk (Ol); 5) Van Impe (Bel); 6) Romero (Fr); 7) Lopez-Carril (Sp); 8) Galdos (Sp); 9) Janssens (Bel), tutti con il tempo di 3'40".

Classifica generale: 1) Thévenet (Fr) 81 ore 6'52"; 2) Merckx (Bel) a 3'20"; 3) Zoetemelk (Ol) a 6'30"; 4) Van Impe (Bel) a 7'38"; 5) Gimondi (It) a 10'41"; 6) Moser (It) a 10'41"; 7) Lopez-Carril (Sp) a 10'41"; 8) Fuchs (Sv) a 21'36"; 9) Janssens (Bel) a 27'40"; 10) Torres (Sp) a 30'12".

La tappa è stata molto combattuta sin dall'inizio. Prima Van Impe, poi Balague, quindi Sotters, Martin, Santambrogio

prende in special modo il 15.0 posto, nella classifica per società, ottenuto dalla Triestina, una squadra abituata alle prime piazze in queste gare fra esordienti.

Sul perché di questa semifinale in terra veneta, i tecnici allarmati e quelli dell'Edeta (le due nostre società che hanno presentato un buon numero di nuotatori, la terza è l'Inter Rari Nantes con due elementi) hanno risposto in maniera categorica: difetto di preparazione.

Le gare di Padova hanno detto esplicitamente che, anche a livello di esordienti, il nuoto di oggi richiede un allenamento accurato e continuo. Il semplice talento orfano di un buon campione seguito su questo campanello d'allarme, squallito per il nostro nuoto dopo Padova, apre

che perché i problemi non mancano, a cominciare dal primo, quello eterno degli imprevisti. Vediamo di esaminare dunque quel poco di buono che hanno detto per noi le tre giornate padovane. In casa allarmata il migliore è stato forse Maurizio Gobbi, un ragazzo del '64 che ha vinto la gara del 100 m in 1'26"57, stabilendo il nuovo record della manifestazione; ha un po' deluso invece Irene Frangipani, appena terza nel 100 dorso con 1'22"41 e quarta nel 100 stile libero in 1'12"59. Alessandra Belli Fondina più rappresentativa del team triestino si è fatta bruciare nel 100 stile libero da una ragazza di 16 anni, giungendo seconda in 1'12"08.

Elisabetta Pavone è risultata senza dubbio la migliore nella squadra dell'Edeta: 1° nella gara del 100 stile libero, 2° nella gara del 100 dorso, 3° nella gara del 100 stile libero e nel dorso. Non sono riusciti a qualificarsi invece per le finali Balzano e Bacigalupo, i due nuotatori dell'Inter R.N., che hanno gareggiato rispettivamente nello stile libero e nel dorso.

Per quanto riguarda l'elezione del nuovo direttivo, la società nerazzurra ha rimandato ogni decisione a dopo le ferie, in un'assemblea che si svolgerà a metà del mese di settembre.

Con questo comunicato, giunto ieri sera in redazione, vengono così confermate le voci di trattative avviate da tempo con una grossa industria. Siamo che, comunque, questa non sarebbe comunque l'ultima volta che si è parlato a lungo nelle ultime settimane. Qualcuno dice Dreher...

ASSEMBLEA. Si è tenuta negli scorsi giorni l'assemblea dell'Inter S. Sabba: alla presidenza della società nerazzurra è stato riconfermato Giuseppe De Gioia. L'assemblea ha accolto le dimissioni presentate dal segretario Bonnes che per motivi di lavoro ha dovuto lasciare l'incarico. Al suo posto è stato eletto Luciano Buttarra.

Per quanto riguarda l'elezione del nuovo direttivo, la società nerazzurra ha rimandato ogni decisione a dopo le ferie, in un'assemblea che si svolgerà a metà del mese di settembre.

La trattativa ultimata la scorsa settimana, di comune accordo con quella abbina, danno tempestiva comunicazione agli organi di informazione

Soltanto una crisi di Thévenet potrebbe consentirgli il colpo sul quale ormai non spera più. E' stato molto difficile per Merckx fare una simile ammissione. E' stato così duro che subito dopo, rispondendo al suo istinto, ha aggiunto che tuttavia la corsa finirà alla fine dell'ultimo chilometro del circuito dei Campi Elisi domenica pomeriggio. Anche oggi — ha poi aggiunto Merckx — ho sofferto per un dolore che mi passa dalla schiena allo stomaco. Certamente quel pugno che ho ricevuto da uno spettatore sul Puy de Dome ha lasciato una traccia. Respirando profondamente provo dolore ed anche oggi ho fatto ricorso a tre pasticche calmanti. Ma non intendo attribuire a questo dolore la mia sconfitta.

«Non sarebbe giusto — ha detto Thévenet — perché io lo avevo già staccato in salita prima del famoso incidente del Puy de Dome e poi nel Dauphine, prima del Tour: lo avevo staccato di dieci minuti in una sola tappa di montagna».

Gimondi, giunto con Merckx, si è mostrato deluso dal comportamento del campione del mondo. «E' la tappa era breve e durissima, con la scalata del Var e dell'Izoard in soli cento chilometri di percorso — ha detto —. Alla partenza avevo ammonito Merckx dicendogli di rinviare i suoi eventuali propositi d'attacco. Oggi il terreno non gli era favorevole e sapevo che se si fosse lanciato all'attacco avrebbe rischiato di perdere. Ma Merckx era furibondo e non ha resistito alla tentazione di prendere subito l'attacco. E' questo è il risultato: ormai il suo Tour è quasi definitivamente compromesso. E' stato chiesto a Gimondi se è logico prevedere altri attacchi di Merckx, ma Gimondi ha alzato le spalle andandosi. «Sono affari suoi», si è limitato a mormorare.

SE BUTICCHI ACCETTA L'OFFERTA...

Oggi Gianni Rivera «padrone» del Milan?

Milano, 14. Domani sera Gianni Rivera dovrebbe entrare in possesso del pacchetto azionario di maggioranza del Milan e diventare quindi il «padrone» della società rossoneria, anche se questo termine può sembrare in contrasto con il fatto che i soldi necessari all'operazione, con tutta probabilità, usciranno da tasche e da conti in banca che non sono i suoi.

Scadono infatti alle ore 19 di domani, i tre giorni di tempo concessi dall'attuale presidente del Milan, Albino Buticchi, all'ex capitano della squadra per decidere l'acquisto o meno del pacchetto di maggioranza della società. L'offerta di Buticchi è avvenuta, come noto, al termine di un incontro svoltosi venerdì scorso, presenti altre cinque persone, che doveva essere di riavvicinamento in vista di un possibile rientro nei ranghi dell'ex «golden boy», caldamente dimissionario da due mesi. L'incontro ha fatto invece registrare una nuova «frattura», per via di certe condizioni poste dallo stesso Rivera per un ritorno nell'ambito societario, dopo le note polemiche.

Gianni Rivera non ha voluto attendere la scadenza del martedì, appena quattro ore dopo l'incontro con Buticchi, ha fatto sapere all'avv. Ledda, al quale è stato dato incarico fiduciario da parte dello stesso presidente di trattare quest'ennesimo atto della tormentata vicenda, di essere disposto ad accettare il trasferimento delle azioni alle condizioni fissate da Buticchi e di aver depositato presso un istituto di credito le garanzie finanziarie necessarie per l'operazione.

Giuridicamente, quindi, Rivera potrebbe essere considerato un avente diritto alla società. Infatti l'art. 1326 del codice civile recita che «il contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte. L'accettazione deve giungere al proponente nel termine da lui stabilito o in quello ordinariamente necessario secondo la natura dell'affare o secondo gli usi. Nel caso di trasferimento di titoli nominativi, l'accordo così raggiunto crea naturalmente un vincolo obbligatorio anche se non ancora un effetto reale». In questo caso le condizioni sono state rispettate: infatti Rivera è stato ampiamente nei termini per comunicare la sua accettazione, accettando l'avv. Ledda ha notificato a Buticchi con due successivi telegrammi. Con un terzo telegramma, spedito oggi, Rivera ha rinnovato direttamente l'accettazione al

presidente. E' evidente, a questo punto, che domani Rivera e Buticchi dovrebbero trovarsi davanti ad un notaio per perfezionare il passaggio di proprietà delle azioni, attualmente in possesso del massimo dirigente rossonero.

ULTIME DA MILANO

Farsa: Buticchi si «mangia» tutto

Il presidente del Milan Albino Buticchi è uscito stasera dal riserbo di questi ultimi giorni e, con un comunicato fatto pervenire all'Ansa, ha annunciato l'intenzione di interrompere definitivamente le trattative per il trasferimento del pacchetto azionario di maggioranza della società rossoneria a Gianni Rivera.

La polemica è notoriamente pubblicata sulla stampa in ordine ad incontri da me avuti con il signor Rivera — afferma Buticchi nel comunicato — desidero precisare quanto segue: non ho mai scostandomi da quanto avevo sempre affermato, anche recentemente ho aderito a tentativi condotti da varie parti e diretti ad ottenere che Rivera riprendesse la sua attività di calciatore nelle file del Milan A. C.

Questa mia predisposizione non si è potuta realizzare perché il signor Rivera ha subordinato la ripresa della sua attività agonistica al verificarsi di condizioni obiettivamente inaccettabili, quali, soprattutto, la sua partecipazione sostanziale e addirittura preponderante alla conduzione della società.

Queste irriducibili pretese e il tono con cui venivano formulate mi confermano nella tassativa impossibilità di realizzare la soluzione che io mi ripromettevo e mi inducevano, con grave amarezza, ad abbandonare l'operazione.

Trattenuto insistentemente e pressantemente, in istato di estremo sconcerto e prostrazione, mi sono professato disposto a iniziare trattative con Rivera, ma solo a condizione che si ritirasse dalla presidenza della società.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Fra i 470, purtroppo, il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

Una bella regata anche nella classe 470. Il campione mondiale Bartoli (con Garin) di Moggi è stato molto di gara per la società velica giuliana. Si sono potute disputare soltanto due prove a causa della mancanza di vento alla prima prova. Del vento fresco di martedì durante la seconda prova, con regolare svolgimento della regata; ridotto, il percorso durante la terza prova per sopravveniente bonaccia.

TRE PAGINE TRIESTINE NEL LIBRO DEL TOUR



«Tour de France» la più vecchia e mitica corsa a tappe del mondo. Quanti ricordi per chi l'ha vista o, orecchie attaccate alla radio ne seguiva le fasi quando la televisione non aveva ancora ratificato la nostra vita. «Sportivi italiani, ecco la notizia che attendevate: Coppi e Bartali stanno scalando insieme l'Izoard». L'inseguire più vicino a Ockers a 5'. Era l'anno 1949, il 14 luglio, il giornale radio, quello delle 14.03. Quella tappa che si concludeva a Briançon la vince Bartali e il Giro lo stradinò Coppi, con il vecchissimo finito secondo.

Quanti nomi, quanti ricordi di gente di casa nostra. Bottechia, Guerra, Mariano, Ambrogio Morelli e poi via via fino ai giorni più vicini con Bartali, Coppi, Magni, Nencini per finire con Gimondi. Ora il vuoto. Illustre promessa, ultima tra tutte quella di Francesco Moser e ritorno al disinteresse quasi generale: almeno qui da noi. «Chi ha vinto la tappa? Mi scusi, non mi sono ancora informato», sono dialoghi ormai quotidiani nel corso del Tour.

Tra tanti nomi che hanno contribuito a rendere diabolamente interessante questa fantastica competizione francese ce ne sono venuti in mente tre. Il perché è uno solo: l'incontro tra tre triestini che hanno fatto parte del Tour. Sono gli unici tre triestini che abbiano ai loro tempi partecipato alla prestigiosa gara: Giordano Cottur, Guido De Santis e Piero Polo. I primi due triestini anagraficamente, Polo nato ad Aviano, emigrato giovanissimo in Francia ma ormai da tanti anni residente a Trieste.

Cottur, attuale D.P. della Federpelo regionale, è stato forse il più rappresentativo dei tre: ha corso i due giri di Francia vinti da Bartali nel 1938 e 1949 oltre a quello del 1947. E' stato sempre tra i primi e si era creato un pubblico suo personale che tirava per quel giovane biondo che veniva dalla città di San Giusto a battere a pari con i più forti stradisti del mondo. Oggi Cottur, nel suo avvilissimo negozio di biciclette non perde occasione per intrattenere con amici e colleghi sul suo passato sportivo. Guido De Santis, ovvero il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato e ha sempre badato a fare di testa sua fino a fare imbastardire il superasso di allora che non perdeva occasione per boccare l'impresa di allora, è morto di leucemia, ma la sua memoria è un formidabile passito all'insegna della gloria o la spaccata; l'egemonia coppiana (bisognava correre tutti per lui) racconta con una punta di rabbia non lo ha affatto impressionato

BASEBALL IL CAMPIONATO TRICOLORE VA IN VACANZA

CUMINI: QUO VADIS?

I ronchesi pagano lo sforzo della prima parte del torneo

La Cercosti, nonostante il doppio capitolato interno per mano del Bernazzoli, è sempre nettamente al comando della classifica del campionato «Tricolore» di baseball. Gli adriatici, che solo nel terzo incontro con i parmensi sono riusciti a concentrare l'obiettivo del successo, hanno potuto chiudere senza danni per la classifica anche questo turno. La Canottieri Bologna infatti, che insegue più da vicino la capolista, è stata costretta per due volte alla resa sul diamante nettesse dalla Colomba, i campioni d'Italia, presentatisi a ranghi incompleti a seguito dell'arresto avvenuto la settimana scorsa di un paio di suoi giocatori per rissa, non hanno resistito agli assalti della Colomba che così ha potuto riprendere quota. E' scomparsa invece dalla zona alta della classifica la Norditalia che opposta sul proprio campo al Milano ha dovuto ingoiare per due volte l'amaro boccone della sconfitta. In vetta quindi nulla di nuovo. Nonostante le due battute d'arresto la Cercosti rimane sempre la squadra che gode i maggiori favori del pronostico per quanto riguarda la conquista dello scudetto tricolore.

Sull'altro polo della classifica la situazione è rimasta pressoché invariata. Fermo la Derbigny per il turno di riposo imposto dal calendario, l'Edipem Roma ha potuto, grazie al doppio successo ottenuto sul campo di Ronchi, scavalcare in classifica la Derbigny che ora è costretta a reggere il fanalino di coda. Il Cuminiucine continua a deludere. La squadra di Miani, che era at-

tesa ad un pronto riscatto contro i laziali, ha dovuto accontentarsi di incassare solo due dei sei punti a disposizione. E' decisamente un periodo in cui vanno tutte a rovescio in casa ronchesi. La squadra, composta in gran parte da giocatori dilettanti, giocatori cioè che lavorano e giocano, sta inevitabilmente pagando lo sforzo sostenuto nella prima parte della stagione. Non si spiegarono altrimenti le scialbe prestazioni di domenica. Un Cuminiucine al massimo della condizione fisica avrebbe dovuto fare un solo boccone dell'Edipem, squadra modestissima come poche altre, che tuttavia è riuscita a fare la sua bella figura.

Ora il campionato «Tricolore» va in vacanza per un mese. La sosta capita quanto mai a proposito per il Cuminiucine che avrà così modo di tirare il fiato e recuperare le energie in vista della ripresa dell'attività che avverrà a fine agosto, dopo la conclusione del campionato europeo che verranno disputati in Spagna.

In serie A l'Alpina ha iniziato nel migliore dei modi il tritico di partite che dovrebbe portarla ai vertici della classifica. I biancoverdi di Bosadichin, con il doppio successo ottenuto a spese dell'Old Rags, sono portati al terzo posto della classifica. I lodigiani non costituivano certamente un avversario facile da superare e solo facendo appello a tutto l'orgoglio di triestini sono riusciti a spuntarla in entrambe le partite. Domenica la squadra sarà di scena a Novara in casa della capolista Pan Electric nella seconda delle tre partite

terribili prima della sospensione del campionato prevista per la fine del mese.

CALCIO FEMMINILE

Il Rivignano supera il Radici Trieste (3-2)

Il Radici Trieste ha mancato solo per un soffio il bersaglio del successo pieno a spese del Rivignano nell'ultima giornata della fase regionale eliminatória del campionato di serie B di calcio femminile. Tutto l'interesse del turno conclusivo era rivolto sul campo di Borgo San Sergio dove appunto si sono date battaglia le triestine e le friulane. Hanno vinto queste ultime per 3-2 a conclusione di una partita ricca di colpi di scena. Il Radici, subite due reti nel primo tempo per altrettanti infortuni della difesa, ha spallato al centro di risalire lo svantaggio nella ripresa e solo la sfortunata non ha permesso alle locali di chiudere il match in parità.

L'Azzurra di Premariacco ha stentato molto più del previsto prima di incassare l'intera posta nell'incontro casalingo che la vedeva opposta ad un battagliero Vesna. L'undici di Santa Croce, dopo aver chiuso a reti inviolate il primo tempo grazie ad una attentissima difesa dove è emersa l'ottima Lusa, ha dovuto cedere nella ripresa alla maggior classe del Rivignano che è andata a bersaglio due volte.

Il Primorio è stato sconfitto per il minimo scarto a Corno di Rosazzo in casa del Friuli di Cliviale.

Il Radici, fallito l'importante obiettivo dei due punti contro il Rivignano, rimane arbitro della lotta per la conquista del titolo regionale. Le triestine infatti dovranno recuperare a partita con l'Azzurra che attualmente divide il primato con l'undici di Rivignano.

MARCATORI: Nel p.t. al 14' e al 23' Marton; nel s.t. al 4' Piccolo, al 19' D'Odorico e al 23' Carlini.

RIVIGNANO: Bertoli; Zinatti; Baroni; Toaldo E.; Bissuti S.; Baroni Toaldo D.; Gnanin; Bissuti L.; Lusa; Marcon; Paron; D'Odorico.

RADICI: Posar L.; Posar N.; Baroli; Mino; Kodarin; Carlini; Frontino (Comar); Piccolo; Meilla; Sartori; Crisma (Sartoretto).

ARBITRO: Don di Meda.

Questi gli altri due risultati delle partite di domenica: Azzurra-Vesna 2-0, Friuli Cliviale-Primorio 2-1.

LA CLASSIFICA: Azzurra e Rivignano p. 17, Radici Trieste p. 12, Primorio p. 5, Friuli Cliviale p. 4, Vesna p. 2.

CALCIO FEMMINILE

Domenica il recupero Radici - Azzurra

La fase regionale del campionato di serie B di calcio femminile ha visto ieri l'ultima giornata del girone di ritorno. L'Azzurra di Premariacco, battendo il Vesna ha conservato i due punti di vantaggio sul Rivignano. Il girone eliminatorio di questo campionato avrà una seconda domenica prossima con il recupero fra il Radici e la capolista Azzurra.

DOPO LA VITTORIA NEL «TORNEO DELLE PROVINCE»

Il Friuli si conferma vivaio di calciatori

Udine ha calorosamente festeggiato i componenti la rappresentativa dilettanti friulana di seconda e terza categoria di calcio che si è brillantemente imposta nell'edizione 1975 del «Torneo delle Province». I protagonisti di questa meravigliosa impresa, che rilancia al vertice della graduatoria nazionale il nostro calcio dilettantistico, hanno vissuto una giornata che difficilmente riusciranno a scordare, come non potranno mai cancellare dalla loro memoria quei momenti di gioia sfrenata che hanno provato a Roma domenica 29 giugno subito dopo la conclusione della finalissima.

Nelle fiammanti divise, che i responsabili del Comitato provinciale di Udine hanno fatto confezionare a tempo di record subito dopo la semifinale che spalancava al centro di risalire la porta della finalissima, i vincitori del «Torneo delle Province», assieme ai dirigenti e tecnici sono intervenuti ad un rinfresco offerto nel salotto della Provincia. Accompagnati dal presidente del Comitato regionale cav. Diego Merol e dal presidente del Comitato provinciale Renzo Capocasse, la comitiva è stata ricevuta dal presidente della provincia avv. Tullio, presenti l'assessore regionale allo sport prof. Bertoli e il delegato del CONI dott. Benedetti. Ai neo campioni è stata consegnata una medaglia d'oro da parte dell'amministrazione provinciale e altri premi.

I festeggiamenti sono proseguiti nella serata a Buttrio dove i responsabili del calcio regionale hanno offerto un pranzo in onore della rappresentativa udinese. Alla riuscitissima

serata sono intervenuti fra gli altri il presidente della provincia, il sindaco di Buttrio, il prof. Bertoli e l'assessore provinciale allo sport Trofietti, oltre al consiglio direttivo del Comitato regionale al completo.

Diego Merol, il presidentissimo del calcio di casa nostra, nel discorso ufficiale ha tenuto a far risaltare nella giusta misura i progressi compiuti dalle nostre rappresentative dilettanti. «I ragazzi di Udine — ha detto Merol — hanno riempito di grande gioia tutti i nostri cuori. Sono stati tutti molto bravi, commoventi per impegno e di una serietà esemplare. Una gran parte di merito in tutto ciò, è naturalmente dei giocatori ma anche dei selezionatori Giancarlo Bassi, un tecnico tanto modesto quanto capace. Questo successo — ha proseguito Merol — è stato fermamente voluto dai nostri dirigenti friulani, primo fra tutti Renzo Capocasse, i quali per ottenerlo hanno cercato in primo luogo di creare un clima di familiarità nella squadra. Questo primo posto nel «Torneo delle Province» non deve far passare in seconda luce la piazza d'onore che la nostra maggiore rappresentativa ha conquistato nel «Torneo delle Regioni».

Con un pizzico di maggior fortuna anche i ragazzi di Zonchi avrebbero potuto chiudere al primo posto e il Friuli-Venezia Giulia avrebbe potuto realizzare l'accoppiata. «Cioè — ha concluso Merol — sta a significare che il nostro calcio è in continua ascesa. Dobbiamo proseguire su questa strada se vogliamo nella prossima stagione dimostrare di essere la regione più forte in Italia».

Veterani sportivi

Per iniziativa di un gruppo di veterani sportivi si è svolta, l'assemblea costitutiva della sezione di Trieste dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi.

Presieduta dal Consigliere nazionale avv. Carlo Adorno, presente il presidente regionale del CONI prof. dott. Aldo Combelli, l'assemblea ha provveduto ad eleggere il primo consiglio direttivo della sezione. Sono stati eletti: Nereo Hauser presidente, Giorgio Radolovich vicepresidente, Bruno Fumis, Lino De Vecchi, Edj Schiozzi consiglieri; Otello Affatati presidente del collegio dei sindaci; Pietro Martinoli segretario. La sede provvisoria è stata stabilita al Circolo Danistico Triestino in via Molino a Vento 87.

Possiamo far parte dell'Unione Nazionale Veterani Sportivi e quindi della neocostituita sezione triestina gli sportivi che, avendo compiuto il 30.º anno di età, abbiano praticato almeno per cinque anni lo sport attivo, come atleta o come dirigente, ufficiali di gara (cronometri, giudici), in seno a una Federazione sportiva affiliata al CONI e da questo riconosciuta, e coloro che hanno ben meritato dello sport con scritti, ed opere o servizi anche a mezzo della stampa sportiva.

ATLETICA LEGGERA

Il San Giacomo organizza la Coppa Mamma Crasso

Nel quadro del festeggiamento per il trentesimo anniversario della sua fondazione il G.S. San Giacomo, in collaborazione con il Circolo Lavoratori Cristiani di San Giacomo, organizza venerdì 25 luglio il giro podistico di San Giacomo. La manifestazione, a carattere regionale, è riservata alle categorie juniores e seniores; alla competizione possono partecipare anche atleti non tesserati. Alla società prima classificata verrà assegnata la coppa «Coppa Mamma Crasso». Al primo dei non tesserati verrà assegnato il «Gran Premio Marina Scalcio». Le iscrizioni dovranno pervenire al sodalizio organizzatore entro il 20 luglio.

IN QUESTA PRIMA PARTE DELLA STAGIONE AGONISTICA

ATLETICA: BILANCIO ATTIVO PER LA GINNASTICA TRIESTINA



Bilancio senza dubbio attivo in questa prima parte della stagione anche per le formazioni di atletica leggera della Ginnastica Triestina. Bene le atlete seniores, che tra l'altro

si sono comportate egregiamente ai campionati italiani di sfacienti prestazioni delle ragazze.

Proprio recentemente due «mule» biancoverdi si sono laureate campionesse provinciali di triathlon: si tratta di Marina Bon, una ragazzina del '63, che tra l'altro nell'anno scorso ha vinto la gara di categoria A. La Contino con i suoi 1052 punti si pone in evidenza come una delle più valide atlete in campo nazionale; il purtutto, infatti, la dovrebbe collocare in questa non facile specialità ai primi posti in Italia.

Nel triathlon non va dimenticata anche Elena Dapretto (atleta formata da Carmelo Magro) che dopo aver vinto alle finali dei Giochi della Gioventù nell'alto si è ripetuta in questa prova con un ottimo 1.56. Sicuramente una promessa Elena Dapretto che ha una pericolosa concorrente nella sorella Luisa la quale, mancando a dirlo, si distingue sempre nell'alto. Tra le giovanissime, che sono allenate da Guerrino Colautti, ci sono altre ragazze promettenti come Monica Porporai, Elena Benetton e Mariela Pavini. Eccellenti finora anche i risultati ottenuti nella staffetta 4x100 che ha stabilito con 51"4 un tempo ragguardevole anche in campo nazionale se si pensa che il record regionale allieve è di 51"2.

Nella foto, il quartetto della SGT: tra i due allenatori Colautti e Della si riconoscono Benetton, Porporai, Marina Contino ed Elena Dapretto.

PRESENZA TRIESTINA A TRE REGATE DI «OPTIMIST» - NECESSARIO UN ENERGICO RICHIAMO ALLE REGOLE DI STAZZA

I «Pulcini» del mare stanno mettendo le ali

Le «scuole di scarpe» della Società Triestina della Vela, ovvero gli «Optimist», navigano. Siamo andati alla regata zonale della Frigia di Malcesine gentilmente invitati dal simpatico presidente e accolto a braccia aperte. Il nostro grinto (sempre quando ne ha voglia) Corrado Ferluga è arrivato terzo su ventinove imbarcazioni, la brava Alessandra Annis decima. Due stupende regate con il vento «Ora» da quattro a sei metri al secondo, e che non tradisce mai. Ma, nota dolente, tutte le barche erano fuori regolamento, meno quella di Corrado e Alessandra. Abbiamo chiuso tutti e due gli occhi. Alla premiazione ho fatto un piccolo discorso elencando tutte le manchevolezze e spiegando come porvi rimedio.

La classe è stata riconosciuta dalla FIV un paio d'anni fa, ma per moralizzare le imbarcazioni in Italia ci vorrà del tempo ancora. Le regole sono lapalissane e studiate seriamente da ventotto anni, per avere una barca della massima efficienza e soprattutto la massima sicurezza in mare. Questo non l'ha capito un dirigente, mio caro amico, di una società velica della zona, e non vogliono capire ancora i genitori.

Riprendendo il discorso le barche mancavano di: pagaie, sessola legata, del cavetto di traino, mancavano soprattutto dei tre «salamottini» di galleggiamento. Solo con i salamottini si può raddrizzare la barca senza perdere la regata, solo con la sessola si può sventuriare. Ma il guaio maggiore era il peso. Questa imbarcazione ha un peso minimo di trentacinque chilogrammi, solo con quel peso la barca rende veramente. Un noto e bravo costruttore di derivate del Garda ne costruiva con peso anche inferiore ai ventinove chilogrammi, e la classe permette un peso aggiuntivo di tre kg in legno.

Se la normativa non è un'opinione la barca, che ora costava salata, è fuori stazza. Il bello viene ora: tutte le

barche sono regolarmente stazate! Alla regata di Chioggia una graziosa «tossata» ha chiesto candidamente al presidente dott. Perini: «Signor presidente, come è possibile che la mia barca non è in stazza se è regolarmente stazata?». Rispondo a questa domanda il costruttore e lo stazatore. C'erano delle barche sopra il peso non perché fossero così originariamente, ma perché si portavano a spasso chilogrammi di acqua nelle tre casse d'aria. Pure nelle barche in plastica «Bianchi e Cecchi» molte non avevano i tappi sulle casse d'aria. Però da buoni italiani molte barche avevano strani aggeggi con cavetti bozzelli e rinvii che non sono assolutamente permessi. Morale della favola, le barche devono essere uguali per tutti, vincerà chi ci saprà più fare, e nello stesso tempo il ragazzo avrà la massima sicurezza in mare.

Due equipaggi della STV sono andati alla regata nazionale aperta all'estero di Bari; su una sessantina di «Optimist» della decima zona mi sembra pochino. La brava Alessandra Annis, nonostante non fosse abituata al mare aperto e all'onda lunga e contro concorrenti grintosi al massimo (usavano pagaie e sessole in regata con poco vento), si è piazzata all'undicesimo posto, e Dario Malutta al sedicesimo. Ma oltre plaudire questi bravi ragazzi dobbiamo farlo per i loro genitori che si sono sobbarcati tutto il peso della trasferta e sono ritornati molto soddisfatti. Grazie Bari, e a buon rendere.

Siamo andati pure a Chioggia con sei imbarcazioni. La regata è stata pessima per la mancanza di vento, tanto che la seconda prova è stata sospesa. Si sono distinti, ma in senso negativo, i due fratelli Bradascchia, che potranno fare molto bene quando capiranno che la barca non si tratta come una mula recalcitrante ma come una bella donna con molta gentilezza. Un bravo ad Alessandro Machnic che ha con-

dotta una bella regata rovinando il finale per aver girato troppo la testa a poppa. Pure brava la piccola Paola Favretto, che nonostante l'avesse pronosticata ultima, perché regatava per la prima volta e fino a un mese fa non conosceva niente della vela, me l'ha fatta vedere. Stesso discorso di Malcesine.

Concludendo, invito soprattutto i genitori a sistemare queste «scuole di scarpe» secondo le regole di classe per la massima sicurezza dei loro ragazzi entusiasti del mare, che va guardato con rispetto e va affrontato preparati. Il regolamento di classe è a vostra disposizione.

Siamo andati pure a Chioggia con sei imbarcazioni. La regata è stata pessima per la mancanza di vento, tanto che la seconda prova è stata sospesa. Si sono distinti, ma in senso negativo, i due fratelli Bradascchia, che potranno fare molto bene quando capiranno che la barca non si tratta come una mula recalcitrante ma come una bella donna con molta gentilezza. Un bravo ad Alessandro Machnic che ha con-

Quote Totip

Roma, 14. La direzione della Sisal comunica le quote Totip relative al concorso n. 28: ai 45 vincitori con 10 punti: 708.494 lire; ai 608 con 9 punti: 45.400 lire. Monte premi: 63.764.513 lire.

TRA I DILETTANTI C'E CHI VENDE E CHI ACQUISTA

CALCIO: DA DOMANI MERCATINO AL C.M.M.

Mercoledì si aprirà nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare 40, il mercatino del calcio dilettantistico. Dirigenti e tecnici delle società triestine, isontine e friulane avranno la possibilità di incontrarsi, di discutere, di portare a conclusione le trattative già avviate da settimane o solo da pochi giorni.

Si rinnoverà così una simpatica tradizione che avrà per protagonisti i responsabili di tutte le società, dalle più grandi alle più piccole, ai quali l'«emercatino» offre una nuova occasione per ritrovarsi e, naturalmente, discutere di calcio.

Il «mercatin» si annuncia quanto mai interessante non fosse altro per i molti giocatori che la Triestina, a seguito della ristrutturazione in atto per quanto riguarda il settore giovanile, ha posto in lista di trasferimento. Un motivo d'in-

teresse sarà costituito inoltre dai giocatori che il Ponzone ha intenzione di cedere al miglior offerente. L'appuntamento è fissato per le ore 21 nella sede del C.M.M. di viale Miramare.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Seconda la «Stuparich» nell'atletica leggera

La scuola media «C. Stuparich» si è classificata seconda nell'atletica leggera, alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù. Al successo ha contribuito la vittoria di Elena Dapretto nel salto in alto, l'ottimo posto di Monica Porporai nei 60 metri piani e il tredicesimo di Sabina Spinelli nel lancio del peso. La «Stuparich» è risultata la prima delle scuole triestine.

Seconda la «Stuparich» nell'atletica leggera

La scuola media «C. Stuparich» si è classificata seconda nell'atletica leggera, alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù. Al successo ha contribuito la vittoria di Elena Dapretto nel salto in alto, l'ottimo posto di Monica Porporai nei 60 metri piani e il tredicesimo di Sabina Spinelli nel lancio del peso. La «Stuparich» è risultata la prima delle scuole triestine.

ditelo al gommista

'voglio i veri zX MICHELIN i plurimetrici radiali

'i più chilometri'

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
Lire 150 per parola

FAMIGLIA Opicina cerca donna stabile oppure prestaservizi ottimo stipendio telefonare 211018. 73428 B
PRESTASERVIZI referenzia ora da combinarsi cerca, telefonare 35605. 46824 B
REFERENZIATA cerca 8-17 o eventualmente stabile con dormire famiglia due bambine età scolare. Telefono 64195. 73423 B

STABILE referenziata ottimo trattamento cerca, telefonare 31172 13-16 e dopo le 20. 73420 B

STABILE con dormire cerca, telefonare 224324. 46814 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
Lire 50 per parola

AUTISTA offresi patente B massima fiducia referenziata, tel. 813887. 46838 C
MEDIA età offresi 3 ore al mattino, Tel. 744358. 46770 C
FERTILE solite ventisette quinquennale pratica carriera cerca impiego presso impresa tel. 821336. 46804 C
SIGNORINA pratica battitura testi offresi. Telefonare numero 211183. 46812 C
SOSTITUTO VACANZE pensionato efficiente già dirigente Export Import oltremare. Tedesco spagnolo inglese francese offresi. Tel. 69318. 46813 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC
Lire 120 per parola

A.A.A. PITTORE decoratore stanze, tempera 15.000, semilavabile 20.000, telefonare 72822. 46867 CC

A.A. IDRAULICO esegue qualsiasi lavoro a domicilio, telefonare 35537. 46840 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitti locali in genere 41244. 26003 CC

A. SGOMBERI appartamento locali cantine soffitti eseguiamo traslocchi telefonare 762248. 26197 CC

A. TAPPEZZIERE pittore esegue lavori accuratissimi, telefonare 209823. 46820 CC

CONSTRUTTORE MONTAGGIO PORTE FINESTRE VETRIE VERANDE ECC. IN ALLUMINIO ANODIZZATO PREVENTIVI GRATUITI TELEFONARE 820322. 46896 CC

ELETTICITA' idraulica impianti riparazioni sostituzioni scaldabagni rubinetterie galleggianti, telefono 38434. 46836 CC

IDRAULICO autorizzato ripara rubinetti W.C. scaldabagni lavatrici frigoriferi. Tel. 273230. 46861 CC

PARCHETTI riparazioni posatura raschiatura verniciatura battiscopa cera telefonare 38285. 46861 CC

PARRUCHE e protesi su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Marchetti della parrucca via S. Lazzaro 17 tel. 31306. 46718 CC

PITTORE appartamenti camere cucine pitture olio tappezzeria carta, tel. 751484. 73418 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine ritiriamo elettrodomestici usati eseguiamo traslocchi. Telefonare 725597. 46849 CC

TRASLOCCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza. Telefono 814319. 26052 CC

TRASLOCCHI trasporti sgomberi. Massi. Servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. 25824 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
Lire 150 per parola

A.A.A. SOCIETA' a livello internazionale offre guadagni superiori alla media ad elementi in possesso seguenti requisiti: titolo di studio superiore, ambizione di carriera rapida, dinamismo, onestà, minimo 22 anni. La selezione si basa sulla necessità di creare in breve tempo un ampliamento del quadro dirigente. Al selezionato dopo breve periodo di addestramento sarà data immediatamente la possibilità di operare. Per appuntamento telefonare dalle 9-13 - 15-20 oggi al 209101 Trieste. 46772 D

A. CERCASI commessa pratica. Dei Rossi. Piazza San Giovanni 5. 46781 D

AZIENDA commerciale con sede in Udine cerca giovane diligente assai perfetta conoscenza lingua tedesca francese scritto parlato. Scrivere a Cassetta SPI 424 Udine. 7043 D

CASALINGHE impiegati a studenti esentate il vostro tempo libero con buoni ed ottimi guadagni. Telefonare 62644 per appuntamento ore 15-12-16-18. 46772 D

CERCA cuoco subito Leonardo Sabbiadoro. Tel. 0431-71600. 46772 D

CERCASI collaboratrice pratica commercio nella presenza massimo quarantenne telefonare 36334. 46826 D

CERCASI apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o orato. Presentarsi Magazzini di Piazza San Giovanni via Imbriani 12. 46788 D

LEGATIBUS banco finita cerca Stabilimento Tipografico Nazionale. Tel. 757871. 0025938 D

RAGAZZA 15-16enne presentarsi mattina laboratorio fotografico Pozzar Valdivino 31. 46776 D

RAGIONIERA contabile esperta esperienza pluriennale urgente importante Società offrite dettaglio Cassetta 11 S. PI. Trieste. (46776 D)

ISTRUZIONE
G
Lire 150 per parola

A.A. RIPETIZIONI estive qualsiasi materia. Insegnanti qualificati Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989. 25937 G

OGGETTI SMARRITI
H
Lire 150 per parola

SMARRITA targa TS 40930 tratto Stazione Marina pregasi cortese rinvenitore telefonare al 32296 - 62707, mancia 46808 H

SMARRITO mazzo chiavi con targhetta grigia Opicina. Pregasi telefonare 761264. 46776 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
Lire 130 per parola

A. ACIT. AFFITTANSI appartamento zona VALMAURA due stanze cucina tutti comfort. FABIOSVERO salone due stanze cucina doppi servizi, terrazza centralnata ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287 I

AFFITTASI appartamento modesto pianoterra cassetta camera cucina doccia, telefonare 415705. 46844 I

APPARTAMENTO zona OSPEDALE, 4 stanze, cucina, bagno, ammobiliato, affitta Immobile CIVICA, via S. Lazzaro 10. 46832 I

CASA 2 piani con riscaldamento libera adatta uffici privato affitta 380.000 mensili. Telefonare 82927. 46845 I

IMMOBILIARE VESTA affitta appartamento zona centralissima per ufficio 3 stanze servizi centralnata piano primo Gallina 4. 046785 I

LOCALI 1000 - 1250 - 1650 - 2650 mq, altissimi, accessibili autotreni vicino porto privato cede affittanze. Telef. 31021. 46845 I

POSTO macchina, barca, roulotte privato cede affittanza. Telefonare 60297. 46854 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
Lire 130 per parola

CERCASI in affitto appartamento 1 o 2 stanze più accessori. Tel. 723827. 46485 L

CERCASI affitto magazzino con cortile pressi Borgo S. Sergio o zona industriale adatto deposito birra. Accesso autotreni. Tel. 780866 ore ufficio. 46800 L

CERCO affitto piccolo ufficio ammobiliato zona centro. Tel. 813887. 46838 L

TRISTANZE cucina comfort zona marina San Vito max 110.000. Tel. 34454. 46838 L

VENDITE D'OCCASIONE
M
Lire 130 per parola

A.A. ALLEVAMENTO Timavo visoni, per trasferimento in nuova sede poniamo in vendita la nuova produzione di Selvaggi, Pasello e Grandi Laghi e prezzi straordinariamente ribassati. Vasto e splendido assortimento. Bravissima pelliccia. Palazzo Fonda, Turicco. 3231 M

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano. La pelliccia elegante moda 1975-1976, confezionata con pelli delle migliori qualità e provenienza o su misura, prezzi esivi, solo per pochi giorni. Approfittate visitando Ziliotto qualità eleganza prezzo. 46828 M

AUTORADIO estraibile Autovox 25000 Radiomangianastri 36000 Autoradio Antifurto AM. FM. Voxson 43000 Radiomangianastri stereo con AM. FM. 2 altoparlanti, antenna elettrica 90000 Radiomangianastri Philips 60000 Radiomangianastri stereo Voxson con 2 altoparlanti 90000. Accessori originali per tutte le autovetture servizio autoradio. Via Settefontane 39/21. 26040 M

ORGANO elettronico Farfisa Matador 1974 perfetto vendesi 150.000. Tel. 33862. 26263 M

VENDO causa partenza televi, soci prezzi incredibili avendoli comperati 3 mesi orsono. Televisore grande nuovo. Romoli Lorenzetti 34 dalle 10 in poi. 46786 M

VENDONS cucciol pastore tedesco pura razza con pedigree. Tel. 811281. 46832 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N
Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTO orologi quadranti pianoforti studi slitta letta pranzo. Telefonare 31428. 46939 N

A. SGOMBERO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitti acquisto giocattoli ereditarie eseguiamo traslocchi. Telefonare 35988 - 815355. 46658 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 46808 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN
Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: "Polis" - Grimaldi 11. 111 NN

CAMERA pranzo radica fabbricata Brianza ottimo stato e divano letto Relax. Vende telefonare pomeriggio 38351. 46764 NN

ALIMENTARI
OO
Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DIBEMA: Recatevi ad acquistare personalmente nella bottega di via Commerciale 27 tel. 418782 o nel deposito di via Fagiolini 40 ang. Beato Angelico (S. Giovanni) telefonate 740485-785043: gabbie, casse o cartoni del lo stesso prodotto e miniera rete, saponi, acqua minerale Recaro (120) S. Pellegrino (135) Fabbia (120) Fuggi (340) Sangemini (300), Ferrarelle (155), Evian (225), Albia (35), Albia naturale (35), Albia (175), Aranciata Ferrarelle (265) Lambrusco di Reggio Emilia (325), Tocai, Merlot, Cabernet di 10,5 gr. (240), di 12 gr. (270), Castellino Bertoli (355), Latte Spillimberg (220). Inoltre una vastissima scelta di liquori, oli di semi e di oliva. Noi mettiamo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborando vendendoci a trovare. 26070 OO

OFFERTA SPECIALE fino al 20 luglio e tutti coloro che vengono ad acquistare personalmente con contributo completo di BIRRA DREHER tipo normale. Formato 2/3 vetro cauzionato a rendere, confezioni da 16 pezzi L. 230/bottiglia, formato 2/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 12 pezzi L. 255/bottiglia. Formato da 1/3 vetro a perdere (non cauzionato) confezioni da 24 pezzi L. 135/bottiglia. DIBEMA. Tel. 418782 - 740485. 26070/1 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P
Lire 150 per parola

AZIENDA vinicola trentina cerca rappresentante per Trieste e provincia, anche in abbinamento. Alte prestazioni. Scrivere cassetta 91A SPI 38100 Trento. 7089 P

un momento così

un momento che merita un
CAMPARI Soda

AUTO, MOTO, CICLI
O
Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA-CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUBELICA VIALE IPPOCRATE 27, VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. - FIAT 127, 128 coupé SL, 128 berlina, 500 L, 600 D, 850, 850 special, 124 berlina, FORD Escort 2 porte, Escort 1100 quattroporte, Cortina, PEUGEOT 404 iniezione, 304, Innocenti Mini Minor, Renault 5, NSU 4 L, SIMCA 1000 L, 1000 CLS, 1301 Special, 1500 SUNBEAM 1500 TC, CHRYSLER 160, 180, 2000 automatic. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO pagamento tutto 30 mesi con garanzia. Cambio usato con usso, 500 L '69, '70, '72, A 112 '72, Citroën '72, Mercedes 250 C '70, 125 Special Rover Diesel '74, BMW GS 2000, Mini 1001 '73, Mini Minor MK2 '69, Simca 1301 '73, Porsche 2400 S '72, 127 '73, Mini Morris 1300 '69, 500 F '66. Autocasioni via Romagna 6. Tel. 61126. Aperto festivi. 73420 Q

A.A.A. 128 Rally '74, 124 special T '71, perfettissime vendi permuta rateazioni. Fonderia 6. A.A. 128 IX '74 Mini '71 Escort '70 128 fam. '72 500 '68 '71 124 '71 850 spider '68 '69 visibile via Giulia n. 10 Autosalone Trieste. 46768 Q

BATTELLI Zodiac Novoroma Gamma a prezzi convenientissimi, simili, Adriabassi, Grumula 2. 26261 Q

BENELLI 250 2 CE, 90 Trial, 45 turismo, 500 quattro, Guzzi Lodola, occasioni. Concessionario Benelli Trieste. 46951 Q

CAUSA partenza cede contratto macchina Innocenti. Telefono 209458. 46810 Q

FIAT 127 tre porte sei mesi vita accessoriata vende privato. Telefonare 83788. 00 73407 Q

FIAT 128 coupé 1300 L 20 mesi vendesi colore blu scuro condizioni generali molto buone. Telefonare ore serali 814280. 46768 Q

GILERA 150 Arcore 1400 km. accessoriata perfetta vendi con assicurazione 500.000 contanti. Telefonare 733227 ore past. 46834 Q

VENDO zona via Rossetti in piazzina primo ingresso attico con mansarda 180 mq. con cantina e box macchina zona verde. Telefonare 793940 signora Marin. 10 Q

VENDO appartamento ultimo piano vista mare cucinino, salotto stanza letto bagno garage molto grande cantina zona S. Giovanni. Telefonare ore ufficio 762778 signa Ballis. 10 Q

VENDO moto aspes 50 cc. cross 1974. Tel. 51438 dopo 17. 46774 Q

500 cc. R. vendo 300.000 trattabili Torricelli 4 garage 17.30 - 19.30. 46766 Q

VENDO appartamento vastissima licenza cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

BAR d'angolo centralissimo posseggo fortissimo lavoro vendesi. Altri centrali tutte posizioni vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

CAFFE' latteria centrale, ottimo lavoro, affittasi persone pratiche. Offerte Cassetta 12 S. SPI Trieste. 46830 R

CARTOLIBRERIA giocattoli bigiotteria centrale vicinanza scuola vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

DROGHERIA via dell'Istria darbessi gestione. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

FRUTTA verdura fortissimo lavoro zona popolosa vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

INCASSATE 100.000 trimestralmente impegnando 1.200.000 il capitale rimane vostro rivalutando, garanzia contrattuali, polizza assicurativa. Per documentazione completa scrivere Società Gestione Servizi, via Don G. Lago 65 Padova, telefono 049/626535. 6708 R

PANIFICIO avviato ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 26052 R

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

PRETI - VIA PICCARRELO, 151 - S. OLCESE (GENOVA) Telefoni (010) 409852 - 409853

CAPITALI, AZIENDE
R
Lire 150 per parola

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO 2 camere saloncino servizi poggioli VISTA MARE ascensore centralnata. Vendei prontissimo. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

A.I. ROIANO, VICOLO DELLE ROSE PRONTINGRESSO VIA SITA MARE, 2 camere saloncino servizi centralnata box auto e cantina 25.000.000 MUTUO CONCESSO 20 ANNI 7.300.000 ESPERIA Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

A.I. SISTIANA Nuovo VISTA MARE 2 camere saloncino servizi centralnata vendesi P.A. OLTREAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA Imbriani 8, telefono 60270. 26088 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnata, garage, giardino. Finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzina S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnata. Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima. Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287 S

A. ACIT. TERRENI progetto approvato, zona D. D. CINA; altri zona verde GABROVITZA S. JROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/3 S

A. DIUNO villino salone cinque stanze cucina tre servizi stanza mutuo approvato imminente consegna vende impresa anche parziale permuta. Tel. 795894 ore 17-20 feriali. 46790 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNO- RILLI padronali elegantissime con parco autotrimessa lavanda mansarda, superficie utile 300 - 400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26838 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnata, garage, giardino. Finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzina S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnata. Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima. Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287 S

A. ACIT. TERRENI progetto approvato, zona D. D. CINA; altri zona verde GABROVITZA S. JROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/3 S

A. DIUNO villino salone cinque stanze cucina tre servizi stanza mutuo approvato imminente consegna vende impresa anche parziale permuta. Tel. 795894 ore 17-20 feriali. 46790 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNO- RILLI padronali elegantissime con parco autotrimessa lavanda mansarda, superficie utile 300 - 400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26838 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnata, garage, giardino. Finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzina S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnata. Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima. Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287 S

A. ACIT. TERRENI progetto approvato, zona D. D. CINA; altri zona verde GABROVITZA S. JROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/3 S

A. DIUNO villino salone cinque stanze cucina tre servizi stanza mutuo approvato imminente consegna vende impresa anche parziale permuta. Tel. 795894 ore 17-20 feriali. 46790 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNO- RILLI padronali elegantissime con parco autotrimessa lavanda mansarda, superficie utile 300 - 400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26838 S

A. ACIT. APPARTAMENTO signorile, consegna settembre, salone due stanze cucina doppi servizi, centralnata, garage, giardino. Finiture extra. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/4 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti, stanza cucina, due stanze cucina, zona UNIVERSITA', vendesi occasione. San Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/2 S

A. ACIT. CONSEGNA estate palazzina S. LORENZO IN SELVA. Disponibili appartamenti 3-4 stanze cucina mansarda giardino proprio garage centralnata. Contanti 7.000.000. Resto mutuo contributo regionale CLIVIO ARTEMISIO palazzina panoramicissima. Vendonsi appartamenti 2 stanze servizi; altri 2-3 stanze salone doppi servizi tutti comfort finiture accurate S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287 S

A. ACIT. TERRENI progetto approvato, zona D. D. CINA; altri zona verde GABROVITZA S. JROCE. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 26287/3 S

A. DIUNO villino salone cinque stanze cucina tre servizi stanza mutuo approvato imminente consegna vende impresa anche parziale permuta. Tel. 795894 ore 17-20 feriali. 46790 S

O.O.O. OPICINA VILLE SIGNO- RILLI padronali elegantissime con parco autotrimessa lavanda mansarda, superficie utile 300 - 400 mq, sulla via dei Tigli - via Carsia in costruzione dalla società EGENA, in vendita con facilitazioni fino all'80% e rateazione senza interessi per i primi due anni sul 40% del prezzo. Telefonare tutti i giorni al 38212, al sabato dalle 11 alle 12. 26838 S

CASA, VILLE, TERRENI
S
Lire 150 per parola

A.I. PIAZZALE S. GIACOMO 2 camere saloncino servizi poggioli VISTA MARE ascensore centralnata. Vendei prontissimo. Facilitazioni pagamento. ESPERIA Imbriani, 8, tel. 60270. 26088 S

</